



Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 30 giugno 2022

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico

al 30 giugno 2022

Sommario

Introduzione	7
Fondi propri	15
Requisiti di capitale	27
Rischio di liquidità	39
Rischio di credito: qualità del credito	45
Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	57
Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB	61
Tecniche di attenuazione del rischio di credito	71
Rischio di controparte	73
Operazioni di cartolarizzazione	81
Rischi di mercato	87
Rischio operativo	99
Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	101
Leverage Ratio	109
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	115
Allegato 1 - Fondi propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel semestre (EU CCA Reg. 2021/637)	117
Allegato 2 - Fondi propri: Composizione dei fondi propri regolamentari (EU CC1 Reg. 2021/637)	121
Contatti	127

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, il Terzo Pilastro individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratio patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirements Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

In data 7 giugno 2019, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation), sono stati introdotti significativi cambiamenti al framework dell'Unione definito dalle due norme sopra citate.

Alla normativa dell'Unione Europea si sono aggiunte le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) n. 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) n. 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, il 21 aprile 2021 è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto – Titoli II e III CRR.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica l'informativa sulla base delle disposizioni contenute nel sopracitato Regolamento.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021, è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book). I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, che - nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle

quali il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere già dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica tale informativa di dettaglio - modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/637.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, le norme di riferimento sono:

- EBA/GL/2014/14 in tema di rilevanza, esclusività e riservatezza delle informazioni da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR;
- EBA/GL/2018/01 riguardante gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del Regolamento (UE) n. 2017/2395, contenente "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri". Il Gruppo Intesa Sanpaolo, avendo optato per il trattamento transitorio secondo il c.d. approccio "statico" per attenuare tale impatto, è tenuto a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total ratio e del Leverage ratio a regime («fully loaded»), come se non avesse applicato tale trattamento transitorio. Come specificato nel prosieguo della presente introduzione, tali orientamenti sono stati modificati dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12 di seguito citate, nell'ambito delle misure introdotte a seguito della pandemia COVID-19.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive a tal fine adottate, favorendo così un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, la cui prima applicazione, ai fini della disclosure, decorreva dal 30 giugno 2020.

A partire da tale data dunque, l'informativa al pubblico del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida – Sezione "Rischio di credito: qualità del credito".

Sempre all'interno dello scenario di emergenza sopra delineato, è stato pubblicato, con iter approvativo accelerato (c.d. "quick-fix"), il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876, contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale e liquidità.

Il Regolamento stesso stabilisce che gli enti che decidono di applicare le disposizioni relative al nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019, modificativo di quello introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, e/o al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 (c.d. filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI), oltre a pubblicare le informazioni richieste nella Parte Otto della CRR, sono tenuti a pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti.

A completamento del quadro regolamentare delineatosi per la crisi pandemica, a seguito dell'adozione del c.d. CRR "quick-fix", l'EBA ha chiarito gli obblighi di informativa relativi ai trattamenti temporanei introdotti con il quick-fix ("*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick-fix' in response to the COVID-19 pandemic*" - EBA/GL/2020/12).

Con riferimento alle diverse disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 2020/873, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo non si avvale, ai fini del calcolo dei fondi propri, né delle modifiche al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS 9 (art. 473 bis CRR), né del filtro prudenziale FVOCI (art. 468 CRR).

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, si segnala la pubblicazione, nel mese di gennaio 2022 da parte di EBA, della versione finale delle norme tecniche di attuazione (ITS) in materia di obblighi di informativa di Terzo Pilastro su tali rischi, sviluppate in conformità con il mandato conferito all'EBA stessa dall'articolo 449 bis CRR e destinate ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro. L'attuale proposta prevede che tali disposizioni entrino in vigore a decorrere dal 28 giugno 2022 e le banche forniscano la prima informativa a decorrere da dicembre 2022 e successivamente semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure (periodo di phase-in da dicembre 2022 a giugno 2024).

Per quanto riguarda gli impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare fra Russia e Ucraina e gli impatti del contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 si rimanda a quanto dettagliatamente descritto nella Relazione semestrale al 30 giugno 2022 e nel Bilancio 2021 del Gruppo.

* * * * *

Il presente documento è redatto, in base alle disposizioni normative, su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente).

Rispetto al 31 dicembre 2021, le variazioni nel perimetro di consolidamento contabile integrale hanno riguardato l'ingresso di:

- Newco TPA S.p.A., società di nuova costituzione nell'ambito del Gruppo assicurativo, partecipata al 100% da ISP Vita;
- Compagnie de Banque Privée Quilvest (CBPQ), partecipata al 100% da Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.;
- VUB Operating Leasing A.S. (società dedicata per lo sviluppo del leasing operativo), precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto;

e l'uscita di:

- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, fusa per incorporazione in Reyl & Cie;

- VUB Leasing, cessata in quanto oggetto di scissione in Vseobecna Uverova Banka per l'attività di leasing finanziario e in VUB Operating Leasing (sopra indicata) per l'attività di leasing operativo;
- UBI Leasing, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo;
- PBZ Stambena Stedionica, fusa per incorporazione in PBZ – Privredna Banka Zagreb;
- Intesa Sanpaolo (Qingdao) Service Company Limited, ora consolidata con il metodo del patrimonio netto in considerazione della situazione patrimoniale che presenta importi contenuti.

Le variazioni del perimetro di consolidamento prudenziale rispetto al 31 dicembre 2021 sono le medesime indicate nel precedente paragrafo relativo al perimetro di consolidamento contabile, a meno di Newco TPA (entità assicurativa, pertanto esclusa dal perimetro prudenziale).

In merito alle modalità con cui le due controllate del Gruppo presenti in Ucraina e Russia, rispettivamente Pravex Bank Joint-Stock Company (di seguito: Pravex) e Joint-Stock Company Banca Intesa (di seguito: Banca Intesa Russia), contribuiscono alla redazione della situazione consolidata al 30 giugno 2022 – come già descritto nella Relazione semestrale al 30 giugno 2022, a cui si rimanda per ulteriori dettagli – si precisa quanto segue:

- attesa la permanenza del controllo esercitato dalla Capogruppo su Pravex, si è proceduto a consolidare integralmente la posizione patrimoniale della controllata sulla base del reporting package riferito al 31 dicembre 2021 aggiornato al cambio al 30 giugno 2022, apportando centralmente le rettifiche di valore legate alla svalutazione degli asset della banca. La scelta di utilizzare il reporting package dello scorso 31 dicembre, in continuità con quanto effettuato al 31 marzo 2022, è stata guidata valutando congiuntamente:
 - la bassa materialità, rispetto al dato consolidato del Gruppo, e l'invarianza dei saldi patrimoniali e, sostanzialmente, del conto economico della partecipata;
 - le evidenti difficoltà logistiche e di esecuzione delle strutture amministrative della Banca ucraina, anche con riferimento ai canali informatici a disposizione, dopo aver valutato le concrete possibilità operative e l'alto rischio di incorrere in importanti difficoltà operative che avrebbero potuto condizionare in modo significativo il processo di chiusura dei conti di periodo;
- verificato il mantenimento del controllo su Banca Intesa Russia, analoghe considerazioni sono state adottate anche per il consolidamento di tale partecipata per la quale sono stati assunti i dati patrimoniali ed economici del reporting package del 31 marzo 2022 aggiornato al cambio al 30 giugno 2022, apportando centralmente – anche in questo caso – le rettifiche di valore legate alle ulteriori svalutazioni degli asset della Banca. La decisione trova origine nell'aggravarsi della situazione, anche con riferimento all'estrema sensibilità rispetto ai temi di sicurezza informatica, e nella limitata materialità della partecipata.

Per entrambe le realtà, Pravex e Banca Intesa Russia, le suddette modalità di consolidamento sono supportate anche dal riscontro di dati "gestionali" patrimoniali al 30 giugno che non evidenziano – negli aggregati complessivi – significative differenze rispetto a quelli rappresentati al 31 dicembre 2021 per Pravex ed al 31 marzo 2022 per Banca Intesa Russia con la sola eccezione di un calo di circa il 30% degli impieghi verso clientela di quest'ultima in conseguenza del blocco di nuova operatività.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi ai periodi precedenti, si precisa che questi ultimi, in linea con le relative segnalazioni di vigilanza, non sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Sulla base dell'art. 433 della CRR II, le banche pubblicano le informazioni Pillar 3 previste dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data. La frequenza di pubblicazione dell'informativa dei grandi enti (categoria a cui appartiene il Gruppo Intesa Sanpaolo) è puntualmente disciplinata dall'art. 433 bis CRR II ("Informativa da parte dei grandi enti").

In relazione al perimetro di applicazione delle disposizioni della CRR, che è riferito - come in precedenza indicato - ad un'area di consolidamento "prudenziale", e alle prescrizioni della CRR stessa, nel presente documento non vengono illustrate tutte le tipologie di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. In proposito, si rimanda anche alla Relazione semestrale al 30 giugno 2022 e al Bilancio 2021 del Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo di Intesa Sanpaolo è disciplinata, nel rispetto delle normative di riferimento, dalle "Linee Guida per il Governo dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato", approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il governo dell'informativa Pillar 3 prevede che il Chief Risk Officer garantisca che le informazioni di rischio ivi riportate siano conformi alla regolamentazione prudenziale e coerenti con gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di Gruppo e con la misurazione e il controllo dell'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio.

Inoltre, in quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F., la quale conferma che l'informativa contabile contenuta nel documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il processo di predisposizione dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato rientra tra i processi oggetto di verifiche ai sensi delle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" del Gruppo, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, come richiesto dal G-SIBs assessment exercise promosso dall'EBA, sul sito internet del Gruppo vengono pubblicate, alle scadenze previste, le informazioni sul valore degli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Sezione Governance \ Risk management del sito: "Indicatori della assessment methodology per individuare le banche di rilevanza sistemica a livello globale").

Riferimenti ai requisiti regolamentari di Informativa

La tabella che segue riporta una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR II Parte Otto e relativo Regolamento (UE) n. 2021/637.

In conformità alle previsioni normative sopra indicate, nel documento al 30 giugno 2022 sono pubblicate le informazioni quantitative tabellari e testuali per le quali è prevista una frequenza di pubblicazione trimestrale o semestrale, con riferimento a Fondi propri, Requisiti di capitale, Rischio di liquidità, Rischio di credito (metodo standard, modelli IRB e tecniche di mitigazione), Rischio di controparte, Rischi di mercato, Rischio operativo, Cartolarizzazioni e Leverage ratio.

Articolo CRR II	Riferimento Sezione Pillar 3 al 30.06.2022	Frequenza pubblicazione informativa Pillar 3
435 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	-	▪ Annuale
436 - Informativa sull'ambito di applicazione	-	▪ Annuale
437 - Informativa sui fondi propri	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondi propri ▪ Allegato 1 - Fondi propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel semestre (EU CCA Reg. 2021/637) ▪ Allegato 2 - Fondi propri: Composizione dei fondi propri regolamentari (EU CC1 Reg. 2021/637) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trimestrale (eccetto tavola "EU CC2 Riconciliazione" con frequenza semestrale) ▪ Trimestrale (strumenti emessi nel periodo) / Annuale (informativa completa) ▪ Trimestrale
437 bis - Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	-	N/A per Gruppo ISP
438 - Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Requisiti di capitale ▪ Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB 	▪ Trimestrale (sintetica) / Annuale (completa)
439 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	▪ Rischio di controparte	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
440 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	▪ Requisiti di capitale	▪ Trimestrale (sintetica) / Semestrale (completa)
441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	-	N/A per Gruppo ISP
442 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	▪ Rischio di credito: qualità del credito	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	-	▪ Annuale
444 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standard ▪ Rischio di controparte 	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
445 - Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	▪ Rischio di mercato	▪ Semestrale
446 - Informativa sulla gestione del rischio operativo	▪ Rischio operativo	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
447 - Informativa sulle metriche principali	▪ Requisiti di capitale	▪ Trimestrale
448 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	▪ Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
449 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	▪ Operazioni di cartolarizzazione	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
449 bis - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	-	N/A – Applicabile dal 31 dicembre 2022
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	-	▪ Annuale
451 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	▪ Leverage ratio	▪ Trimestrale (sintetica) / Annuale (completa)
451 bis - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	▪ Rischio di liquidità	▪ Trimestrale (sintetica) / Annuale (completa)
452 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB ▪ Rischio di controparte 	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
453 - Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standard ▪ Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB ▪ Tecniche di attenuazione del rischio di credito 	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	▪ Rischio operativo	▪ Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)
455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato	▪ Rischi di mercato	▪ Trimestrale (sintetica) / Annuale (completa)

Riferimento ai requisiti del Regolamento 2021/637, delle LG EBA 2020/07 e LG EBA 2020/12

La tabella che segue riporta la collocazione nel documento Pillar 3 dei requisiti informativi introdotti dal Regolamento (UE) n. 2021/637 applicabile da giugno 2021 relativo alle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto CRR II, oltre a quanto già richiesto dalle LG EBA 2020/07 in materia di informativa sulle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19 e dalle LG EBA 2020/12 in materia di informativa nel periodo transitorio IFRS 9.

Tabella	Descrizione Tabella	Frequenza di pubblicazione	Sezione Pillar 3 (documento annuale)
EU OVA	Metodo di gestione del rischio dell'ente	Annuale	Sezione 1 – Requisito informativo generale
EU OVB	Informativa sui sistemi di governance	Annuale	
EU LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (entità per entità)	Annuale	Sezione 2 – Ambito di applicazione
EU LI1	Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	Annuale	
EU LI2	Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	Annuale	
EU LIA	Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari	Annuale	
EU LIB	Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione	Annuale	
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Semestrale	Sezione 3 – Fondi propri
EU OVC	Informazioni ICAAP	Annuale	Sezione 4 – Requisiti di capitale
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Trimestrale	
EU KM1	Metriche principali	Trimestrale	
EU CR8	Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Trimestrale	
EU CCR7	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	Trimestrale	
EU MR2-B	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	Trimestrale	
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Trimestrale	
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Semestrale	
EU INS1	Partecipazioni in assicurazioni	Semestrale	
EU INS2	Informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari	Annuale	
EU IFRS 9-FL*	Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS 9	Trimestrale	Sezione 5 – Rischio di Liquidità
EU LIQA	Gestione del rischio di liquidità	Semestrale (sintetica) / Annuale (completa)	
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Trimestrale	
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio)	Trimestrale	
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR – Net Stable Funding Ratio)	Semestrale	
EU CRA	Informazioni qualitative generali sul rischio di credito	Annuale	Sezione 6 – Rischio di credito: Informazioni generali

Terzo Pilastro di Basilea 3 - Introduzione

EU CRB	Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività	Annuale	
EU CR1	Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti	Semestrale	
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	Semestrale	
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	Semestrale	
EU CR2a	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	N/A**	
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate suddivise in base ai giorni di scaduto	Semestrale	
EU CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	Semestrale	
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore	Semestrale	Sezione 7 – Rischio di credito: Qualità del credito
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Semestrale	
EU CQ2	Qualità della concessione	N/A**	
EU CQ6	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	N/A**	
EU CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	Semestrale	
EU CQ8	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - suddivisione per anzianità	N/A**	
Tabella 1***	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	Semestrale	
Tabella 2***	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	Semestrale	
Tabella 3***	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19	Semestrale	
EU CRD	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	Annuale	
EU CR4	Metodo standardizzato - esposizioni soggette al rischio di credito ed effetti della CRM	Semestrale	Sezione 8 – Rischio di credito: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standard
EU CR5	Metodo standardizzato - Esposizioni post CCF e CRM	Semestrale	
EU CR5 bis	Metodo standardizzato - Esposizioni ante CCF e CRM	Semestrale	
EU CRE	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB	Annuale	
EU CR6-A	Ambito d'uso dei metodi IRB e SA	Annuale	
EU CR7	Metodo IRB - effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	Semestrale	
EU CR6	Metodo IRB - esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e scala di PD	Semestrale	Sezione 9 – Rischio di credito: Informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB
EU CR10	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	Semestrale	
EU CR7-A	Metodo IRB - informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	Semestrale	
EU CR9	Metodo IRB - test retrospettivi (backtesting) della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	Annuale	
EU CR9.1	Metodo IRB - test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (solo per le stime della PD conformemente all'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR)	N/A	
EU CRC	Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	Annuale	Sezione 10 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito
EU CR3	Tecniche di CRM - Overview: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale	
EU CCRA	Informativa qualitativa sul CCR (Counterparty Credit Risk)	Annuale	
EU CCR1	Analisi delle esposizioni soggette al CCR (Counterparty Credit Risk) per metodo	Semestrale	
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Semestrale	
EU CCR3	Metodo standardizzato - esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio	Semestrale	Sezione 11 – Rischio di controparte
EU CCR3 bis	Metodo standardizzato - esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio - Importi senza attenuazione del rischio	Semestrale	
EU CCR4	Metodo IRB - esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione e scala di PD	Semestrale	
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR)	Semestrale	
EU CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	Semestrale	
EU CCR8	Esposizioni verso controparti centrali (CCP)	Semestrale	

EU SECA	Obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione	Annuale	
EU SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Semestrale	
EU SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	Semestrale	Sezione 12 – Operazioni di cartolarizzazione
EU SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Semestrale	
EU SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	Semestrale	
EU SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	Semestrale	
EU MRA	Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato	Annuale	
EU MRB	Obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato	Annuale	
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Semestrale	Sezione 13 – Rischio di mercato
EU MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	Semestrale	
EU MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	Semestrale	
EU MR4	Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite	Semestrale	
EU PV1	Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	Annuale	
EU ORA	Informazioni qualitative sul rischio operativo	Annuale	Sezione 14 – Rischio operativo
EU OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Annuale	
EU IRRBBA	Informativa qualitativa sul rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Annuale	Sezione 16 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
EU IRRBB1	Rischio di tasso di interesse per le attività non incluse nel portafoglio di negoziazione	Semestrale	
EU AE1	Attività vincolate e non vincolate	Annuale	Sezione 17 – Attività vincolate e non vincolate
EU AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	Annuale	
EU AE3	Fonti di gravame	Annuale	
EU AE4	Informazioni descrittive di accompagnamento	Annuale	
EU LRA	Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale	Sezione 18 – Leverage ratio
EU LR2	LRCOM - informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale	
EU LR1	LRSUM - riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Semestrale	
EU LR3	LRSP - disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Semestrale	
EU REMA	Politica di remunerazione	Annuale	Sezione 19 – Politica di remunerazione
EU REM1	Remunerazione riconosciuta per l'esercizio	Annuale	
EU REM2	Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Annuale	
EU REM3	Remunerazione differita	Annuale	
EU REM4	Remunerazione di 1 milione di euro o più per esercizio	Annuale	
EU REM5	Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Annuale	
EU CCA	Fondi Propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari	Trimestrale (strumenti emessi nel periodo)	Allegato 1
EU CC1	Fondi Propri: Composizione dei fondi propri regolamentari	Trimestrale	Allegato 2

* LG EBA 2020/12 "Orientamenti recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis CRR allo scopo di garantire la conformità con il c.d. "CRR Quick fix".

** Al 30 giugno 2022 non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo in quanto NPL ratio < 5%.

*** LG EBA 2020/07 "Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19".

Fondi propri

Informativa qualitativa

Premessa

Come in precedenza indicato, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Le disposizioni sopra citate confluiscono nelle due seguenti normative:

- Circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" che rende operative le disposizioni sopracitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

Tali disposizioni sono integrate dai Regolamenti delegati della Commissione Europea e dalle Decisioni della BCE in materia di definizione dei Fondi propri, di seguito richiamati:

- Regolamento Delegato (UE) n. 342/2014 della Commissione del 21 gennaio 2014, che integra la Direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'applicazione dei metodi di calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale per i conglomerati finanziari;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/923 della Commissione dell'11 marzo 2015 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, integrativo del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2016/101 della Commissione del 26 ottobre 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la valutazione prudente;
- Decisione n. 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 sulle condizioni in presenza delle quali è consentito agli enti creditizi di includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) gli utili di periodo o di fine esercizio;
- Regolamento (UE) n. 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica, inserendo il nuovo articolo 473 bis («Introduzione dell'IFRS 9») il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. A sua volta, l'articolo sopra citato è stato modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. "CRR quick-fix") che apporta adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19;
- Regolamento (UE) n. 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate;
- Regolamento (UE) n. 2020/2176 della Commissione del 12 novembre 2020 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Tale framework normativo prevede che i Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);

- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio (DVA);
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta “Prudent valuation”.

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1:

- perdite relative all'esercizio in corso;
- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- gli strumenti di capitale primario di classe 1 propri dell'ente, dallo stesso detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 (c.d. “Minimum Loss Coverage”);
- l'eventuale differenza negativa tra il valore corrente di mercato delle quote o delle azioni in OIC detenute dal cliente al dettaglio ed il valore attuale dell'importo minimo che l'ente si è impegnato a garantire a beneficio di tale cliente (c.d. impegno di valore minimo).

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio o gli strumenti di capitale AT1), una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e modificato dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II).

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), la computabilità degli strumenti di classe 2 aventi durata residua inferiore ai cinque anni (in ammortamento) viene determinata sulla base del valore contabile in luogo del valore nominale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha peraltro preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, infatti, avvalendosi della facoltà prevista dal sopra citato Regolamento (UE) n. 2017/2395, ha optato per adottare l'approccio “statico” che consente di sterilizzare nel proprio CET1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la sola componente di FTA relativa all'impairment.

In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31.12.2017 e quelle IFRS 9 all'1.1.2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (stage 1 e 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità e azzerata l'eventuale shortfall reserve - viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di phase-in pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, è data possibilità di scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio “statico” a quello “dinamico” o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime “fully loaded”. Nel corso del 2018, sono state pubblicate due Q&A dell'EBA (2018_3784, 2018_4113) che hanno specificato che, durante il periodo transitorio, le eventuali DTA (Deferred Tax Asset) connesse alle rettifiche di valore legate alla FTA dell'IFRS 9 non debbono essere considerate tra gli elementi in deduzione dal CET1 secondo quanto previsto dalla CRR.

Tenuto conto che l'approvazione della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto in quanto connesse alla prima applicazione dell'IFRS 9, come previsto dal citato Regolamento e dalle successive Q&A EBA, le citate DTA sono state sterilizzate ai fini del CET1 Capital, nel corso del periodo transitorio previsto per l'impatto dell'IFRS 9 (che si estende fino al 2022) limitatamente alla quota complementare delle percentuali di phase-in sopra dettagliate. La Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020), alla stregua della precedente Legge, ha differito la deduzione delle quote di competenza del 2019 delle suddette rettifiche di valore al periodo d'imposta 2028.

Nel mese di novembre 2019, è stata pubblicata la Q&A 2018_4302 che consente di trattare ai fini prudenziali, nell'ambito delle deduzioni dagli elementi di CET1 previste dalla CRR, l'importo delle attività fiscali differite nette, che si basano sulla redditività futura, in modo indipendente e distinto dal framework contabile nel quale le stesse sono inquadrato. A tal proposito, l'EBA ha chiarito che ai fini della deduzione delle citate DTA dagli elementi di CET1 sono applicabili le regole di compensazione previste dalla CRR e che pertanto l'importo delle stesse - calcolate ai fini prudenziali - può differire dal relativo saldo contabile netto riportato nelle rendicontazioni periodiche e determinato secondo le vigenti regole contabili.

Il sopracitato Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), con l'art. 494 ter “Clausola grandfathering per gli strumenti di Fondi propri e gli strumenti di passività ammissibili”, ha introdotto un nuovo regime transitorio, applicabile fino al 28 giugno 2025, che consente di includere tra gli strumenti di AT1 e T2, quegli strumenti di Fondi propri emessi prima del 27 giugno 2019 -

data di entrata in vigore di CRR II - che non rispettino le condizioni specifiche di cui ai punti p), q) e r) dell'articolo 52 ("Strumenti aggiuntivi di classe 1"), come modificato dall'art. 1 punto 23) di CRR II, e ai punti n), o) e p) dell'articolo 63 ("Strumenti di classe 2"), come modificato dall'art. 1 punto 27) di CRR II. A partire da luglio 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene più alcuno strumento subordinato soggetto alle sopracitate disposizioni transitorie.

Inoltre, come già indicato nell'Introduzione del presente Documento, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo, sin da giugno 2020 non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, entrambi introdotti dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. "Quick-fix").

Infine, sin da dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, entrato in vigore il 23 dicembre 2020, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1. Il Regolamento ha introdotto il criterio dell'ammortamento prudenziale applicato a tutte le attività sotto forma di software su un periodo di 3 anni, indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili. Nello specifico, la differenza, se positiva, tra l'ammortamento accumulato prudenziale e l'ammortamento accumulato contabile (incluse le perdite di valore durevoli) viene completamente dedotta dal capitale CET1. La parte residua, ovvero la parte del valore contabile netto di ciascuna attività sotto forma di software non dedotta a seguito del trattamento prudenziale, è inclusa nei RWA con un fattore di ponderazione del 100%.

Informativa quantitativa**Composizione dei Fondi propri**

La composizione dei Fondi propri del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2022 è sintetizzata nella tavola sottostante.

	(milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.063	55.955
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-114	492
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	54.949	56.447
D. Elementi da dedurre dal CET1	-14.383	-10.712
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	755	1.512
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	41.321	47.247
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	7.207	6.264
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	7.207	6.264
M. Totale Capitale di classe 1 (Equity Tier 1 - T1) (F + L)	48.528	53.511
N. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.594	9.164
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
O. Elementi da dedurre dal T2	-277	-223
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (N - O +/- P)	8.317	8.941
R. Totale fondi propri (F + L + Q)	56.845	62.452

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile e l'evoluzione dei fondi propri nel periodo. Come descritto anche nel prosieguo, si precisa che al 30 giugno 2022, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022, per un ammontare pari a 3,4 miliardi.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento (UE) n. 2021/637, applicabile da giugno 2021, è riportata:

- in conclusione alla presente Sezione: template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile;
- nell'Allegato 1, in cui si riportano i termini e le condizioni degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nel primo semestre del 2022, in linea con il template EU CCA del Regolamento (UE) n. 2021/637;
- nell'Allegato 2: template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari.

I termini e le condizioni completi di tutti gli altri strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 sono stati riportati nell'Allegato 1 del Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021.

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Patrimonio netto di Gruppo	64.017	63.775
Patrimonio netto di terzi	248	291
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	64.265	64.066
Acconti su dividendi ^(a)	-	1.399
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.207	-6.263
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-1
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-1
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-248	-286
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-1.748	-3.031
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari ^(c)	3.552	266
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) ^(d)	-3.400	-
- Altre componenti non computabili a regime	-151	-194
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.063	55.955
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) ^(e)	-13.742	-8.708
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	41.321	47.247

(a) Il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 non comprende l'acconto su dividendi pagato in data 24 novembre 2021 per 1.399 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date, per un importo di circa 2 milioni).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2022 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto di un payout del 70%, pari a quello previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025, e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo al 30 giugno 2022 include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, anche gli importi per cui il Gruppo ha ricevuto autorizzazione al riacquisto.

(d) L'importo al 30 giugno 2022 è riferito alla sterilizzazione dell'ammontare di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), oggetto di autorizzazione BCE del 24 giugno 2022.

(e) Le rettifiche del periodo transitorio al 30 giugno 2022 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2022	31.12.2021
Capitale primario di Classe 1 (CET1)		
Capitale - azioni ordinarie	10.369	10.084
Sovrapprezzi di emissione	28.056	27.286
Riserve (a)	18.158	17.662
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (b)	-2.126	-234
Utile o Perdita di periodo	2.354	4.185
Utile o Perdita di periodo non computabile (c)	-1.748	-
Dividendi in distribuzione e altri oneri prevedibili (d)	-	-3.031
Interessi di minoranza	-	3
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.063	55.955
Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari		
Azioni proprie	-3.552	-266
Avviamento	-4.257	-4.146
Altre immobilizzazioni immateriali	-3.875	-3.609
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee	-1.924	-1.914
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve)	-293	-318
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-
Filtri prudenziali	-114	492
- di cui Riserve di Cash Flow Hedge	414	602
- di cui Utili o Perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	-292	125
- di cui Rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-236	-235
- di cui Altri filtri prudenziali	-	-
Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1.250%	-110	-155
Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente che superano la soglia del 10% del Common Equity	-	-
Detrazioni con soglia del 10% (e)	-	-
- di cui Attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	-	-
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Detrazioni con soglia del 17,65% (e)	-	-
Elementi positivi o negativi - altri (f)	-372	-304
Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di Classe 1 (CET1)	-14.497	-10.220
Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (CET1)	755	1.512
Capitale primario di Classe 1 (CET1) - Totale	41.321	47.247

(a) Quota computabile nel CET1, comprende un effetto negativo pari a circa 3.265 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9, oltre all'utile 2021 destinato a riserva.

(b) La voce "Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" comprende un effetto positivo pari a circa 328 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

(c) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2022 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto di un payout del 70%, pari a quello previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025, e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(d) Al 31 dicembre 2021 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2021, della quota parte della remunerazione degli strumenti AT1 emessi alla data e della quota di utile 2021 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

(e) Per il dettaglio del calcolo delle soglie per la deduzione si rinvia alla tabella apposta.

(f) La voce comprende anche i "Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1".

Al 30 giugno 2022, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022, per un ammontare pari a 3,4 miliardi.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2022 si è tenuto conto dell'utile del primo semestre al netto del relativo dividendo - calcolato tenendo conto di un payout ratio del 70%, pari a quello previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025 - e degli altri oneri prevedibili.

Come previsto dall'articolo 36 (1)(k)(ii) del Regolamento (UE) n. 575/2013 che disciplina la fattispecie, in luogo della ponderazione delle posizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per ricevere una ponderazione del 1.250%, si è scelto di procedere con la deduzione diretta di tali esposizioni dai Fondi propri.

Il valore di tale deduzione al 30 giugno 2022 è pari a 110 milioni.

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Informazione	(milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		
Strumenti di AT1	7.207	6.263
Interessi di minoranza	-	1
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.207	6.264
Rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
Rettifiche nel periodo transitorio inclusi interessi di minoranza (AT1)	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) - Totale	7.207	6.264

Strumenti del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	7,70% fisso	NO	17-set-2015	perpetuo	17-set-2025	USD	NO	1.000.000.000	867
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	16-mag-2017	perpetuo	16-mag-2024	Eur	NO	750.000.000	741
Intesa Sanpaolo	7,75% fisso	NO	11-gen-2017	perpetuo	11-gen-2027	Eur	NO	1.250.000.000	1.234
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2025	Eur	NO	750.000.000	746
Intesa Sanpaolo	4,125% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2030	Eur	NO	750.000.000	746
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-set-2031	Eur	NO	750.000.000	744
Intesa Sanpaolo	5,5% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-mar-2028	Eur	NO	750.000.000	742
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	20-gen-2020	perpetuo	20-gen-2025	Eur	NO	400.000.000	383
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso pagabile semestralmente	NO	30-mar-2022	perpetuo	30-set-2028	Eur	NO	1.000.000.000	981
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2019	perpetuo	30-nov-2024	CHF	NO	15.000.000	13
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2018	perpetuo	30-nov-2023	CHF	NO	12.000.000	10
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1									7.207

Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2022	31.12.2021
Capitale di Classe 2 (T2)		
Strumenti di T2	8.416	9.163
Interessi di minoranza	-	1
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	178	-
Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.594	9.164
Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-277	-223
Elementi positivi o negativi - altri	-	-
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di Classe 2 (T2)	-277	-223
Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (T2)	-	-
Capitale di Classe 2 (T2) - Totale	8.317	8.941

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step- up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grand- fathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	13-set-2013	13-set-2023	NO	Eur	NO	1.445.656.000	373
Intesa Sanpaolo	5,017% fisso	NO	26-giu-2014	26-giu-2024	NO	USD	NO	2.000.000.000	758
Intesa Sanpaolo	3,928% fisso	NO	15-set-2014	15-set-2026	NO	Eur	NO	1.000.000.000	856
Intesa Sanpaolo	2,855% fisso	NO	23-apr-2015	23-apr-2025	NO	Eur	NO	500.000.000	274
Intesa Sanpaolo	5,71% fisso	NO	15-gen-2016	15-gen-2026	NO	USD	NO	1.500.000.000	1.011
Intesa Sanpaolo	4,45% fisso	NO	15-mar-2017	15-set-2027	15-set-2022	Eur	NO	500.000.000	0
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi+1,9%/4	NO	26-set-2017	26-set-2024	NO	Eur	NO	723.700.000	323
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso	NO	04-mar-2019	04-mar-2029	04-mar-2024	Eur	NO	500.000.000	517
Intesa Sanpaolo	4,375% fisso	NO	12-lug-2019	12-lug-2029	12-lug-2024	Eur	NO	300.000.000	311
Intesa Sanpaolo	1,98% fisso	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	160.250.000	131
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 206 p.b./4	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	188.000.000	166
Intesa Sanpaolo	5,148% fisso	NO	10-giu-2020	10-giu-2030	NO	GBP	NO	350.000.000	339
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	309.250.000	270
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 405 p.b./4	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	590.500.000	539
Intesa Sanpaolo	2,925% fisso	NO	14-ott-2020	14-ott-2030	NO	Eur	NO	500.000.000	444
Intesa Sanpaolo	4,198% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2032	01-giu-2031	USD	NO	750.000.000	640
Intesa Sanpaolo	4,95% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2042	01-giu-2041	USD	NO	750.000.000	636
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 345 p.b./4	NO	16-giu-2022	16-giu-2032	NO	Eur	NO	861.800.000	828
Totale strumenti del capitale di classe 2									8.416

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

Informazione	(milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
A. Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	4.060	4.576
B. Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.060	4.576
C. Soglia del 17,65% per gli Investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia descritta al punto B	6.381	7.268

La normativa prevede che per alcune rettifiche regolamentari, quali quelle previste per le DTA che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e per gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario, vengano applicate determinate soglie o “franchigie” per la deduzione, calcolate sul Common Equity determinato con modalità differenti:

- per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario è prevista la deduzione degli importi che superano il 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie;
- per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e le DTA è invece prevista:
 - una prima soglia per la deduzione calcolata come 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie, adeguato per tenere conto dell'eventuale superamento della soglia descritta al punto precedente;
 - un'ulteriore soglia, calcolata sul 17,65% del Common Equity (calcolata come al punto precedente e a cui sono sottratti il totale delle DTA che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario), da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia.

Tutti gli importi non dedotti vanno pesati al 250% nell'ambito delle attività ponderate per il rischio.

Evoluzione dei Fondi propri

Si riporta di seguito la movimentazione dei Fondi propri del semestre.

FONDI PROPRI	01.01.2022 - 30.06.2022
Common Equity Tier 1 capital (CET1)	
Saldo 31.12.2021	47.247
Variazione Filtro IFRS 9	-757
Saldo iniziale 01.01.2022	46.490
Azioni emesse nel corso del periodo e relativo sovrapprezzo [a]	1.055
Variazione di Riserve [b]	-658
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate [c]	-1.892
Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili) [d]	606
Interessi di minoranza	-3
Rettifiche regolamentari	
Filtri prudenziali [e]	-606
Propri strumenti di CET1 [f]	-3.286
Avviamento e altre attività immateriali [g]	-377
Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-10
Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-
Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario	-
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB	25
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	45
Altre deduzioni	-68
Saldo finale 30.06.2022	41.321
Additional Tier 1 (AT1)	
Saldo iniziale 01.01.2022	6.264
Emissioni/rimborsi strumenti AT1 [h]	944
Interessi di minoranza	-1
Rettifiche regolamentari	
Propri strumenti di AT1	-
Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-
Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-
Aggiustamenti transitori e strumenti computabili in Grandfathering	-
Saldo finale 30.06.2022	7.207
Tier 2 (T2)	
Saldo iniziale 01.01.2022	8.941
Emissioni/rimborsi strumenti T2 [i]	-747
Interessi di minoranza	-1
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	178
Rettifiche regolamentari	
Propri strumenti di T2	-
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	-54
Aggiustamenti transitori e strumenti computabili in Grandfathering	-
Saldo finale 30.06.2022	8.317
Totale Fondi Propri alla fine del periodo	56.845

Di seguito si riporta un'analisi sintetica delle principali variazioni dei Fondi Propri intercorse nel periodo.

Common Equity Tier 1 capital (CET1)

- a) L'incremento di Capitale e Riserva sovrapprezzo azioni è principalmente attribuibile all'aumento di capitale, gratuito e a pagamento, a sostegno del piano incentivante Lecoip 3.0;
- b) la riduzione delle riserve è attribuibile principalmente all'utilizzo per l'aumento di capitale gratuito a sostegno del piano incentivante Lecoip 3.0 e altri effetti minori;
- c) la variazione delle altre componenti di conto economico complessivo accumulate è imputabile:
 - o al decremento della riserva AFS relativa alle società assicurative per -1.066 milioni;
 - o al peggioramento della riserva su titoli di capitale e debito valutati al fair value per -1.590 milioni;
 - o al miglioramento della riserva CFH per 189 milioni, di cui 67 riferiti al comparto assicurativo;
 - o al miglioramento della riserva su attività materiali per 168 milioni;
 - o al miglioramento della riserva su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (DVA) per 190 milioni;
 - o al miglioramento della riserva IAS 19 (+159 milioni), della riserva cambi (+43 milioni) e altri effetti minori (+15 milioni);
- d) l'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2022, pari a 2.354 milioni, è computato nei Fondi Propri per 606 milioni, stante il rispetto, come già indicato, delle condizioni regolamentari per la sua inclusione al netto del dividendo (1.748 milioni al 30 giugno 2022);
- e) lo scostamento è dovuto principalmente alla variazione del Filtro sulla Riserva CFH (-188 milioni) ed alla variazione del proprio merito creditizio (DVA) (-417 milioni);
- f) lo scostamento è principalmente dovuto al riacquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) per 3.400 milioni parzialmente compensato dalla riduzione dei plafond autorizzati;
- g) l'incremento della deduzione è imputabile:
 - o al nuovo avviamento, sorto principalmente a seguito dell'acquisizione di Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A. (CBPQ);
 - o all'incremento delle altre attività immateriali derivante dalla riduzione delle DTL in relazione all'affrancamento dei valori fiscali di alcune attività immateriali, oltre alla riduzione del beneficio relativo al trattamento prudenziale del software introdotto dal Reg. (UE) n. 2020/2176.

Additional Tier 1 (AT1)

- h) La variazione è imputabile principalmente all'emissione di uno strumento di capitale nel primo semestre.

Tier 2 (T2)

- i) Nel corso del semestre si rileva: l'emissione di un nuovo strumento di T2, la riduzione a seguito dell'autorizzazione al riacquisto di un titolo, oltre all'ammortamento di periodo relativo agli strumenti con scadenza inferiore a 5 anni e altre variazioni minori.

Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (EU CC2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Riga	Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"	
TOTALE DATI CONTABILI, DI CUI:			58.246		
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	1.902	8.672	-584	8, 18, 19
1.1	<i>di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-31</i>	584	1.561	-584	8
2	100. Attività immateriali	9.310	7.736	-7.612	8
2.1	<i>di cui: avviamento</i>	3.673	2.696	-3.673	8
2.2	<i>di cui: altre attività immateriali</i>	5.637	5.040	-3.939	8
3	110. Attività fiscali	18.745	17.803	-1.924	10, 25
3.1	<i>di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite</i>	2.106	2.106	-2.106	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	77.906	79.031	8.416	46, 52
4.1	<i>di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-	-	46, 52
4.2	<i>di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	8.416	8.416	46, 52
5	60. Passività fiscali	2.806	940	64	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	301	281	N.A.	
5.2	b) Passività fiscali - differite	2.505	659	N.A.	
5.2.1	<i>di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali</i>	-	-	64	8
6	120. Riserve da valutazione	-2.126	-2.126	-1.712	3, 11
6.1	<i>di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)</i>	-523	-	-596	
6.2	<i>di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-2.064	-2.659	-2.063	
6.3	<i>di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari</i>	-486	-414	-	11
6.4	<i>di cui: differenze di cambio</i>	-977	-977	-977	3
6.5	<i>di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione</i>	2.077	2.077	2.077	3
6.6	<i>di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette</i>	-258	-258	-258	3
6.7	<i>di cui: altro</i>	105	105	105	
7	140. Strumenti di capitale	7.204	6.282	7.207	30
8	150. Riserve	18.208	17.706	18.912	2
8.1	<i>di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie</i>	-	-	755	27a
8.2	155. Acconti su dividendi	-	-	-	
9	160. Sovrapprezzi di emissione	28.056	28.056	28.056	1
10	170. Capitale	10.369	10.369	10.369	1
10.1	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	10.369	10.369	10.369	1
11	180. Azioni proprie (-)	-48	-48	-3.552	16
12	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	248	197	-	5, 34, 48
12.1	<i>di cui computabile CET1</i>	-	-	-	5
12.2	<i>di cui computabile AT1</i>	-	-	-	34
12.3	<i>di cui computabile T2</i>	-	-	-	48
13	200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.354	2.354	606	5a
13.1	<i>di cui utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valere sull'utile di periodo</i>	-	-	606	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:			-1.401		
14	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-292	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)	-	-	-236	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1.250%	-	-	-110	20a, 20c
17	Ecceденza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-293	12
18	Ecceденza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	178	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate	-	-	-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-277	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili	-	-	-371	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 30 giugno 2022			56.845		

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri complessivi del Gruppo devono rappresentare almeno il 13,08% (Total capital ratio comprensivo del requisito minimo di Pillar 1, del requisito aggiuntivo di Pillar 2 pari all'1,79%, della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% secondo i criteri a regime in vigore già dal 2019, del requisito aggiuntivo O-SII Buffer – Other Systemically Important Institutions Buffer – pari a 0,75% secondo i criteri a regime a partire dal 2021, e della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente pari allo 0,04% nel secondo trimestre 2022) del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Le autorità competenti, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), possono prevedere requisiti patrimoniali più alti rispetto a quelli risultanti dall'applicazione delle disposizioni normative.

Come già illustrato nella Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

A seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Intesa Sanpaolo deve rispettare a livello consolidato.

Il 3 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2022 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari all'8,91%.

A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari al 9,79%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di CET1, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,79%, nel cui ambito l'1,01% in termini di CET1 applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020¹;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
 - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%;
 - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari allo 0,75%;
 - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,15%².

Per quanto riguarda i rischi creditizi non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, rispetto al 31 dicembre 2021 sono state apportate – anche in relazione a specifiche interlocuzioni con ECB – le seguenti modifiche al modello:

- adeguamento all'art. 162 (par. 2(d)) CRR nella determinazione della scadenza utilizzata nel calcolo del requisito per le esposizioni derivanti da SFT, relativamente al perimetro valutato a modello interno;
- rimozione di criteri di ammissibilità legati alla liquidità e al rating creditizio per titoli sottostanti SFT, non vincolanti per posizioni trattate nell'ambito del Counterparty Credit Risk ai sensi dell'art. 271 (par. 2) CRR;
- calibrazione del valore atteso delle distribuzioni previste dei tassi di cambio verso euro, in modo che coincida con le quotazioni forward degli stessi.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. Al 30 giugno 2022 il perimetro relativo al Metodo Avanzato è costituito da Intesa Sanpaolo (incluse le ex Banche e Società

¹ La modifica prevede che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1.

² Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2022 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2023 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per i primi nove mesi del 2022).

rivenienti dal Gruppo UBI Banca in essa incorporate nel corso del 2021 e del primo semestre 2022) e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking e Asset Management, da VUB Bank e PBZ Banka.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2022.

Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (EU OV1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		30.06.2022	31.03.2022	30.06.2022
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	270.212	274.272	21.616
2	Di cui metodo standardizzato	87.376	87.074	6.990
3	Di cui metodo IRB di base (IRB Foundation - F-IRB)	1.330	1.300	106
4	Di cui metodo di assegnazione (slotting criteria)	1.033	1.046	83
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	25.921	27.910	2.074
5	Di cui metodo IRB avanzato (IRB Advanced - A-IRB)	148.668	151.374	11.893
6	Rischio di controparte (CCR)	5.038	5.707	403
7	Di cui metodo standardizzato	770	581	62
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	3.211	3.730	257
EU 8a	Di cui esposizioni verso una controparte centrale (CCP)	234	299	19
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	554	527	44
9	Di cui altri CCR	269	570	21
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) (*)	9.559	9.789	765
17	Di cui metodo SEC-IRBA	4.601	4.785	368
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	110	122	9
19	Di cui metodo SEC-SA	4.848	4.882	388
EU 19a	Di cui 1250%	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	14.197	15.441	1.136
21	Di cui metodo standardizzato	3.843	4.100	308
22	Di cui IMA	10.354	11.341	828
EU 22a	Grandi Esposizioni	-	-	-
23	Rischio Operativo	26.335	25.305	2.107
EU 23a	Di cui metodo base	598	598	48
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	2.661	2.907	213
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	23.076	21.800	1.846
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (**)	10.511	10.412	841
29	TOTALE	325.341	330.514	26.027

(*) Memo item: cartolarizzazioni dedotte equivalenti a 1.344 milioni di RWEA e 108 milioni di requisito.

(**) L'importo è riportato solo a titolo informativo, dato che tali esposizioni sono già ricomprese in riga 1 (Rischio di credito) e relativi "di cui".

L'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio rilevate al 30 giugno 2022 è pari a 325,3 miliardi, con un decremento di circa 5,2 miliardi rispetto a marzo 2022. In particolare, si segnala quanto segue:

- sul rischio di credito (-4,1 miliardi rispetto al trimestre precedente, escluso il rischio di controparte e comprensivo dell'importo al di sotto delle soglie per la deduzione), il decremento è principalmente ascrivibile all'attività di de-risking attuata attraverso cartolarizzazioni, alla positiva evoluzione del portafoglio, nonché alla riduzione di valore delle partecipazioni assicurative per effetto del peggioramento delle condizioni di mercato. Con riferimento agli impatti legati al conflitto russo-ucraino, si segnala il decremento relativamente alle esposizioni cross-border verso controparti residenti in Russia, parzialmente compensato dall'effetto di apprezzamento del rublo rispetto all'euro;
- sul rischio di controparte (-0,7 miliardi rispetto al trimestre precedente), il decremento è da imputarsi interamente alla componente di Default Risk in seguito a riduzioni dell'esposizione in derivati (per variazioni di portafoglio e aumento dei tassi di interesse di medio-lungo termine) e in SFT (per l'introduzione di modifiche alle regole del Gruppo di eleggibilità dei sottostanti);
- per quanto concerne le esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (-0,2 miliardi rispetto al trimestre precedente), il beneficio è principalmente legato alle nuove garanzie statali GACS e all'ammortamento dell'operatività preesistente che più che compensano il perfezionamento delle nuove operazioni di cartolarizzazioni;
- sul rischio di mercato (-1,2 miliardi rispetto al trimestre precedente), il decremento è essenzialmente legato alla porzione di portafoglio misurata a modelli interni (per via della riduzione della componente di Stressed VaR) a seguito della minore esposizione media sul comparto governativo italiano, mentre la riduzione della componente standard è riconducibile al miglioramento della posizione a rischio cambio;
- sul rischio operativo (+1 miliardo rispetto al trimestre precedente), l'aumento è da ricondursi all'aggiornamento delle serie storiche del modello AMA che incorporano i nuovi eventi di perdita registrati nel periodo.

Per quanto riguarda le movimentazioni dei RWEA con metodi IRB, IMM e IMA, si rimanda ai commenti qualitativi in calce alle tavole di movimentazione successive (EU CR8, EU CCR7 e EU MR2-B). Si precisa che, come previsto da normativa (Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021), tali tavole riportano la movimentazione dei RWEA nel corso dell'ultimo trimestre.

Metriche principali (EU KM1 Reg. 2021/637)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto dall'art. 447 CRR II (Informativa sulle metriche principali), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

		30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	41.321	45.629	47.247	46.992	48.992
2	Capitale di classe 1	48.528	52.877	53.511	53.256	55.257
3	Capitale totale	56.845	61.336	62.452	62.431	64.776
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	325.341	330.514	326.903	328.176	329.748
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12,70%	13,81%	14,45%	14,32%	14,86%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	14,92%	16,00%	16,37%	16,23%	16,76%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,47%	18,56%	19,10%	19,02%	19,64%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,79%	1,79%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,01%	1,01%	0,84%	0,84%	0,84%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,34%	1,34%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,79%	9,79%	9,50%	9,50%	9,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,29%	3,29%	3,29%	3,29%	3,29%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,08%	13,08%	12,79%	12,79%	12,79%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,19%	8,30%	9,11%	8,98%	9,51%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	916.977	825.225	805.561	792.111	805.410
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,29%	6,41%	6,64%	6,72%	6,86%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,09%	3,09%	3,09%	3,09%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,09%	3,09%	3,09%	3,09%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	172.053	169.964	163.182	160.318	154.832
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	115.001	113.752	114.097	114.105	112.702
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	25.163	24.751	25.491	24.512	23.605
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	89.838	89.001	88.606	89.593	89.097
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	191,7%	191,1%	184,5%	179,5%	173,9%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	580.303	614.602	628.694	626.529	626.257
19	Finanziamento stabile richiesto totale	457.086	479.155	493.679	505.925	505.948
20	Coefficiente NSFR (%)	127,0%	128,3%	127,3%	123,8%	123,8%

Relativamente alla tabella precedente, si rimanda: i) al commento in calce alla tabella EU OV1 (nella presente sezione) per ulteriori dettagli in merito alla variazione dell'esposizione ponderata per il rischio (RWEA); ii) alla sezione relativa ai Fondi propri per ulteriori dettagli in merito all'andamento di questi ultimi; iii) alla sezione relativa al Rischio di liquidità per maggiori dettagli sui coefficienti LCR e NSFR; iv) alla sezione relativa al Leverage ratio per la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo.

Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB nel 2° trimestre (EU CR8 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 31 marzo 2022	187.198
2	Dimensioni delle attività (+/-)	-309
3	Qualità delle attività (+/-)	-1.696
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	1.150
8	Altro (+/-)	-3.507
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 30 giugno 2022	182.836

Al 30 giugno 2022 il valore di RWEA riferito ai modelli IRB pari a 182.836 milioni è attribuibile per 1.330 milioni al metodo IRB di base (Riga 3 EU OV1), per 1.033 milioni allo slotting criteria approach (Riga 4 EU OV1), per 148.668 milioni al metodo IRB avanzato (Riga 5 EU OV1), per 25.921 milioni a strumenti di capitale valutati con metodo della ponderazione semplice (Riga 4a EU OV1), per 1.812 milioni ad importi al di sotto delle soglie per la deduzione (di cui della Riga 24 EU OV1) e per 4.072 milioni a strumenti di capitale valutati a PD/LGD.

A giugno 2022, il valore dell'aggregato dei RWEA relativo alle esposizioni soggette al rischio di credito valutate con metodologia avanzata³ è pari a 182.836 milioni, registrando un decremento netto di 4.362 milioni rispetto a marzo 2022, quando il valore si era attestato a 187.198 milioni. La variazione intervenuta nel trimestre è ascrivibile principalmente alle seguenti componenti:

- -309 milioni dovuti ad un decremento dei volumi di operatività, registrato principalmente sul portafoglio Equity e Banche e parzialmente compensato da un incremento su Corporate;
- -1.696 milioni dovuti al miglioramento dello scenario macro economico con riflesso più apprezzabile sulla qualità creditizia del portafoglio Retail, nonché alla focalizzazione sulle tecniche di mitigazione del rischio con beneficio sul livello di copertura delle esposizioni;
- +1.150 milioni per variazioni intervenute sulle esposizioni in valuta, che riflettono le oscillazioni nei tassi di cambio, cui ha concorso in particolare l'apprezzamento del dollaro americano (USD) sulla valuta comunitaria europea (EUR);
- -3.507 milioni ascrivibili al perfezionamento nel trimestre: i) di nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica GARC (High Potential-2, Leasing 2 e Residential Mortgages-3), ii) di una cartolarizzazione propria tradizionale (Leila) avente per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza e iii) di altri effetti rilevati a livello consolidato, attribuibili alla variazione degli investimenti assicurativi, quale risultante della riduzione delle riserve nel trimestre.

³ Il computo delle esposizioni ponderate per il rischio è conforme alle istruzioni del CRR, parte tre, titolo II, capo 3; il computo del requisito di capitale è conforme all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM nel 2° trimestre (EU CCR7 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

	Importi degli RWEA
1 RWEA al 31 marzo 2022	3.730
2 Dimensioni delle attività	-264
3 Qualità creditizia delle controparti	-269
4 Aggiornamenti del modello (solo IMM)	-
5 Metodologia e politica (solo IMM)	-
6 Acquisizioni e dismissioni	-
7 Oscillazioni del cambio	14
8 Altro	-
9 RWEA al 30 giugno 2022	3.211

Come richiesto dal Reg.2021/637 la tabella non include le esposizioni verso le controparti centrali (CCPs).

Con riferimento alle variazioni sui RWEA relative alle esposizioni soggette al rischio di controparte (derivati e SFT, determinate in base all'Internal Model Method (IMM), conformemente alla parte tre, titolo II, capo 6, del CRR), il valore dell'aggregato risulta in diminuzione nel trimestre: 3.730 milioni a marzo 2022 e 3.211 milioni a giugno 2022. La variazione di -519 milioni è attribuibile prevalentemente alle seguenti componenti:

- -264 milioni alla diminuzione delle esposizioni in portafoglio, principalmente sul portafoglio Corporate e Enti Pubblici;
- -269 milioni al miglioramento del merito creditizio del portafoglio Corporate;
- +14 milioni alle esposizioni in valuta, in funzione delle oscillazioni registrate nei tassi di cambio.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA nel 2° trimestre (EU MR2-B Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

	VaR	SVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Totale requisiti di fondi propri
1 RWEA al 31 marzo 2022	1.518	7.722	1.880	-	221	11.341	907
1a Rettifica regolamentare	1.100	5.449	-	-	4	6.553	524
1b RWEA alla fine del trimestre precedente (end-of-day)	418	2.273	1.880	-	217	4.788	383
2 Variazioni dei livelli di rischio	345	-650	1.226	-	-71	850	68
3 Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4 Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5 Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6 Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7 Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a RWEA alla fine del periodo di informativa (end-of-day)	763	1.623	3.106	-	146	5.638	451
8b Rettifica regolamentare	871	3.469	372	-	4	4.716	377
8 RWEA al 30 giugno 2022	1.634	5.092	3.478	-	150	10.354	828

I requisiti di capitale al 30 giugno 2022 risultano in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

La diminuzione è particolarmente marcata per la misura di Stressed VaR che beneficia della minore esposizione media sul comparto governativo italiano. La misura di IRC è in aumento guidata dalle maggiori esposizioni su indici di credito in vendita di protezione. La metrica di VaR risulta sostanzialmente stabile.

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2022 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1555) e che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento, la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il terzo trimestre del 2022 allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del Regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

In riferimento al 30 giugno 2022:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima sinteticamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti Paesi: Slovacchia (1,00%), Hong Kong (1,00%), Norvegia (1,50%, con incremento di 0,5% dall'1% del 31 marzo 2022), Repubblica Ceca (0,50%), Bulgaria (0,50%) e Lussemburgo (0,50%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di Intesa Sanpaolo è pari allo 0,04%.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (EU CCyB2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	325.341
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,04%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	130

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 30 giugno 2022.

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (EU CCyB1 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 3)

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	REQUISITI DI FONDI PROPRI				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (*)	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) (*)	COEFFIC. ANTICICL. (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato		Valore dell'esposizione secondo il metodo IFR		Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
ITALIA	41.487	325.295	343	200	33.845	401.170	12.094	68	712	12.874	160.877	67,96	-
ALBANIA	509	5	-	-	-	514	41	-	-	41	509	0,21	-
ALGERIA	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,00	-
ANDORRA	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,00	-
ARABIA SAUDITA	4	1.171	-	-	-	1.175	16	-	-	16	196	0,08	-
ARGENTINA	7	4	-	-	-	11	1	-	-	1	7	0,00	-
AUSTRALIA	123	1.635	-	-	-	1.758	56	-	-	56	697	0,29	-
AUSTRIA	87	1.375	3	2	14	1.481	154	-	-	154	1.929	0,81	-
AZERBAIJAN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00	-
BAHAMA (ISOLE)	-	114	-	-	-	114	4	-	-	4	50	0,02	-
BAHREIN	1	1	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
BALIATO DI GUERNSEY	24	39	-	-	-	63	3	-	-	3	43	0,02	-
BALIATO DI JERSEY	109	16	-	-	-	125	10	-	-	10	122	0,05	-
BARBADOS	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,00	-
BELGIO	217	1.687	4	-	-	1.908	69	1	-	70	876	0,37	-
BELIZE	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
BERMUDA	-	99	-	-	-	99	2	-	-	2	28	0,01	-
BIELORUSSIA	1	1	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
BOSNIA ED ERZEGOVINA	870	15	-	-	-	885	70	-	-	70	872	0,37	-
BRASILE	571	763	-	-	-	1.334	65	1	-	66	820	0,35	-
BULGARIA	9	11	-	-	-	20	1	-	-	1	13	0,01	0,50
BURUNDI	18	-	-	-	-	18	1	-	-	1	17	0,01	-
CANADA	644	100	-	1	-	745	19	-	-	19	236	0,10	-
CAYMAN (ISOLE)	176	685	-	-	22	883	26	-	1	27	334	0,14	-
CECA (REPUBBLICA)	328	1.266	-	-	-	1.594	88	-	-	88	1.098	0,46	0,50
CILE	1	232	-	-	-	233	9	-	-	9	113	0,05	-
CINA	546	976	-	-	-	1.522	188	-	-	188	2.351	0,99	-
CIPRO	6	14	-	-	-	20	1	-	-	1	7	0,00	-
COLOMBIA	-	16	-	-	-	16	1	-	-	1	8	0,00	-
COREA DEL SUD	53	31	-	-	-	84	2	-	-	2	29	0,01	-
COSTA D'AVORIO	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,00	-
CROAZIA	8.127	135	-	-	-	8.262	480	-	-	480	6.006	2,53	-
CUBA	80	-	-	-	-	80	10	-	-	10	120	0,05	-
CURAÇAO	1	1	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
DANIMARCA	46	24	-	4	-	74	4	-	-	4	58	0,02	-
DOMINICANA (REPUBBLICA)	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	5	0,00	-
ECUADOR	-	19	-	-	-	19	-	-	-	-	3	0,00	-
EGITTO	2.479	101	-	-	-	2.580	158	-	-	158	1.971	0,83	-
EMIRATI ARABI UNITI	145	1.798	-	10	-	1.953	48	2	-	50	633	0,27	-
ESTONIA	23	2	-	-	-	25	-	-	-	-	5	0,00	-
ETIOPIA	113	-	-	-	-	113	-	-	-	-	-	0,00	-
FILIPPINE	-	12	-	-	-	12	1	-	-	1	6	0,00	-
FINLANDIA	48	389	4	7	-	448	15	1	-	16	199	0,08	-
FRANCIA	976	3.926	243	66	485	5.696	208	38	6	252	3.155	1,33	-
GEORGIA	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	4	0,00	-
GERMANIA	340	4.572	43	66	109	5.130	166	10	3	179	2.238	0,94	-
GHANA	-	28	-	-	-	28	3	-	-	3	32	0,01	-
GIAPPONE	204	547	-	6	-	757	26	-	-	26	329	0,14	-
GRECIA	3	70	-	-	-	73	2	-	-	2	22	0,01	-
HONG KONG	17	545	-	5	46	613	13	-	1	14	172	0,07	1,00

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (EU CCyB1 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 3)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	REQUISITI DI FONDI PROPRI				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (*)	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) (*)	COEFFIC. ANTICICL. (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunge e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
INDIA	1	1.557	-	-	-	1.558	61	-	-	61	760	0,32	-
INDONESIA	17	83	-	-	-	100	5	-	-	5	61	0,03	-
IRAQ	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00	-
IRLANDA	311	179	339	2	721	1.552	30	29	11	70	880	0,37	-
ISLANDA	-	24	-	-	-	24	1	-	-	1	10	0,00	-
ISOLA DI MAN	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	4	0,00	-
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	23	163	-	-	-	186	5	-	-	5	58	0,02	-
ISRAELE	4	44	-	-	-	48	4	-	-	4	45	0,02	-
KAZAKISTAN	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00	-
KENYA	209	1	-	-	-	210	3	-	-	3	34	0,01	-
KUWAIT	1	62	-	-	-	63	1	-	-	1	16	0,01	-
LETTONIA	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,00	-
LIBANO	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,00	-
LIECHTENSTEIN	1	1	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
LITUANIA	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	1	0,00	-
LUSSEMBURGO	2.781	5.918	-	33	32	8.764	319	2	-	321	4.017	1,70	0,50
MACAO	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	1	0,00	-
MACEDONIA	2	1	-	-	-	3	-	-	-	-	1	0,00	-
MALESIA	-	15	-	-	-	15	1	-	-	1	14	0,01	-
MALTA	10	19	-	-	-	29	1	-	-	1	15	0,01	-
MAROCCO	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	5	0,00	-
MARSHALL (ISOLE)	19	169	-	-	-	188	11	-	-	11	135	0,06	-
MAURITIUS (ISOLE)	6	295	-	-	-	301	12	-	-	12	153	0,06	-
MESSICO	51	630	-	82	15	778	26	1	-	27	341	0,14	-
MOLDAVIA	150	2	-	-	-	152	8	-	-	8	94	0,04	-
MONGOLIA	-	137	-	-	-	137	17	-	-	17	215	0,09	-
MONTENEGRO	11	-	-	-	-	11	1	-	-	1	10	0,00	-
NIGERIA	-	11	-	-	-	11	1	-	-	1	13	0,01	-
NORVEGIA	169	534	-	3	-	706	24	-	-	24	303	0,13	1,50
NUOVA ZELANDA	1	25	-	-	-	26	1	-	-	1	19	0,01	-
OMAN	-	61	-	-	-	61	3	-	-	3	34	0,01	-
PAESI BASSI	736	3.887	102	5	262	4.992	222	6	3	231	2.895	1,22	-
PANAMA	23	158	-	-	-	181	10	-	-	10	125	0,05	-
PERÙ	15	90	-	-	-	105	3	-	-	3	36	0,02	-
POLONIA	339	1.664	-	-	-	2.003	69	-	-	69	859	0,36	-
PORTO RICO	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	3	0,00	-
PORTOGALLO	19	316	31	4	-	370	11	2	-	13	172	0,07	-
PRINCIPATO DI MONACO	62	13	-	-	-	75	4	-	-	4	44	0,02	-
QATAR	6	169	-	-	-	175	3	-	-	3	41	0,02	-
REGNO UNITO	992	6.317	24	81	383	7.797	340	8	1	349	4.363	1,84	-
ROMANIA	864	37	-	-	-	901	54	-	-	54	672	0,28	-
RUSSIA	1.202	4.899	-	-	-	6.101	570	-	-	570	7.123	3,01	-
SAN MARINO	4	83	-	-	-	87	4	-	-	4	47	0,02	-
SERBIA	4.867	183	10	-	-	5.060	288	1	-	289	3.609	1,52	-
SINGAPORE	22	1.181	-	-	-	1.203	28	-	-	28	352	0,15	-
SLOVACCHIA	2.659	14.414	-	-	-	17.073	496	-	-	496	6.199	2,62	1,00
SLOVENIA	1.301	1.106	-	-	-	2.407	119	-	-	119	1.490	0,63	-
SPAGNA	404	5.541	34	16	407	6.402	233	8	25	266	3.324	1,40	-
STATI UNITI D'AMERICA	1.185	12.937	66	89	100	14.377	535	14	2	551	6.896	2,91	-

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (EU CCyB1 Reg. 2021/637) (Tav.3 di 3)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	REQUISITI DI FONDI PROPRI				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (*)	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) (**)	COEFFIC. ANTICICL. (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lusinghe e conte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	1	77	-	-	-	78	5	-	-	5	68	0,03	-
SVEZIA	147	594	-	10	-	751	28	1	-	29	362	0,15	-
SVIZZERA	564	1.348	-	61	-	1.973	88	4	-	92	1.143	0,48	-
TAILANDIA	5	30	-	-	-	35	2	-	-	2	20	0,01	-
TANZANIA	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,00	-
TUNISIA	-	3	-	-	-	3	-	-	-	-	1	0,00	-
TURCHIA	96	731	-	2	-	829	77	-	-	77	972	0,41	-
TURKS E CAICOS (ISOLE)	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00	-
UCRAINA	189	89	-	-	-	278	13	-	-	13	163	0,07	-
UNGHERIA	3.676	155	-	-	-	3.831	190	-	-	190	2.374	1,00	-
URUGUAY	1	115	-	-	-	116	3	-	-	3	34	0,01	-
UZBEKISTAN	-	159	-	-	-	159	7	-	-	7	87	0,04	-
VENEZUELA	3	2	-	-	-	5	-	-	-	-	5	0,00	-
VIETNAM	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,00	-
ZAMBIA	72	-	-	-	-	72	3	-	-	3	36	0,02	-
TOTALE	81.650	413.971	1.246	755	36.441	534.063	17.995	197	765	18.957	236.962	100,00	-

(*) I valori esposti nelle colonne sono calcolati su importi non arrotondati al milione.

Alla determinazione del coefficiente anticiclico del Gruppo, pari a 0,04%, concorrono le sole esposizioni relative ai Paesi che adottano un coefficiente non nullo, le quali presentano peraltro incidenza del tutto marginale rispetto al complessivo portafoglio di Gruppo.

Partecipazioni in assicurazioni (EU INS1 Reg. 2021/637)

	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione al rischio
Strumenti di fondi propri detenuti in imprese di assicurazione o di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa non dedotti dai fondi propri	5.437	20.116

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in quanto “conglomerato finanziario” con una Capogruppo bancaria – Intesa Sanpaolo S.p.A. – che controlla il Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, in data 9 settembre 2019 ha ottenuto l’assenso della BCE a calcolare i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo, a partire dalla segnalazione al 30 settembre 2019, applicando il c.d. “Danish Compromise” di cui all’articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), che consente alle banche che detengono strumenti di fondi propri nelle compagnie assicurative, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, di non dedurre tali investimenti significativi dal Capitale primario di classe 1 (CET1), ponderandoli al 370% ai fini RWA.

Tra dicembre 2021 e giugno 2022 si osserva un decremento di 5,5 miliardi in termini di RWA, derivante dalla riduzione di valore delle partecipazioni assicurative nel semestre (pari a circa 1,5 miliardi), principalmente a seguito della distribuzione del dividendo, nonché della riduzione delle riserve AFS.

Si segnala inoltre che anche gli strumenti subordinati emessi dalle società assicurative del Gruppo e detenuti dalla Capogruppo (270 milioni al 30 giugno 2022), sulla base delle specifiche indicazioni ricevute dalla BCE, sono stati oggetto della stessa ponderazione, con ulteriore aggravio di circa 1 miliardo di RWA. Tali ultimi valori non sono compresi nei numeri della tabella EU INS1.

Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS 9 (EU IFRS 9-FL LG EBA 2020/12)

(milioni di euro)

Capitale disponibile (importi)	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	41.321	45.629	47.247	46.992	48.992
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	40.566	44.874	45.735	45.476	47.474
3 Capitale di classe 1	48.528	52.877	53.511	53.256	55.257
4 Capitale di classe 1 come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	47.773	52.122	51.999	51.740	53.739
5 Capitale totale	56.845	61.336	62.452	62.431	64.776
6 Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	56.837	61.328	61.856	61.822	64.170
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	325.341	330.514	326.903	328.176	329.748
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	325.736	330.942	327.834	329.098	330.715
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,7%	13,8%	14,5%	14,3%	14,9%
10 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	12,5%	13,6%	14,0%	13,8%	14,4%
11 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,9%	16,0%	16,4%	16,2%	16,8%
12 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	14,7%	15,7%	15,9%	15,7%	16,2%
13 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,5%	18,6%	19,1%	19,0%	19,6%
14 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	17,4%	18,5%	18,9%	18,8%	19,4%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	916.977	825.225	805.561	792.111	805.410
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,3%	6,4%	6,6%	6,7%	6,9%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	5,2%	6,3%	6,5%	6,5%	6,7%

Come descritto nel capitolo "Fondi propri", la prima applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio "statico" nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, hanno comportato gli effetti sul capitale regolamentare e sui ratio prudenziali al 30 giugno 2022 (con e senza applicazione delle disposizioni transitorie per l'IFRS 9) esposti nella tabella sopra riportata per effetto dei seguenti elementi:

- la riduzione del CET1, risultante dall'impatto della FTA legato all'applicazione dell'IFRS 9, dopo aver azzerato la shortfall in essere al 31 dicembre 2017 sulle esposizioni IRB;
- l'incremento del CET1 per la componente transitoria, progressivamente decrescente, re-inclusa conseguentemente all'adozione dell'aggiustamento introdotto dal citato Regolamento volto a mitigare l'impatto della FTA;
- un impatto positivo sul CET1 determinato dalla diversa classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 e dalla conseguente diversa metrica di valutazione;
- una riduzione del CET1 ratio per effetto dell'incremento delle DTA che si basano sulla redditività futura limitatamente alla quota complementare delle percentuali di phase-in previste per il periodo transitorio, come stabilito dalle Q&A EBA in materia (2018_3784, 2018_4113);
- l'aumento dell'excess reserve, in base alle disposizioni contenute nel citato Regolamento, che può essere portata in aumento del Capitale di classe 2, fino a concorrenza dello 0,6% dell'RWA IRB, per la sola componente eccedente la quota già re-inclusa nel CET1 conseguentemente all'adozione del citato aggiustamento transitorio;
- la riduzione delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard che, grazie all'incremento delle provisions legate alla prima applicazione dell'IFRS 9, hanno ridotto l'esposizione a rischio (EAD);
- l'aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard per l'applicazione, alle citate provisions, del fattore di graduazione previsto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395.

Si segnala che, a decorrere dal 30 settembre 2019, a seguito dell'applicazione del c.d. "Danish Compromise" è venuta meno la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario in applicazione delle soglie descritte nella sezione relativa ai Fondi propri. Di conseguenza, la differenza tra l'ammontare delle DTA ponderate al 250% nell'approccio transitorio IFRS 9 e quelle rideterminate come se l'IFRS 9 non fosse stato applicato (IFRS 9 Fully Loaded), come ampiamente descritto nella citata sezione, comporta, per quest'ultimo, un aumento delle esposizioni ponderate per il rischio che verrà meno al termine del periodo transitorio (2022).

Rischio di liquidità

Informativa qualitativa e quantitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità di Intesa Sanpaolo si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Tali Linee Guida illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza, e del reporting informativo agli organi aziendali.

In particolare, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi societari e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Al fine di perseguire una politica di gestione dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità sono rimesse agli Organi Societari della Capogruppo. In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio di liquidità a cui esso è esposto.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione di tali Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo e la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Market and Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO), ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

Il Chief Audit Officer valuta la funzionalità del complessivo assetto del sistema dei controlli a presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità di Gruppo e verifica l'adeguatezza e la rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Societari.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo, che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, garantendo adeguata disponibilità di riserve liquide (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine, e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo specifici indicatori di breve termine, sia di natura regolamentare sul mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che di definizione interna (indicatori di Survival Period).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e dai suoi supplementi/modifiche.

Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza fra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, ovvero quando non risulta più disponibile ulteriore liquidità per coprire i deflussi netti simulati. A tal fine sono previste due diverse ipotesi di scenario, baseline e stressed, finalizzate a misurare rispettivamente: (i) l'indipendenza del Gruppo dalla raccolta interbancaria sui mercati finanziari, (ii) il periodo di sopravvivenza in caso di ulteriori tensioni, di mercato e idiosincratice, di severità medio-alta, gestite senza prevedere restrizioni all'attività creditizia nei confronti della clientela. Sull'indicatore di Survival Period in condizioni di stress è stabilito il mantenimento di un orizzonte minimo di sopravvivenza allo scopo di prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), previsto dalla normativa regolamentare. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originarie dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad

integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni).

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management.

In tale ambito, è formalmente assegnata alla Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo la responsabilità di redigere il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

La posizione di liquidità del Gruppo, che continua ad essere sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail, si è mantenuta nel corso di tutto il primo semestre dell'esercizio 2022 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano superiori ai requisiti normativi. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, in media⁴ si è attestato a 191,7% (184,5% a dicembre 2021).

Al 30 giugno 2022, il valore puntuale delle riserve HQLA disponibili a pronti risulta pari a 172 miliardi (187 miliardi a fine 2021), composte per circa il 69% da cash a seguito dei riversamenti temporanei di liquidità in eccesso in forma di depositi liberi in banca centrale. Includendo anche le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, le complessive riserve di liquidità libere del Gruppo ammontano a 181 miliardi (192 miliardi a dicembre 2021).

(milioni di euro)

	DISP. A PRONTI (netto haircut)	
	30.06.2022	31.12.2021
Riserve di Liquidità HQLA	172.446	187.066
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	118.185	135.061
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	54.261	52.005
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	8.326	5.306
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	180.772	192.372

In considerazione dell'elevata consistenza delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), anche le prove di stress, in uno scenario combinato di crisi di mercato e specifica (con significativa perdita di raccolta clientela), mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine e dalla raccolta TLTRO con ECB. Al 30 giugno 2022, il NSFR del Gruppo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 127% (127,3% a dicembre 2021). Tale indicatore resta peraltro ampiamente superiore al 100% anche escludendo l'apporto positivo della raccolta TLTRO.

Adeguate e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Tale reportistica comprende la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base di ipotesi di scenari avversi. Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è regolarmente coinvolto nella definizione della strategia di mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a livello dell'intero Gruppo.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo trova riscontro nel resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che comprende anche il Funding Plan del Gruppo. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto da parte degli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, il Liquidity Adequacy Statement (LAS) approvato dal Consiglio di Amministrazione, che espone anche le evidenze principali dell'autovalutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità, tenuto conto delle risultanze e dei valori espressi dai principali indicatori, manifesta il convincimento che la gestione della posizione di liquidità sia adeguata e profondamente radicata nella cultura e nei processi aziendali del Gruppo, osservando inoltre che, anche da un punto di vista prospettico, l'attuale sistema di regole e procedure appare adeguato a governare una pronta ed efficace reazione, nel caso in cui i rischi e le sfide si concretizzino effettivamente in scenari di stress severi ed avversi.

⁴ Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da Regolamento (UE) 2021/637.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo Normativa Regolamentare Europea ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente. I dati esposti si riferiscono alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da Regolamento (UE) n. 2021/637.

Informazioni quantitative dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio) (EU LIQ1 Reg. 2021/637)

PERIMETRO CONSOLIDATO DI GRUPPO		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
		30-giu-22	31-mar-22	31-dic-21	30-set-21	30-giu-22	31-mar-22	31-dic-21	30-set-21
EU1a	Trimestre che termina il								
EU1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale attività liquide di elevata qualità (HQLA) (a)					172.053	169.964	163.182	160.318
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	292.159	287.585	283.180	283.531	21.007	20.584	20.154	20.058
3	Depositi stabili	206.475	204.326	202.381	203.891	10.324	10.216	10.119	10.195
4	Depositi meno stabili	85.684	83.259	80.799	79.640	10.683	10.368	10.035	9.863
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	149.064	145.896	145.352	145.434	63.812	62.892	64.512	64.985
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	49.838	48.256	47.038	45.824	12.456	12.061	11.756	11.453
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	97.050	95.553	96.083	97.176	49.180	48.744	50.525	51.098
8	Debito non garantito	2.176	2.087	2.231	2.434	2.176	2.087	2.231	2.434
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					1.705	1.639	1.646	1.618
10	Obblighi aggiuntivi	76.358	74.560	72.212	70.801	17.910	17.795	17.428	17.416
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	4.050	4.540	4.875	5.023	3.969	4.420	4.736	4.893
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	72.308	70.020	67.337	65.778	13.941	13.375	12.692	12.523
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	5.731	5.367	4.947	4.707	5.022	5.359	4.930	4.645
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	114.361	113.022	115.414	119.783	5.545	5.483	5.427	5.383
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					115.001	113.752	114.097	114.105
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	22.007	20.019	18.440	18.045	945	1.027	972	847
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	22.279	22.173	23.172	22.571	14.836	14.928	16.197	15.674
19	Altri afflussi di cassa	25.126	24.027	22.981	22.560	9.382	8.796	8.322	7.991
EU19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	69.412	66.219	64.593	63.176	25.163	24.751	25.491	24.512
EU20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	69.412	66.219	64.593	63.176	25.163	24.751	25.491	24.512
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					172.053	169.964	163.182	160.318
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					89.838	89.001	88.606	89.593
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					191,7%	191,1%	184,5%	179,5%

(a) Le riserve detenute dalle filiazioni residenti in un paese terzo soggetto a restrizioni alla libera trasferibilità dei fondi sono conteggiate solo per la quota parte finalizzata a soddisfare i deflussi di liquidità nello stesso paese terzo (escludendo, quindi, tutte le quote in eccesso dal consolidamento).

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Coefficiente netto di finanziamento Stabile, come da Regolamento (UE) n. 2021/637, per i trimestri relativi al 30 giugno 2022 e al 31 marzo 2022.

Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR – Net Stable Funding Ratio) al 30 giugno 2022 (EU LIQ2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	58.718	-	-	8.416	67.134
2	Fondi propri	58.718	-	-	8.416	67.134
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	297.838	1.789	17.676	17.676	297.839
5	Depositi stabili	209.691	276	158		199.627
6	Depositi meno stabili	88.147	1.513	17.518		98.212
7	Finanziamento all'ingrosso:	181.089	73.506	107.186		209.532
8	Depositi operativi		53.719	-	-	26.859
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		127.370	73.506	107.186	182.673
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	300	40.609	940	5.328	5.798
12	NSFR derivati passivi	300				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		40.609	940	5.328	5.798
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) Totale					580.303
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					17.573
EU15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		408	417	18.279	16.239
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		556	5	-	281
17	Prestiti e titoli in bonis:		115.320	37.266	329.271	341.595
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		15.978	512	7.791	9.458
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		11.252	4.960	9.350	12.922
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		64.313	23.794	186.850	211.264
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		321	272	3.424	2.534
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		3.401	3.679	97.618	76.271
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		3.107	3.265	90.074	69.334
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		20.376	4.321	27.662	31.680
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		-	34.787	14.693	52.920
27	Merci negoziate fisicamente					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		3	3	4.905	4.174
29	NSFR derivati attivi		195	-	-	195
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		15.918	-	-	796
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		18.671	14.690	48.015	64.592
32	Elementi fuori bilancio		2.553	-	192.315	11.641
33	RSF totale					457.086
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					127,0%

**Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR – Net Stable Funding Ratio) al 31 marzo 2022
(EU LIQ2 Reg. 2021/637)**

(milioni di euro)

		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	62.271	-	-	8.502	70.773
2	Fondi propri	62.271	-	-	8.502	70.773
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		297.076	1.867	14.031	293.693
5	Depositi stabili		211.953	324	196	201.859
6	Depositi meno stabili		85.123	1.543	13.835	91.834
7	Finanziamento all'ingrosso:		195.561	45.288	154.637	243.491
8	Depositi operativi		50.269	-	-	25.135
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		145.292	45.288	154.637	218.356
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	237	42.491	1.132	6.079	6.645
12	NSFR derivati passivi	237				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		42.491	1.132	6.079	6.645
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) Totale					614.602
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					21.652
EU15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		317	330	13.940	12.398
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		419	4	-	212
17	Prestiti e titoli in bonis:		118.505	38.134	329.688	360.406
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		21.860	594	7.199	8.927
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		13.578	5.695	7.733	12.082
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		61.999	23.468	187.143	212.157
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		199	207	3.227	2.350
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		3.614	3.715	100.136	94.907
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		3.249	3.309	93.324	88.429
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		17.454	4.662	27.477	32.333
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	40.977	10.643	53.790	73.200
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fomite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		4	6	5.152	4.388
29	NSFR derivati attivi		2.112	-	-	2.112
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		15.069	-	-	753
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		23.792	10.637	48.638	65.947
32	Elementi fuori bilancio		2.502	100	186.481	11.287
33	RSF totale					479.155
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					128,3%

Modello di gestione della liquidità di Gruppo e interazione tra filiazioni

Un essenziale fattore di successo nel presidio del rischio di liquidità è rappresentato da una gestione integrata. L'esistenza dei modelli di gestione integrata della liquidità è riconosciuta anche dalla normativa Europea in vigore, che prevede la possibilità di poter essere esonerati dal rispetto del requisito individuale di LCR.

In tale quadro e in virtù del modello di gestione accentrata della liquidità adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, la BCE ha accolto l'istanza per l'ottenimento dell'esonero dal rispetto individuale del requisito di LCR e dai relativi obblighi di segnalazione (cfr. Parte Sei, CRR) con riferimento alle principali Banche italiane del Gruppo.

Tutte le Banche estere del Gruppo rispettano i requisiti individuali di LCR, collocandosi nel periodo di riferimento al di sopra dei valori minimi regolamentari. A tal fine e a seconda delle specificità di ciascuna giurisdizione estera, è assicurato il mantenimento di adeguate riserve liquide, prontamente disponibili a livello locale. Nel caso delle filiazioni residenti in un paese terzo soggetto a restrizioni alla libera trasferibilità dei fondi, è previsto che le riserve ivi detenute siano conteggiate ai fini del LCR di Gruppo, solo per la quota parte finalizzata a soddisfare i deflussi di liquidità nello stesso paese terzo (escludendo, quindi, tutte le quote in eccesso dal consolidamento).

Currency mismatch nel Liquidity Coverage Ratio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ovvero pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente.

Al 30 giugno 2022 la valuta rilevante a livello consolidato per il Gruppo si conferma il dollaro statunitense (USD). Intesa Sanpaolo registra una posizione del LCR in USD al di sopra del 100% e dispone di ampie riserve di liquidità altamente liquide in USD (EHQLA), costituite principalmente da depositi liberi detenuti presso la Federal Reserve.

Concentrazione del funding

La strategia di funding in Intesa Sanpaolo è incentrata sul mantenimento di un profilo diversificato per clientela, prodotto, durata e valuta. Le principali fonti di finanziamento di Intesa Sanpaolo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail e Corporate, che rappresentano la parte stabile di raccolta, (ii) funding di breve termine su mercati wholesale, costituiti per gran parte da operatività in repo e raccolta CD/CP e (iii) raccolta di medio/lungo termine, composta principalmente da proprie emissioni (Covered Bonds/ABS e altri titoli di debito senior sul mercato dell'Euro e US, oltre a subordinati) e dalle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (TLTRO). Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo prevedono il regolare monitoraggio dell'analisi di concentrazione sia del funding (per controparte/prodotto), che delle Riserve di Liquidità (per emittente /controparte).

Operatività in derivati e potenziali collateral calls

Intesa Sanpaolo stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) su diversi fattori di rischio, originati ad esempio dalle variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi dei titoli, dei prezzi delle materie prime, ecc. Tali fattori di rischio generano, al cambiamento delle condizioni di mercato, un impatto sulla liquidità di Gruppo, influenzando le potenziali esposizioni future in derivati, a fronte delle quali è comunemente richiesto il versamento di garanzie in forma di contante o altro collaterale liquido. La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata sia attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach), che utilizzando modelli interni evoluti di rischio controparte. Tali misure sono computate fra gli outflows potenziali dei vari indicatori di liquidità, contribuendo alla determinazione del Liquidity Buffer minimo da detenere a copertura dei deflussi stimati.

Altri rischi di liquidità non catturati nel calcolo di LCR, ma rilevanti per il profilo di liquidità del Gruppo

La partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione richiede la predisposizione di adeguate strategie e procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Il rischio di liquidità infragiornaliero è il rischio di non disporre di fondi sufficienti ad adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento nei termini previsti, durante la giornata operativa, all'interno dei vari sistemi sopra menzionati (con conseguenze negative potenzialmente rilevanti anche a livello sistemico).

Intesa Sanpaolo gestisce attivamente le proprie posizioni di liquidità infragiornaliera in modo da soddisfare gli obblighi di regolamento in maniera tempestiva, contribuendo così al buon funzionamento dei circuiti di pagamento dell'intero sistema.

La gestione infragiornaliera della liquidità comporta necessariamente un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa infragiornalieri scambiati presso i diversi sistemi di regolamento a cui aderisce il Gruppo. A copertura del rischio di liquidità infragiornaliero, presso la Capogruppo e presso le altre Banche/Società del Gruppo che partecipano direttamente ai sistemi di pagamento, è previsto il mantenimento di un portafoglio minimo di attività stanziabili da tenere in banca centrale in qualità di riserva (in euro o in divise) immediatamente disponibile. È altresì previsto il monitoraggio da parte delle funzioni di controllo di specifici indicatori finalizzati a monitorare la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali picchi inattesi di collaterale, anche a fronte di specifiche ipotesi di stress. In particolare, l'«Intraday liquidity usage ratio», che misura il rapporto fra il massimo di deflussi netti cumulati e l'ammontare di riserve disponibili c/o ECB ad inizio giornata (cfr. BCBS - "Monitoring tools for intraday liquidity management", Aprile 2013) si mantiene su livelli estremamente contenuti, a conferma dell'attenta gestione del rischio di liquidità intraday.

Rischio di credito: qualità del credito

Informativa qualitativa

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento.

Per quanto attiene all'intercettazione e all'inserimento in via automatica delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nel Gruppo, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili (“unlikely to pay”): le esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: in tale categoria rientrano le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie (di seguito congiuntamente definite “Soglie di Rilevanza”):
 - limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (c.d. “Soglia Assoluta”) da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
 - limite relativo dell'1% da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (c.d. “Soglia Relativa”).

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da “forbearance measures” sono presenti tra i crediti in bonis.

La fase gestionale di tali esposizioni, in stretta aderenza alle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata da automatismi di sistema che garantiscono preordinati iter gestionali autonomi e indipendenti.

Per più dettagliate informazioni qualitative in merito al Rischio di credito, si rinvia all'Informativa Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 dicembre 2021.

Informativa quantitativa

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative alla qualità creditizia delle esposizioni, come richieste da CRR Parte Otto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa - Parte E del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti al 30 giugno 2022 (EU CR1 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

(milioni di euro)

		VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE E DETERIORATE					
		Non deteriorate			Deteriorate		
		Totale	Di cui stage 1	Di cui stage 2	Totale	Di cui stage 2	Di cui stage 3
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	122.888	122.592	296	-	-	-
10	Prestiti e anticipazioni	493.849	436.871	55.766	11.498	-	11.177
20	Banche centrali	3.034	2.613	421	-	-	-
30	Amministrazioni pubbliche	16.795	15.040	1.755	508	-	508
40	Enti creditizi	26.807	26.269	512	62	-	62
50	Altre società finanziarie	50.049	42.813	7.031	320	-	318
60	Società non finanziarie	218.335	183.137	34.507	6.494	-	6.293
70	Di cui: PMI	87.916	70.812	16.903	4.258	-	4.150
80	Famiglie	178.829	166.999	11.540	4.114	-	3.996
90	Titoli di debito	112.730	106.572	5.459	115	-	115
100	Banche centrali	33	-	33	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	76.642	74.205	2.436	13	-	13
120	Enti creditizi	8.346	7.980	366	-	-	-
130	Altre società finanziarie	20.994	18.053	2.279	68	-	68
140	Società non finanziarie	6.715	6.334	345	34	-	34
150	Esposizioni fuori bilancio	297.820	273.077	24.742	1.383	-	1.382
160	Banche centrali	1.924	1.906	18	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	9.708	7.984	1.724	38	-	38
180	Enti creditizi	38.344	36.539	1.804	28	-	28
190	Altre società finanziarie	33.884	28.236	5.648	42	-	42
200	Società non finanziarie	196.437	181.604	14.833	1.210	-	1.209
210	Famiglie	17.523	16.808	715	65	-	65
220	TOTALE	1.027.287	939.112	86.263	12.996	-	12.674

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti al 30 giugno 2022
(EU CR1 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

		RIDUZIONI DI VALORE CUMULATE E VARIAZIONI NEGATIVE CUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI						CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE	GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	
		Non deteriorate - Riduzione di valore cumulata e accantonamenti			Deteriorate - Riduzione di valore cumulata, variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni non deteriorate	su esposizioni deteriorate
		Totale	Di cui stage 1	Di cui stage 2	Totale	Di cui stage 2	Di cui stage 3			
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-3	-2	-1	-	-	-	-	179	-
10	Prestiti e anticipazioni	-2.782	-728	-2.051	-5.103	-	-5.010	3.245	298.311	4.692
20	Banche centrali	-6	-3	-3	-	-	-	-	356	-
30	Amministrazioni pubbliche	-43	-22	-21	-153	-	-153	11	3.138	178
40	Enti creditizi	-19	-10	-9	-21	-	-21	4	7.994	-
50	Altre società finanziarie	-116	-54	-62	-110	-	-108	25	24.258	108
60	Società non finanziarie	-2.033	-428	-1.604	-3.006	-	-2.954	2.962	110.617	2.651
70	Di cui: PMI	-757	-213	-544	-1.888	-	-1.862	1.826	67.305	2.077
80	Famiglie	-565	-211	-352	-1.813	-	-1.774	243	151.948	1.755
90	Titoli di debito	-187	-77	-110	-92	-	-92	-	2.760	-
100	Banche centrali	-6	-	-6	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-119	-61	-58	-2	-	-2	-	-	-
120	Enti creditizi	-6	-5	-1	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-38	-5	-33	-68	-	-68	-	2.749	-
140	Società non finanziarie	-18	-6	-12	-22	-	-22	-	11	-
150	Esposizioni fuori bilancio	-261	-99	-161	-218	-	-218	-	49.093	370
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-5	-4	-1	-2	-	-2	-	784	34
180	Enti creditizi	-6	-1	-4	-	-	-	-	5.267	-
190	Altre società finanziarie	-26	-20	-6	-3	-	-3	-	7.681	1
200	Società non finanziarie	-209	-65	-144	-200	-	-200	-	29.903	324
210	Famiglie	-15	-9	-6	-13	-	-13	-	5.458	11
220	TOTALE	-3.233	-906	-2.323	-5.413	-	-5.320	3.245	350.343	5.062

Le esposizioni relative ai "Prestiti e anticipazioni" e ai "Titoli di debito" includono anche esposizioni non soggette ad impairment, nonché le esposizioni acquisite impaired (POCI).

Con riferimento alla voce "Prestiti e anticipazioni" si osserva, rispetto a dicembre 2021, un incremento del valore lordo per le esposizioni non deteriorate pari a circa 2,7 miliardi complessivi, imputabili a esposizioni verso Famiglie e Società non finanziarie, aumentate rispettivamente di 3,2 miliardi e di 2,8 miliardi, mentre risultano in riduzione le esposizioni verso Enti creditizi per 4 miliardi. Le variazioni intervenute hanno determinato inoltre l'aumento delle esposizioni classificate in Stage 1 e la diminuzione delle esposizioni classificate in Stage 2. L'evoluzione dello Stage 2 incorpora in realtà un aumento per effetto delle classificazioni delle controparti residenti in Russia e Ucraina e di controparti italiane per il peggioramento dello scenario economico, ma nel contempo anche diminuzioni nette – prevalentemente nel perimetro domestico – per classificazione a Stage 1, anche per la progressiva estinzione delle moratorie con una generale ripresa dei termini di pagamento. La copertura complessiva delle esposizioni non deteriorate si attesta allo 0,56% al 30 giugno 2022, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (0,51%), andamento che ha interessato in particolare i crediti in Stage 2 (dal 3,09% al 3,68%, anche per effetto degli accantonamenti, effettuati nel semestre, in conseguenza del conflitto russo-ucraino), a fronte di una stabilità per quelli in Stage 1 (0,17%).

Per i Prestiti e anticipazioni deteriorati si osserva nel primo semestre 2022 un decremento dei valori lordi per circa 4,1 miliardi, quale effetto delle ulteriori operazioni di de-risking. Tali operazioni, perfezionate nel periodo, hanno interessato la cessione di Prestiti e anticipazioni deteriorati caratterizzati da un livello di copertura superiore a quello medio e pertanto la copertura dei

deteriorati si attesta (considerando i write-off parziali, esposti nella tabella sopra riportata) al 56,6% (in diminuzione rispetto a dicembre 2021, che presentava un livello del 66,8%).

Sempre con riferimento ai Prestiti e anticipazioni, risulta sostanzialmente invariato l'ammontare delle garanzie ricevute.

Con riferimento alla voce "Titoli di debito" si può notare, rispetto a dicembre 2021, un leggero calo di 0,3 miliardi dell'ammontare complessivo. Nel dettaglio, i principali fenomeni che si osservano per le esposizioni non deteriorate riguardano una diminuzione per 1,8 miliardi in titoli governativi e un aumento di 1,1 miliardi di titoli emessi da Altre società finanziarie; con particolare riferimento a questa tipologia di controparte risultano in aumento le garanzie finanziarie ricevute.

Le esposizioni fuori bilancio non deteriorate presentano, rispetto a dicembre 2021, un aumento pari a 10,6 miliardi imputabili a Altre società finanziarie per 3,6 miliardi e Società non finanziarie per 7,3 miliardi.

Durata delle esposizioni (EU CR1-A Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Valore netto dell'esposizione					Totale
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	
1	Prestiti e anticipazioni	24.838	123.747	130.838	218.039	-	497.462
2	Titoli di debito	-	14.336	28.252	69.901	77	112.566
3	Totale	24.838	138.083	159.090	287.940	77	610.028

La tabella riporta le esposizioni al 30 giugno 2022 di prestiti e anticipazioni e dei titoli di debito per durata. Sono escluse le attività detenute per la negoziazione e le attività in via di dismissione nonché le disponibilità presso banche centrali e gli altri depositi a vista. Si conferma, come a dicembre 2021, la concentrazione di tali esposizioni prevalentemente nella fascia con durata maggiore di 5 anni.

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (EU CR2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Valore contabile lordo
1	Saldo iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31 dicembre 2021	15.596
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.972
3	Deflussi da portafogli deteriorati	-7.070
4	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-333
5	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-6.737
6	Saldo finale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 30 giugno 2022	11.498

Si precisa che la tabella sopra esposta è relativa ai soli prestiti e anticipazioni e non contiene le attività in via di dismissione ed i titoli di debito.

Gli afflussi verso portafogli deteriorati comprendono nuovi ingressi a deteriorato intervenuti nel semestre per circa 1,7 miliardi. I deflussi dovuti ad altre situazioni comprendono: (i) la cessione di crediti deteriorati lordi per circa 5 miliardi riconducibili alle citate ulteriori operazioni di de-risking effettuate nel semestre; (ii) i rientri nello stato di performing intervenuti nel semestre (per circa 0,5 miliardi); (iii) i deflussi dovuti al rimborso parziale o totale (per 0,6 miliardi).

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate suddivise in base ai giorni di scaduto al 30 giugno 2022 (EU CQ3 Reg. 2021/637)

La tabella fornisce la rappresentazione dei valori lordi delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per stato di rischio.

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			VALORI LORDI									Di cui: in stato di default / impaired
	Totale	Non scadute o Scadute ≤ 30 giorni	Scadute > 30 giorni ≤ 90 giorni	Totale	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute > 7 anni		
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	122.888	122.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti e anticipazioni	493.849	492.461	1.388	11.498	3.386	1.051	1.179	1.194	2.445	652	1.591	11.498
20	Banche centrali	3.034	3.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Amministrazioni pubbliche	16.795	16.565	230	508	31	31	11	1	215	1	218	508
40	Enti creditizi	26.807	26.807	-	62	18	-	-	-	40	3	1	62
50	Altre società finanziarie	50.049	50.048	1	320	21	1	132	53	98	2	13	320
60	Società non finanziarie	218.335	217.651	684	6.494	2.139	707	658	613	1.201	385	791	6.494
70	<i>Di cui: PMI</i>	<i>87.916</i>	<i>87.614</i>	<i>302</i>	<i>4.258</i>	<i>1.157</i>	<i>503</i>	<i>460</i>	<i>463</i>	<i>795</i>	<i>245</i>	<i>635</i>	<i>4.258</i>
80	Famiglie	178.829	178.356	473	4.114	1.177	312	378	527	891	261	568	4.114
90	Titoli di debito	112.730	112.729	1	115	57	-	-	-	40	5	13	115
100	Banche centrali	33	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	76.642	76.641	1	13	3	-	-	-	1	5	4	13
120	Enti creditizi	8.346	8.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	20.994	20.994	-	68	53	-	-	-	15	-	-	68
140	Società non finanziarie	6.715	6.715	-	34	1	-	-	-	24	-	9	34
150	Esposizioni fuori bilancio	297.820			1.383								1.383
160	Banche centrali	1.924			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	9.708			38								38
180	Enti creditizi	38.344			28								28
190	Altre società finanziarie	33.884			42								42
200	Società non finanziarie	196.437			1.210								1.210
210	Famiglie	17.523			65								65
220	TOTALE	1.027.287	728.078	1.389	12.996	3.443	1.051	1.179	1.194	2.485	657	1.604	12.996

Con riferimento alle esposizioni per cassa, la tabella mostra la distribuzione per fasce di scaduto che rispetto a dicembre 2021 varia principalmente nelle fasce da 2 a 5 anni, da 5 a 7 anni e maggiore di 7 anni, le cui incidenze sul totale diminuiscono rispettivamente per circa il 4,1%, il 6,1% e il 6,3%, quale effetto delle cessioni di esposizioni deteriorate con un numero più elevato di giorni di scaduto. Si registra pertanto un aumento dell'incidenza degli scaduti con meno di 90 giorni e tra 90 e 180 giorni, questi ultimi a fronte di un lieve aumento in termini di valore assoluto.

Con riferimento alle variazioni intervenute sui valori lordi si rinvia a quanto descritto nella precedente tabella EU CR1.

L'NPE ratio lordo al 30 giugno 2022 risulta pari al 2,28% in calo rispetto al 3,08% rilevato al 31 dicembre 2021, per effetto delle ulteriori operazioni di de-risking. Il ratio è calcolato, secondo il Regolamento (UE) n. 2021/637, come rapporto tra il valore lordo dei prestiti e anticipazioni deteriorati e il valore lordo del totale dei prestiti e anticipazioni.

Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica al 30 giugno 2022 (EU CQ4 Reg. 2021/637)

		VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI			RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE	ACCANTONAMENTI SU IMPEGNI FUORI BILANCIO E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI ESPOSIZIONI DETERIORATE
		Totale	Di cui deteriorate	Di cui assoggettati ad impairment			
				Di cui in stato di default			(milioni di euro)
1	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	618.192	11.613	11.613	616.262	-8.147	-17
2	Italia	412.638	9.201	9.201	411.135	-5.481	-17
3	Stati Uniti	23.366	26	26	23.309	-33	-
4	Francia	17.107	58	58	17.107	-25	-
5	Regno Unito	14.546	1	1	14.501	-26	-
6	Spagna	14.877	-	-	14.877	-10	-
7	Slovacchia	15.291	332	332	15.291	-330	-
8	Germania	8.796	47	47	8.795	-47	-
9	Lussemburgo	9.077	-	-	9.025	-24	-
10	Irlanda	4.809	8	8	4.809	-30	-
11	Croazia	9.756	411	411	9.756	-328	-
12	Paesi Bassi	4.758	-	-	4.744	-10	-
13	Egitto	6.161	162	162	6.161	-141	-
14	Ungheria	6.260	106	106	6.041	-96	-
15	Russia	6.283	368	368	6.283	-825	-
16	Serbia	5.368	125	125	5.368	-164	-
17	Belgio	4.154	-	-	4.154	-7	-
18	Altri Paesi	54.945	768	768	54.906	-570	-
19	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	299.203	1.383	1.383		-479	
20	Italia	169.523	1.214	1.214		-304	
21	Stati Uniti	20.580	12	12		-4	
22	Francia	13.427	5	5		-2	
23	Regno Unito	7.283	-	-		-1	
24	Spagna	6.051	1	1		-3	
25	Slovacchia	3.859	22	22		-16	
26	Germania	6.907	3	3		-3	
27	Lussemburgo	5.870	-	-		-2	
28	Irlanda	8.059	-	-		-18	
29	Croazia	2.175	40	40		-27	
30	Paesi Bassi	6.281	-	-		-2	
31	Egitto	1.516	4	4		-6	
32	Ungheria	1.399	4	4		-5	
33	Russia	1.372	-	-		-62	
34	Serbia	1.673	3	3		-4	
35	Belgio	1.931	-	-		-	
36	Altri Paesi	41.297	75	75		-20	
37	TOTALE	917.395	12.996	12.996	616.262	-8.147	-17

Nella tabella sono riportati, in ordine decrescente per esposizione complessiva, i soli Paesi verso cui le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio del Gruppo superano la soglia dei 6 miliardi (che rappresentano circa il 90% dell'esposizione totale).

Il totale delle esposizioni in bilancio, pari a 618.192 milioni, include 1.930 milioni di esposizioni non soggette ad Impairment e titoli di debito per 112,8 miliardi (di cui 0,1 deteriorati).

La distribuzione geografica al 30 giugno 2022 non presenta variazioni significative rispetto a dicembre 2021.

Tra i Paesi non rappresentati con dettaglio informativo, i più significativi sono:

- 1) Europa: Svizzera, Polonia, Austria;
- 2) America: Brasile;
- 3) Asia: Qatar, Cina, Emirati Arabi Uniti, Giappone;
- 4) Oceania: Australia.

Al fine di fornire un quadro esaustivo del profilo di rischio del Gruppo, in seguito al conflitto militare tra Russia e Ucraina aperto il 24 febbraio 2022, si rimanda a quanto dettagliatamente descritto nella Relazione semestrale al 30 giugno 2022, con particolare riferimento alla presenza del Gruppo nei due paesi sopracitati, tramite le due controllate: Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia) e Pravex Bank Joint-Stock Company. Si precisa che ambedue le realtà stanno continuando ad operare nonostante le criticità della situazione attuale, in particolare per Pravex, con il supporto delle strutture di Capogruppo.

I crediti a clientela russa rappresentano circa l'1% dei crediti a clientela totali del Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto delle garanzie di Export Credit Agencies - ECA). Al 30 giugno 2022 le esposizioni ammontano, in termini di valori lordi, a 0,9 miliardi con riferimento a Banca Intesa Russia (dati al 31 marzo 2022 aggiornati al cambio del 30 giugno 2022, come già descritto nell'Introduzione del presente documento) e a 3,9 miliardi con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA, per circa 0,9 miliardi). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e in titoli per complessivi 0,6 miliardi⁵.

Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 0,2 miliardi, di cui 0,16 miliardi riferiti alla controllata Pravex Bank (dati al 31 dicembre 2021 aggiornati al cambio del 30 giugno 2022, come già descritto nell'Introduzione del presente documento). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e in titoli per complessivi 0,1 miliardi.

Riguardo ai fondi correttivi delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio, oltre a quanto rappresentato in tabella sono state effettuate centralmente le rettifiche di valore legate alla svalutazione degli asset con riferimento alle due controllate. In particolare, con riferimento alle esposizioni della controllata Pravex Bank, il perdurare della situazione bellica in una cospicua porzione del Paese, ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti un approccio del tutto specifico, fortemente guidato da ragioni che hanno tenuto in considerazione le incertezze e gli elementi di rischio connessi al conflitto. Tale approccio è stato adottato su tutto il portafoglio crediti performing di Pravex (la Banca non presentava sostanzialmente al 31 dicembre 2021 posizioni NPL) cui è stato applicato uno management overlay a livello di ECL che ha comportato una svalutazione tale da portare il livello di copertura al 73% (in aumento rispetto al 60% applicato al 31 marzo alla luce del protrarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull'economia ucraina).

Anche per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è proceduto all'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso, che peraltro contribuisce a determinare – secondo le più recenti indicazioni della Direzione Studi e Ricerche del Gruppo – una previsione di PIL della Russia in contrazione del 10% nel 2022 e dell'1% nel 2023. Pertanto, alle valutazioni effettuate a marzo dalla controllata sulla base delle indicazioni della Capogruppo, si è "aggiunto" un ulteriore fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto – non più ormai considerato poter cessare in tempi relativamente brevi – e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. Per effetto di tale ulteriore accantonamento la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 25% sul valore lordo dei crediti in bonis a clientela iscritti nel bilancio consolidato.

Per effetto di tali ulteriori aggravii valutativi, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l'equity delle due partecipate risulta azzerato.

⁵ Sono inoltre presenti rischi di firma verso clientela per 0,4 miliardi presso Banca Intesa Russia, 0,3 miliardi cross-border verso clientela residente (netto ECA per circa 0,5 miliardi) e complessivi 0,2 miliardi essenzialmente verso banche residenti russe.

Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore al 30 giugno 2022 (EU CQ5 Reg. 2021/637)

La tabella sotto riportata fornisce la rappresentazione delle esposizioni lorde e delle correlate riduzioni di valore accumulate dei prestiti e anticipazioni concessi a società non finanziarie distribuite per settore.

		VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI			RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE	VARIAZIONI NEGATIVE CUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	
		Totale	Di cui deteriorate	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default				
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.220	175	175	4.208	-115	-
2	Attività estrattiva	3.703	244	244	3.703	-293	-
3	Attività manifatturiera	61.098	1.357	1.357	60.835	-1.023	-7
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.828	128	128	12.827	-113	-
5	Approvvigionamento idrico	2.592	27	27	2.592	-28	-
6	Costruzioni	15.353	1.114	1.114	15.329	-691	-3
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	39.448	885	885	39.415	-977	-
8	Trasporto e stoccaggio	14.686	291	291	14.686	-293	-
9	Servizi di alloggio e di ristorazione	6.988	341	341	6.985	-264	-
10	Servizi di informazione e comunicazione	9.732	165	165	9.726	-83	-
11	Attività finanziarie e assicurative	11.040	56	56	11.040	-33	-
12	Attività immobiliari	17.896	1.149	1.149	17.489	-680	-6
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.198	214	214	13.175	-135	-
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	4.926	162	162	4.926	-119	-
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	1	-	-	1	-	-
16	Istruzione	269	8	8	269	-5	-
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	2.505	48	48	2.505	-42	-
18	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.010	81	81	1.009	-59	-
19	Altri servizi	3.336	49	49	3.335	-70	-
20	TOTALE	224.829	6.494	6.494	224.055	-5.023	-16

Il totale delle esposizioni, pari a 224.829 milioni, include 774 milioni di esposizioni non soggette ad impairment. La distribuzione per settore dei prestiti e anticipazioni verso società non finanziarie non presenta variazioni significative rispetto a dicembre 2021.

**Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione al 30 giugno 2022
(EU CQ1 Reg. 2021/637)**

	VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI				RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE E VARIAZIONI ACCUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE A FRONTE DI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	
	Esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni		Esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	Totale	di cui su esposizioni deteriorate	
		Totale	di cui in stato di default					di cui impaired
5 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Prestiti e anticipazioni	8.510	4.081	4.081	4.055	-444	-1.521	8.092	2.006
20 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Amministrazioni pubbliche	31	33	33	33	-	-13	-	-
40 Enti creditizi	86	56	56	56	-	-17	78	-
50 Altre società finanziarie	160	154	154	154	-2	-58	172	20
60 Società non finanziarie	6.319	2.611	2.611	2.585	-389	-1.049	5.466	1.260
70 Famiglie	1.914	1.227	1.227	1.227	-53	-384	2.376	726
80 Titoli di debito	-	1	1	1	-	-	-	-
90 Impegni a erogare fondi rilasciati	278	143	143	143	-1	-4	95	38
100 Totale	8.788	4.225	4.225	4.199	-445	-1.525	8.187	2.044

I valori lordi riferiti ai "Prestiti ed anticipazioni" oggetto di concessioni al 30 giugno 2022 risultano complessivamente in diminuzione (-0,8 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2021; tale variazione si concentra per 0,7 miliardi nei prestiti e anticipazioni deteriorati che si attestano a 4,1 miliardi, rispetto ai 4,8 miliardi di dicembre 2021.

Con riferimento alle esposizioni in "Titoli di debito" non si rilevano significative variazioni rispetto al 31 dicembre 2021.

Gli "Impegni a erogare fondi rilasciati" sono diminuiti di 0,3 miliardi.

**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione al 30 giugno 2022
(EU CQ7 Reg. 2021/637)**

	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1 Immobili, impianti e macchinari	2	-
2 Diversi da immobili, impianti e macchinari	773	-223
3 Immobili residenziali	34	-1
4 Immobili non residenziali	368	-51
5 Beni mobili (auto, imbarcazioni, etc.)	2	-1
6 Strumenti di capitale e di debito	369	-170
7 Altre garanzie reali	-	-
8 TOTALE	775	-223

Nell'ambito degli strumenti di capitale e di debito sono incluse attività finanziarie non precedentemente concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali il Gruppo ha provveduto alla cancellazione dell'esposizione creditizia.

Non si rilevano variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2021.

Come anticipato nell'Introduzione del presente Documento, le LG EBA 2020/07 richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale a partire dal 30 giugno 2020, un'informativa sulle esposizioni soggette alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica (LG EBA 2020/02). Di seguito sono quindi esposte le tre tabelle sulla base dei modelli previsti nell'Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (Tabella 1 LG EBA 2020/07) (Tav. 1 di 2)

(milioni di euro)

VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE E DETERIORATE								
	Totale non deteriorate e deteriorate	Non deteriorate			Deteriorate			Di cui inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni
		Totale	«forbearance»	Di cui strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (stage 2)	Totale	«forbearance»	Di cui esposizioni oggetto di misure di	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	33	32	1	29	1	-	-
2	di cui: a Famiglie	3	3	1	3	-	-	-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	1	1	-	1	-	-	-
4	di cui: a Società non finanziarie	29	28	-	26	1	-	-
5	di cui: a PMI	28	27	-	24	1	-	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	15	14	-	13	1	-	-

Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (Tabella 1 LG EBA 2020/07) (Tav. 2 di 2)

(milioni di euro)

RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE E VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI								
	Totale non deteriorate e deteriorate	Non deteriorate			Deteriorate			Valore lordo degli afflussi nelle esposizioni deteriorate
		Totale	«forbearance»	Di cui strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (stage 2)	Totale	«forbearance»	Di cui inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-2	-1	-	-1	-1	-	-
2	di cui: a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	di cui: a Società non finanziarie	-2	-1	-	-1	-1	-	-
5	di cui: a PMI	-2	-1	-	-1	-1	-	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	-1	-	-	-	-1	-	-

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia e nei vari Paesi in cui opera per contrastare la situazione di crisi collegata alla pandemia COVID-19.

I valori lordi riferiti ai "Prestiti ed anticipazioni" oggetto di concessioni in essere al 30 giugno 2022, pari a circa 33 milioni, risultano in decremento rispetto al 31 dicembre 2021 di circa 1,1 miliardi. Al riguardo si evidenzia che, in base alle indicazioni dell'EBA del 2 dicembre 2020, le moratorie concesse successivamente al 31 marzo 2021, nonché quelle concesse in precedenza e che hanno superato una durata complessiva di nove mesi, non possono essere considerate EBA compliant⁶ e pertanto sono rappresentate nella tabella sotto riportata come moratorie scadute unitamente a quelle per le quali è effettivamente terminato il periodo di sospensione.

⁶ È venuto meno il framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA ed è dunque necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe siano da considerare misure di forbearance (cioè legate ad una difficoltà finanziaria).

Nell'ambito delle società non finanziarie, i settori maggiormente interessati da tali interventi sono: le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, le attività immobiliari e le attività amministrative e di servizi di supporto.

Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (Tabella 2 LG EBA 2020/07)

(milioni di euro)

	NUMERO DI DEBITORI	VALORE LORDO							
		Totale	Durata residua delle moratorie						> 1 anno
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	
1	681.776	44.781							
2	675.661	44.498	22.312	44.465	29	4	-	-	-
3		19.001	4.885	18.998	3	-	-	-	-
4		14.686	2.782	14.685	1	-	-	-	-
5		23.531	17.279	23.502	26	3	-	-	-
6		18.876	15.484	18.848	25	3	-	-	-
7		14.067	10.350	14.052	14	1	-	-	-

I valori lordi riferiti ai "Prestiti ed anticipazioni" oggetto di concessioni "EBA compliant" al 30 giugno 2022 in essere e scadute risultano complessivamente pari a 44,5 miliardi, in decremento rispetto al 31 dicembre 2021 di circa 6 miliardi.

Il valore lordo delle moratorie scadute, pari a 44,5 miliardi, risulta in decremento rispetto a dicembre 2021 di circa 5 miliardi principalmente per effetto di incassi ed estinzioni.

Al 30 giugno 2022 circa il 90% delle moratorie concesse ed ancora in essere come "EBA compliant" ha una durata residua entro i 3 mesi successivi.

Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19 (Tabella 3 LG EBA 2020/07)

(milioni di euro)

	VALORE LORDO		IMPORTO MASSIMO DELLA GARANZIA CHE PUO' ESSERE CONSIDERATO	VALORE LORDO
	Totale	Di cui: oggetto di misure di «forbearance»		
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	35.261	464	30.276	162
2	3.398			25
3	-			-
4	31.741	452	26.961	136
5	23.839			129
6	88			-

Alla data del 30 giugno 2022 il valore delle esposizioni oggetto di finanziamenti che rientrano nell'ambito di schemi di garanzia pubblica, per i quali è stato completato l'iter sia di acquisizione delle garanzie sia di erogazione - il cui perfezionamento può non essere coincidente - è pari a 35,3 miliardi. La durata residua di tali finanziamenti è per il 71% tra i 2 e i 5 anni, il 24% oltre i 5 anni.

I settori maggiormente interessati da tali interventi sono: il manifatturiero, il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le costruzioni. Alla data del 30 giugno 2022 le esposizioni sono per la quasi totalità performing con una limitatissima presenza di esposizioni Forborne (1,32%).

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa quantitativa

Nella presente Sezione ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, “senza” la mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation – CRM), che non considera la riduzione di esposizione o la traslazione di portafoglio derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali e ante applicazione dei fattori di conversione creditizia associati alle esposizioni fuori bilancio (Credit Conversion Factor – CCF);
- valore delle medesime esposizioni “con” l'effetto di mitigazione del rischio e post applicazione dei fattori di conversione creditizia. Si evidenzia che la traslazione di portafoglio derivante dall'applicazione di mitigazione del rischio in caso di garanzie personali può avvenire anche da portafogli assoggettati ai metodi IRB per effetto della presenza di garanti assoggettati al metodo Standardizzato.

Le citate informazioni sono distribuite nelle tavole successive “con” e “senza” attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziaria.

Metodo standardizzato – Esposizioni soggette al rischio di credito ed effetti della CRM al 30 giugno 2022 (EU CR4 Reg. 2021/637)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	(milioni di euro)					
	ESPOSIZIONI PRE CCF E PRE CRM		ESPOSIZIONI POST CCF E POST CRM		RWA E DENSITÀ DEGLI RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (*) (%)
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	227.248	12.170	281.804	6.012	22.650	7,87
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.028	247	1.182	163	317	23,57
3 Organismi del settore pubblico	1.302	234	664	42	430	60,91
4 Banche multilaterali di sviluppo	940	104	1.320	32	-	-
5 Organizzazioni internazionali	272	-	272	-	-	-
6 Enti	10.730	6.925	10.080	1.845	6.448	54,07
7 Imprese	33.054	15.509	23.596	3.503	24.737	91,28
8 Al dettaglio	18.683	7.182	13.903	817	9.789	66,50
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	7.336	68	6.976	31	2.574	36,73
10 Esposizioni in stato di default	1.271	119	987	21	1.174	116,42
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	261	100	250	71	480	149,37
12 Obbligazioni garantite	1.839	-	1.839	-	206	11,17
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	3.465	1.147	3.466	615	4.657	114,11
15 Strumenti di capitale	703	100	703	100	1.401	174,54
16 Altre posizioni	18.429	-	18.433	-	12.513	67,88
17 TOTALE	326.561	43.905	365.475	13.252	87.376	23,07
TOTALE IMPORTI IN BILANCIO E FUORI BILANCIO	370.466		378.727			

(*) Le percentuali riferite alla densità di RWA sono calcolate su importi non arrotondati al milione.

L'aggregato patrimoniale consolidato a giugno 2022 è pari a 370,5 miliardi, prima di computare i fattori di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation - CRM) e di applicare i Credit Conversion Factor (CCF) previsti dalla regolamentazione prudenziale. Tali criteri di computo comportano un incremento di valore nella rappresentazione prudenziale delle poste in bilancio (+38,9 miliardi) e un decremento di valore delle poste fuori bilancio (-30,7 miliardi), con un saldo netto positivo pari a 8,2 miliardi nel periodo; a giugno, il valore complessivo dell'aggregato ai fini di computo prudenziale risulta individuato in 378,7 miliardi, cui corrisponde un valore ponderato di 87,4 miliardi di RWA, sostanzialmente stabile nel raffronto semestrale con dicembre (-0,8 miliardi RWA). In relazione alla specifica incidenza dei fattori CCF/CRM per le diverse forme tecniche e classi di esposizione, il computo prudenziale delle grandezze patrimoniali evidenzia una variazione più sensibile sui portafogli "Amministrazioni e Banche Centrali" (-10 miliardi), "Imprese" (-3 miliardi) ed "Enti" (+3,5 miliardi), che, unitamente a variazioni più contenute rilevate sugli altri portafogli, comporta una riduzione complessiva di circa -10 miliardi dell'aggregato nel semestre. Il decremento registrato verso "Amministrazioni e Banche Centrali" deriva principalmente dalla fluttuazione della Riserva Obbligatoria detenuta presso Banca d'Italia, solo parzialmente compensata da un aumento del flusso di finanziamenti verso il Tesoro dello Stato. Per quanto concerne le variazioni relative ai portafogli "Imprese" ed "Enti", esse riflettono, sostanzialmente, una mera riesposizione classificatoria del segmento assegnato a talune controparti, nell'ambito di processi di continuo affinamento dell'accuratezza del computo del requisito patrimoniale. Nell'insieme, la rimodulazione dei portafogli nel semestre è stata connotata da un marginale decremento dell'incidenza relativa delle classi di esposizioni caratterizzate da livelli di ponderazione prudenziale più contenuta, determinando quindi un lieve accrescimento del complessivo profilo di rischio, riflesso nella variazione di densità di RWA, attestata a giugno 2022 al 23,07% rispetto al 22,68% di dicembre 2021.

Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM al 30 giugno 2022 (EU CR5 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO									
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	267.626	-	-	-	1.567	-	2.345	-	-	
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	224	-	-	-	1.001	-	1	-	-	
3 Organismi del settore pubblico	24	-	-	-	282	-	53	-	-	
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.352	-	-	-	-	-	-	-	-	
5 Organizzazioni internazionali	272	-	-	-	-	-	-	-	-	
6 Enti	-	158	-	-	5.554	-	1.911	-	-	
7 Imprese	-	-	-	-	1.041	-	1.890	49	-	
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	2.062	-	-	12.658	
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	5.125	1.882	-	-	
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	1.624	215	-	-	-	-	
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.157	-	-	-	-	-	1	-	1	
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16 Altre posizioni	4.347	-	-	-	1.984	-	-	-	-	
17 Totale	275.002	158	-	1.624	11.644	7.187	8.083	49	12.659	

Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM al 30 giugno 2022 (EU CR5 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO						TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	12.660	537	3.081	-	-	-	287.816	6.887
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	119	-	-	-	-	-	1.345	782
3 Organismi del settore pubblico	347	-	-	-	-	-	706	360
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	1.352	14
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	272	-
6 Enti	4.120	182	-	-	-	-	11.925	6.531
7 Imprese	22.952	1.167	-	-	-	-	27.099	22.455
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	14.720	14.720
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	7.007	6.635
10 Esposizioni in stato di default	677	331	-	-	-	-	1.008	941
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	321	-	-	-	-	321	321
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	1.839	540
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.151	31	-	87	81	1.572	4.081	4.044
15 Esposizioni in strumenti di capitale	404	-	399	-	-	-	803	803
16 Altre posizioni	12.073	29	-	-	-	-	18.433	18.433
17 Totale	54.503	2.598	3.480	87	81	1.572	378.727	83.466

L'aggregato delle esposizioni confluenti nel computo con approccio standardizzato è individuato in 378,7 miliardi, successivamente all'applicazione dei Credit Conversion Factor (CCF) e ai trattamenti prudenziali di Credit Risk Mitigation (CRM). La distribuzione delle esposizioni per classe e per fattore di ponderazione evidenzia nel semestre un marginale incremento della densità di RWA (+0,39%). La densità media si attesta al 23,07%, con polarizzazione delle esposizioni verso le classi a ponderazione nulla (72,6% dell'aggregato), nonostante la minore incidenza relativa della classe "Amministrazioni e Banche Centrali", secondo quanto evidenziato nella tabella EU CR4, alla quale si fa rinvio.

Metodo standardizzato – Esposizioni ante CCF e CRM al 30 giugno 2022 (EU CR5 bis) (Tav. 1 di 2)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	218.024	-	-	-	1.567	-	1.852	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	214	-	-	-	902	-	1	-	-
3 Organismi del settore pubblico	29	-	-	-	359	-	76	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.044	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	272	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	158	-	-	7.787	-	2.359	-	-
7 Imprese	-	-	-	-	883	-	1.817	-	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	2.062	-	-	23.803
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	5.492	1.912	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	1.624	215	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.167	-	-	-	-	-	1	-	1
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	4.343	-	-	-	1.984	-	-	-	-
17 Totale	225.093	158	-	1.624	13.697	7.554	8.018	-	23.804

Metodo standardizzato – Esposizioni ante CCF e CRM al 30 giugno 2022 (EU CR5 bis) (Tav. 2 di 2)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO						TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	14.338	556	3.081	-	-	-	239.418	8.241
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	158	-	-	-	-	-	1.275	851
3 Organismi del settore pubblico	1.072	-	-	-	-	-	1.536	1.166
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	1.044	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	272	-
6 Enti	7.166	185	-	-	-	-	17.655	11.098
7 Imprese	44.021	1.842	-	-	-	-	48.563	42.150
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	25.865	25.865
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	7.404	7.348
10 Esposizioni in stato di default	1.010	380	-	-	-	-	1.390	1.081
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	361	-	-	-	-	361	361
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	1.839	540
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.173	31	-	154	82	2.003	4.612	4.575
15 Esposizioni in strumenti di capitale	404	-	399	-	-	-	803	803
16 Altre posizioni	12.073	29	-	-	-	-	18.429	18.429
17 Totale	81.415	3.384	3.480	154	82	2.003	370.466	122.508

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB

Informativa qualitativa

La normativa di vigilanza prevede due metodi di calcolo del requisito patrimoniale: il metodo Standardizzato e il metodo dei Rating Interni (IRB, Internal Rating Based), in cui le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori. Il metodo dei rating interni è a sua volta suddiviso in un IRB di base (Foundation Internal Rating Based – FIRB) e un IRB avanzato (Advanced Internal Rating Based – AIRB), differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare; nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di PD e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio, mentre nel metodo avanzato anche questi ultimi sono stimati internamente. Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell'operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo di base e metodo avanzato.

Nella tabella sottostante vengono riportati i portafogli regolamentari su cui, al 30 giugno 2022, il Gruppo applica gli approcci IRB nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte per i segmenti regolamentari Corporate (IRB di base ed Avanzato), Retail (IRB Avanzato), SME Retail (IRB Avanzato), Banche e Enti Pubblici (IRB Avanzato) e per le esposizioni di Equity di Banking Book (IRB).

Portafogli regolamentari di applicazione dei metodi IRB

Portafoglio	PD – tipo modello	LGD – tipo modello	EAD – tipo modello	Status
Institutions	Default model (Banche) ⁽⁴⁾	Modello di mercato (Banche)	Parametri regolamentari (Banche)	AIRB autorizzato da giugno 2017
	Default model (Comuni e Province) Shadow model (Regioni) ⁽⁴⁾	Workout model (Comuni, Province, Regioni)	Parametri regolamentari (Comuni, Province, Regioni)	AIRB autorizzato da giugno 2017
Corporate	Default model (Corporate)	Workout model (Bancario; Leasing e Factoring)	CCF/ K factor model (Bancario) Parametri regolamentari (Leasing e Factoring)	FIRB autorizzata da dicembre 2008, AIRB LGD autorizzato da dicembre 2010, EAD autorizzato da settembre 2017 ⁽¹⁾
	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Parametri regolamentari (Specialised Lending)	AIRB autorizzato da giugno 2012
Retail	Default model (Retail)	Workout model (Retail)	CCF/ K factor model (Retail)	IRB Retail da settembre 2018 ⁽²⁾
	Default model (SME Retail)	Workout model (SME Retail)	CCF/ K factor model (SME Retail)	AIRB autorizzato da dicembre 2012 ⁽³⁾

1) ISP autorizzata FIRB dal dicembre 2008, LGD AIRB dal dicembre 2010 ed EAD dal 2017, Banca IMI (2012, dal 2020 incorporata in Capogruppo), ISP Ireland (2010), VUB (2010), Intesa Sanpaolo Bank (2017), ISP Luxembourg (2017). Dal 2017 il modello Corporate è utilizzato anche per calcolare il rischio sul portafoglio Equity di Banking book con LGD 65%/90%.

2) VUB autorizzata da giugno 2012 con riferimento ai modelli PD ed LGD Mutui Retail.

3) VUB autorizzata da giugno 2014.

4) ISP e Banca IMI (incorporata in Capogruppo nel 2020) autorizzate dal 2017.

Informativa quantitativa

Le tabelle che seguono includono le EAD relative sia al rischio di credito, trattato in dettaglio nella presente sezione, che al rischio di controparte, oggetto di illustrazione in una successiva sezione.

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB di base)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione (milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- Finanziamenti specializzati	-	-
- PMI (Piccole e Medie Imprese)	465	456
- Altre imprese	1.288	1.164
Totale Rischio di Credito (IRB di base)	1.753	1.620

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione (milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- Finanziamenti specializzati	12.815	12.391
- PMI (Piccole e Medie Imprese)	43.802	47.172
- Altre imprese	141.065	134.404
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati, Enti pubblici e territoriali e altri Soggetti	36.930	36.866
Totale Rischio di Credito (IRB Avanzato)	234.612	230.833

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione (milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Esposizioni al dettaglio:		
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5.693	6.117
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	117.563	118.589
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI	13.487	14.017
- Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	20.742	21.086
- Esposizioni rotative qualificate	-	-
Totale Rischio di Credito (IRB)	157.485	159.809

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione (milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Esposizioni In Strumenti Di Capitale assoggettate al metodo PD/LGD	1.520	1.306
Totale Rischio di Credito (IRB)	1.520	1.306

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Sezione è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito. Nel valore dell'esposizione non sono considerate invece le tecniche di mitigazione del rischio che – nel caso delle esposizioni soggette a metodologia basata sui modelli interni – sono incorporate direttamente nel fattore di ponderazione applicato a detta esposizione.

Metodo IRB - Effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM al 30 giugno 2022 (EU CR7 Reg. 2021/637)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	(milioni di euro) Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Esposizioni in base al F-IRB	1.330
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-
3	Enti	-
4	Imprese	1.330
4.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	310
4.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	149.707
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-
7	Enti	18.632
8	Imprese	101.115
8.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	25.415
8.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	8.190
9	Al dettaglio	29.960
9.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	1.558
9.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	19.396
9.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	-
9.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	3.378
9.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	5.628
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base al F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	151.037

Il ricorso ai derivati creditizi quale strumento di credit risk mitigation è del tutto marginale e gli effetti al 30 giugno sono di ordine contenuto: a fronte della riduzione di -15 milioni di RWA sul portafoglio Imprese si registra un incremento di +9 milioni di RWA sul portafoglio Enti, con una variazione netta di -6 milioni di RWA.

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CR6 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 4)

(milioni di euro)

A-IRB Scala di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post- CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (**)	Perdite attese (EL)	Rettifiche di valore e accanton.
Esposizioni verso enti												
da 0,00 a <0,15	6.696	16.553	3,63%	7.488	0,07	769	39,42	2,55	2.709	36,18%	2	-1
da 0,00 a < 0,10	5.402	13.388	3,63%	6.069	0,05	482	40,73	2,54	2.162	35,63%	1	-1
da 0,10 a < 0,15	1.294	3.165	3,61%	1.419	0,11	287	33,84	2,61	547	38,57%	1	-
da 0,15 a <0,25	4.341	5.727	7,41%	4.819	0,20	682	31,96	2,07	2.104	43,66%	3	-7
da 0,25 a <0,50	6.717	7.645	7,68%	7.346	0,39	926	27,61	3,20	4.050	55,12%	8	-9
da 0,50 a <0,75	385	618	14,93%	476	0,59	216	27,21	1,99	204	42,75%	1	-
da 0,75 a <2,50	6.515	7.214	12,23%	7.448	1,22	1.283	25,06	2,79	5.230	70,22%	23	-35
da 0,75 a < 1,75	5.828	6.413	12,91%	6.738	1,14	1.050	24,81	2,80	4.652	69,04%	19	-18
da 1,75 a < 2,5	687	801	6,76%	710	2,01	233	27,43	2,75	578	81,39%	4	-17
da 2,50 a <10,00	2.756	3.024	6,16%	2.846	3,53	809	30,43	2,05	3.273	115,02%	30	-20
da 2,5 a < 5	2.273	2.116	6,80%	2.356	2,89	474	32,04	1,83	2.807	119,14%	23	-10
da 5 a < 10	483	908	4,69%	490	6,59	335	22,72	3,11	466	95,18%	7	-10
da 10,00 a < 100,00	369	687	8,36%	394	16,44	562	29,88	3,22	649	164,43%	17	-14
da 10 a < 20	302	661	7,87%	324	13,50	295	32,42	3,40	576	177,57%	13	-13
da 20 a < 30	45	1	32,29%	45	26,19	40	17,84	1,62	45	100,83%	2	-
da 30 a < 100	22	25	20,61%	25	36,78	227	18,75	3,72	28	109,15%	2	-1
100,00 (default)	354	28	0,88%	353	100,00	108	83,18	1,54	422	119,72%	261	-152
Subtotale	28.133	41.496	6,82%	31.170	2,10	5.355	31,42	2,63	18.641	59,80%	345	-238
Esposizioni verso imprese												
- PMI (Piccole e Medie Imprese)												
da 0,00 a <0,15	918	1.014	21,97%	910	0,12	3.973	40,54	2,35	182	20,01%	-	-1
da 0,00 a < 0,10	131	269	17,93%	126	0,07	826	39,67	2,66	20	16,06%	-	-
da 0,10 a < 0,15	787	745	23,43%	784	0,13	3.147	40,68	2,30	162	20,65%	-	-1
da 0,15 a <0,25	2.487	2.389	22,17%	2.166	0,20	8.743	41,11	2,09	563	26,01%	2	-4
da 0,25 a <0,50	9.886	6.956	21,05%	7.241	0,38	27.633	42,05	2,01	2.653	36,64%	12	-18
da 0,50 a <0,75	7.109	4.260	21,79%	4.964	0,60	18.089	42,09	1,98	2.304	46,41%	13	-18
da 0,75 a <2,50	18.286	8.581	24,06%	12.441	1,47	44.785	40,29	2,27	7.804	62,73%	72	-100
da 0,75 a < 1,75	12.427	6.396	23,77%	8.460	1,27	31.321	40,70	2,19	5.118	60,50%	42	-54
da 1,75 a < 2,5	5.859	2.185	24,91%	3.981	1,91	13.444	39,41	2,46	2.686	67,47%	30	-46
da 2,50 a <10,00	12.193	3.279	22,08%	8.510	5,29	28.567	39,05	2,62	7.497	88,10%	175	-230
da 2,5 a < 5	5.369	1.632	22,76%	3.830	3,18	12.718	39,88	2,52	3.009	78,57%	49	-69
da 5 a < 10	6.824	1.647	21,41%	4.680	7,01	15.849	38,37	2,71	4.488	95,91%	126	-161
da 10,00 a < 100,00	2.875	474	24,82%	2.333	20,27	8.857	35,66	3,22	2.986	127,97%	167	-332
da 10 a < 20	1.888	344	23,95%	1.387	14,58	5.195	36,38	3,03	1.648	118,75%	73	-120
da 20 a < 30	550	63	27,59%	418	23,66	1.540	36,18	3,20	577	138,04%	36	-45
da 30 a < 100	437	67	26,64%	528	32,52	2.122	33,35	3,73	761	144,23%	58	-167
100,00 (default)	5.426	334	80,21%	5.136	100,00	8.316	48,43	2,40	1.426	27,76%	2.399	-3.018
Subtotale	59.180	27.287	23,16%	43.701	14,43	148.943	41,30	2,32	25.415	58,16%	2.840	-3.721
- Finanziamenti specializzati												
da 0,00 a <0,15	-	-	18,26%	-	0,07	2	44,44	1,30	-	10,24%	-	-
da 0,00 a < 0,10	-	-	18,26%	-	0,07	2	44,44	1,30	-	10,24%	-	-
da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 0,15 a <0,25	144	68	48,36%	177	0,23	31	18,42	4,90	47	26,41%	-	-
da 0,25 a <0,50	231	122	58,98%	302	0,35	85	17,44	3,02	64	21,26%	-	-1
da 0,50 a <0,75	1.668	953	49,73%	2.120	0,54	180	18,36	4,15	723	34,09%	2	-5
da 0,75 a <2,50	4.639	2.221	49,96%	5.738	1,30	969	19,13	3,80	2.620	45,66%	14	-36
da 0,75 a < 1,75	3.468	1.463	50,13%	4.194	1,08	598	19,42	3,82	1.916	45,69%	9	-28
da 1,75 a < 2,5	1.171	758	49,65%	1.544	1,90	371	18,35	3,74	704	45,59%	5	-8
da 2,50 a <10,00	2.308	1.076	49,95%	2.756	4,28	660	19,10	2,90	1.621	58,84%	23	-61
da 2,5 a < 5	2.042	1.045	50,02%	2.480	3,81	565	19,15	2,89	1.440	58,07%	18	-50
da 5 a < 10	266	31	47,33%	276	8,54	95	18,70	2,95	181	65,76%	5	-11
da 10,00 a < 100,00	1.031	437	46,80%	883	23,32	239	32,72	3,22	1.865	211,18%	70	-114
da 10 a < 20	791	398	45,92%	624	18,19	125	38,44	3,37	1.629	261,08%	53	-100
da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a < 100	240	39	55,73%	259	35,69	114	18,94	2,86	236	91,02%	17	-14
100,00 (default)	765	65	47,20%	752	100,00	351	47,28	2,46	217	28,85%	339	-452
Subtotale	10.786	4.942	49,80%	12.728	9,14	2.517	21,55	3,54	7.157	56,23%	448	-669

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CR6 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 4)

A-IRB Scala di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post- CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (**)	Perdite attese (EL)	Rettifiche di valore e accanton.
(milioni di euro)												
- Altre imprese												
da 0,00 a <0,15	14.181	35.414	22,28%	22.160	0,09	1.690	32,78	2,05	4.176	18,84%	7	-2
da 0,00 a < 0,10	4.318	20.281	24,82%	9.350	0,05	819	32,58	1,85	1.149	12,29%	2	-
da 0,10 a < 0,15	9.863	15.133	18,87%	12.810	0,12	871	32,93	2,20	3.027	23,63%	5	-2
da 0,15 a <0,25	22.403	33.419	19,39%	28.633	0,20	2.095	32,93	1,80	8.242	28,79%	19	-7
da 0,25 a <0,50	24.329	35.769	23,10%	31.359	0,33	4.533	32,32	1,91	11.976	38,19%	34	-24
da 0,50 a <0,75	9.386	8.011	22,20%	10.325	0,54	2.632	32,23	1,85	4.911	47,56%	18	-13
da 0,75 a <2,50	22.044	23.720	24,95%	25.320	1,39	5.340	32,09	2,14	17.856	70,52%	113	-94
da 0,75 a < 1,75	15.136	16.803	22,28%	16.789	1,11	3.907	32,14	2,03	10.846	64,60%	60	-48
da 1,75 a < 2,5	6.908	6.917	31,44%	8.531	1,94	1.433	32,00	2,38	7.010	82,18%	53	-46
da 2,50 a <10,00	11.427	6.706	27,44%	11.429	5,72	2.324	30,23	2,16	11.850	103,69%	200	-463
da 2,5 a < 5	5.285	4.459	27,37%	5.273	3,81	1.199	30,30	2,14	4.859	92,16%	61	-88
da 5 a < 10	6.142	2.247	27,58%	6.156	7,36	1.125	30,18	2,18	6.991	113,56%	139	-375
da 10,00 a < 100,00	5.502	1.357	32,97%	5.042	18,26	745	30,31	1,99	7.361	145,99%	276	-532
da 10 a < 20	4.354	1.041	28,97%	3.763	16,11	490	31,62	2,11	5.968	158,80%	193	-380
da 20 a < 30	922	272	47,84%	1.023	22,82	67	26,76	1,35	1.067	104,32%	62	-113
da 30 a < 100	226	44	35,54%	256	31,65	188	25,33	2,85	326	127,19%	21	-39
100,00 (default)	3.961	711	53,53%	4.150	100,00	1.165	41,51	1,60	1.123	27,05%	1.632	-2.309
Subtotale	113.233	145.107	22,74%	138.418	4,56	20.524	32,50	1,96	67.495	48,76%	2.299	-3.444
Esposizioni al dettaglio (*)												
- PMI, garantite da beni immobili												
da 0,00 a <0,15	742	12	55,38%	744	0,08	6.397	19,28	-	23	3,11%	-	-
da 0,00 a < 0,10	741	12	55,38%	743	0,08	6.386	19,28	-	23	3,10%	-	-
da 0,10 a < 0,15	1	-	-	1	0,11	11	21,33	-	-	4,55%	-	-
da 0,15 a <0,25	566	11	39,97%	566	0,18	5.254	19,32	-	33	5,81%	-	-1
da 0,25 a <0,50	859	17	39,74%	856	0,40	7.780	19,40	-	89	10,40%	1	-1
da 0,50 a <0,75	475	10	36,46%	474	0,74	4.183	19,47	-	76	16,03%	1	-1
da 0,75 a <2,50	893	15	24,61%	883	1,33	7.809	19,56	-	210	23,86%	2	-3
da 0,75 a < 1,75	877	15	24,61%	867	1,32	7.610	19,44	-	204	23,55%	2	-3
da 1,75 a < 2,5	16	-	19,10%	16	1,91	199	25,82	-	6	40,61%	-	-
da 2,50 a <10,00	1.289	22	22,55%	1.267	4,67	11.985	19,59	-	606	47,75%	12	-14
da 2,5 a < 5	1.027	20	21,28%	1.011	3,53	9.517	19,55	-	428	42,29%	7	-9
da 5 a < 10	262	2	35,88%	256	9,19	2.468	19,74	-	178	69,27%	5	-5
da 10,00 a < 100,00	500	6	27,18%	486	34,32	5.458	19,65	-	388	79,87%	33	-19
da 10 a < 20	168	2	33,30%	163	15,35	1.551	19,77	-	137	83,72%	5	-5
da 20 a < 30	118	1	29,98%	114	23,69	1.161	19,70	-	104	91,42%	6	-5
da 30 a < 100	214	3	21,79%	209	54,96	2.746	19,53	-	147	70,55%	22	-9
100,00 (default)	420	7	23,89%	417	100,00	3.881	41,97	-	133	31,88%	171	-123
Subtotale	5.744	100	33,37%	5.693	11,65	52.747	21,12	-	1.558	27,37%	220	-162
- PMI, altre												
da 0,00 a <0,15	3.537	2.728	36,71%	2.545	0,08	106.632	30,05	-	147	5,74%	1	-1
da 0,00 a < 0,10	3.533	2.727	36,70%	2.540	0,08	106.374	30,02	-	146	5,73%	1	-1
da 0,10 a < 0,15	4	1	51,36%	5	0,11	258	49,70	-	1	10,90%	-	-
da 0,15 a <0,25	2.517	1.250	40,89%	1.637	0,18	92.128	31,00	-	176	10,76%	1	-2
da 0,25 a <0,50	3.543	1.395	40,59%	2.201	0,40	134.088	31,07	-	391	17,75%	3	-3
da 0,50 a <0,75	1.848	501	38,68%	1.047	0,73	65.490	31,00	-	256	24,51%	2	-3
da 0,75 a <2,50	3.165	655	35,04%	1.739	1,33	114.406	32,24	-	570	32,82%	7	-9
da 0,75 a < 1,75	3.100	626	33,70%	1.661	1,31	110.096	31,32	-	527	31,74%	6	-8
da 1,75 a < 2,5	65	29	63,52%	78	1,92	4.310	51,81	-	43	55,63%	1	-1
da 2,50 a <10,00	4.645	756	29,41%	2.522	4,86	168.018	31,32	-	1.040	41,23%	38	-35
da 2,5 a < 5	3.600	600	29,50%	1.952	3,64	127.336	31,32	-	778	39,87%	22	-21
da 5 a < 10	1.045	156	29,04%	570	9,04	40.682	31,33	-	262	45,89%	16	-14
da 10,00 a < 100,00	1.472	201	39,42%	771	31,01	106.387	31,48	-	512	66,26%	75	-47
da 10 a < 20	544	66	29,94%	288	14,96	24.739	32,02	-	164	56,89%	14	-14
da 20 a < 30	442	38	26,77%	207	23,78	25.302	30,29	-	137	65,95%	15	-13
da 30 a < 100	486	97	50,85%	276	53,18	56.346	31,80	-	211	76,26%	46	-20
100,00 (default)	1.236	60	35,50%	1.020	100,00	60.618	71,44	-	286	28,08%	720	-724
Subtotale	21.963	7.546	37,43%	13.482	10,58	847.767	34,14	-	3.378	25,05%	847	-824

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CR6 Reg. 2021/637) (Tav. 3 di 4)

(milioni di euro)

A-IRB Scala di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post- CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (**)	Perdite attese (EL)	Rettifiche di valore e accanton.
- Non PMI, garantite da beni immobili												
da 0,00 a <0,15	45.894	725	74,36%	45.530	0,08	522.794	17,71	-	1.737	3,81%	7	-4
da 0,00 a < 0,10	17.485	479	79,11%	17.476	0,05	209.414	17,61	-	443	2,53%	2	-1
da 0,10 a < 0,15	28.409	246	65,10%	28.054	0,10	313.380	17,78	-	1.294	4,61%	5	-3
da 0,15 a <0,25	14.165	67	12,99%	13.760	0,17	154.794	17,70	-	924	6,71%	4	-2
da 0,25 a <0,50	17.281	159	65,78%	16.758	0,28	192.767	18,49	-	1.710	10,20%	9	-5
da 0,50 a <0,75	9.350	88	68,96%	8.973	0,51	102.819	18,64	-	1.413	15,75%	8	-4
da 0,75 a <2,50	22.257	108	62,52%	21.277	1,32	290.572	18,19	-	5.689	26,74%	44	-30
da 0,75 a < 1,75	12.069	95	69,30%	11.446	0,79	160.375	18,52	-	2.091	18,27%	11	-10
da 1,75 a < 2,5	10.188	13	14,10%	9.831	1,93	130.197	17,80	-	3.598	36,59%	33	-20
da 2,50 a <10,00	7.650	48	72,68%	7.393	5,58	93.867	18,64	-	5.068	68,55%	75	-47
da 2,5 a < 5	3.758	31	74,07%	3.609	3,97	45.448	18,71	-	2.107	58,39%	26	-14
da 5 a < 10	3.892	17	70,07%	3.784	7,13	48.419	18,57	-	2.961	78,25%	49	-33
da 10,00 a < 100,00	2.163	6	58,45%	2.133	20,37	26.188	18,09	-	2.275	106,73%	76	-84
da 10 a < 20	1.548	2	14,79%	1.522	15,91	19.086	18,00	-	1.568	103,08%	42	-47
da 20 a < 30	-	-	-	-	23,68	4	19,90	-	-	121,95%	-	-
da 30 a < 100	615	4	83,14%	611	31,47	7.098	18,31	-	707	115,80%	34	-37
100,00 (default)	1.743	3	100,00%	1.739	100,00	22.473	32,55	-	580	33,36%	566	-508
Subtotale	120.503	1.204	68,28%	117.563	2,57	1.406.274	18,26	-	19.396	16,50%	789	-684
- Non PMI, altre												
da 0,00 a <0,15	3.356	2.278	56,40%	4.562	0,07	1.296.085	31,05	-	291	6,39%	1	-1
da 0,00 a < 0,10	1.381	1.561	57,53%	2.251	0,05	818.331	31,64	-	105	4,67%	-	-
da 0,10 a < 0,15	1.975	717	53,93%	2.311	0,10	477.754	30,47	-	186	8,06%	1	-1
da 0,15 a <0,25	1.789	548	57,90%	2.039	0,17	440.807	32,14	-	253	12,43%	1	-1
da 0,25 a <0,50	2.388	517	60,21%	2.587	0,28	477.928	32,89	-	458	17,72%	2	-1
da 0,50 a <0,75	1.790	312	60,55%	1.907	0,51	327.461	33,74	-	499	26,15%	3	-2
da 0,75 a <2,50	5.052	740	66,93%	5.278	1,27	940.809	33,66	-	2.011	38,09%	22	-11
da 0,75 a < 1,75	2.812	443	65,26%	3.016	0,78	501.915	34,21	-	998	33,07%	8	-5
da 1,75 a < 2,5	2.240	297	69,43%	2.262	1,93	438.894	32,94	-	1.013	44,78%	14	-6
da 2,50 a <10,00	2.780	296	62,68%	2.799	5,73	625.057	33,82	-	1.516	54,15%	55	-28
da 2,5 a < 5	1.304	144	62,88%	1.308	4,01	247.525	33,53	-	675	51,61%	18	-10
da 5 a < 10	1.476	152	62,49%	1.491	7,25	377.532	34,07	-	841	56,39%	37	-18
da 10,00 a < 100,00	616	44	60,29%	611	19,53	161.589	33,76	-	471	77,09%	41	-33
da 10 a < 20	472	35	60,84%	470	15,98	125.075	33,86	-	342	72,70%	26	-20
da 20 a < 30	-	-	0,46%	-	23,68	17	35,60	-	-	90,55%	-	-
da 30 a < 100	144	9	58,17%	141	31,42	36.497	33,41	-	129	91,79%	15	-13
100,00 (default)	950	20	87,66%	959	100,00	151.343	62,43	-	129	13,48%	601	-599
Subtotale	18.721	4.755	59,46%	20.742	6,41	4.421.079	34,20	-	5.628	27,13%	726	-676
TOTALE	378.263	232.437	21,99%	383.497		6.905.206		2,21	148.668	38,77%	8.514	-10.418

(*) Per i portafogli riferiti al dettaglio non si espone la maturity media in quanto questo parametro non entra nel calcolo dei rispettivi risk weighted assets come previsto dalla normativa.

(**) Le percentuali riferite alla densità di RWA sono calcolate su importi non arrotondati al milione.

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CR6 Reg. 2021/637) (Tav. 4 di 4)

F-IRB Scala di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post- CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (**)	Perdite attese (EL)	Rettifiche di valore e accanton.
(milioni di euro)												
Esposizioni verso imprese												
- PMI (Piccole e Medie Imprese)												
da 0,00 a <0,15	7	22	53,63%	19	0,11	77	43,01	2,50	4	20,52%	-	-
da 0,00 a < 0,10	-	-	53,63%	-	0,07	2	45,00	2,50	-	15,81%	-	-
da 0,10 a < 0,15	7	22	53,63%	19	0,11	75	42,99	2,50	4	20,55%	-	-
da 0,15 a <0,25	9	49	52,92%	35	0,19	140	43,93	2,50	11	31,50%	-	-
da 0,25 a <0,50	32	132	31,23%	73	0,37	265	43,75	2,50	28	39,00%	-	-
da 0,50 a <0,75	18	92	42,47%	57	0,61	178	44,06	2,50	33	56,91%	-	-
da 0,75 a <2,50	72	185	48,15%	161	1,33	417	43,87	2,50	119	73,89%	1	-4
da 0,75 a < 1,75	49	142	44,83%	113	1,11	244	44,02	2,50	84	74,20%	1	-4
da 1,75 a < 2,5	23	43	59,23%	48	1,84	173	43,50	2,50	35	73,17%	-	-
da 2,50 a <10,00	50	70	48,70%	84	3,62	339	43,42	2,50	83	99,01%	1	-1
da 2,5 a < 5	46	58	46,82%	73	3,16	283	43,54	2,50	70	95,89%	1	-1
da 5 a < 10	4	12	57,49%	11	6,74	56	42,61	2,50	13	120,02%	-	-
da 10,00 a < 100,00	12	20	55,21%	23	17,25	166	43,29	2,50	32	138,19%	2	-1
da 10 a < 20	6	13	57,46%	13	11,38	51	43,91	2,50	17	125,10%	1	-1
da 20 a < 30	5	7	51,19%	9	24,53	111	42,95	2,50	14	158,01%	1	-
da 30 a < 100	1	-	20,00%	1	33,60	4	36,11	2,50	1	130,05%	-	-
100,00 (default)	4	14	51,06%	11	100,00	49	43,13	2,50	-	-	4	-8
Subtotale	204	584	44,41%	463	4,60	1.631	43,72	2,50	310	66,95%	8	-14
- altre imprese												
da 0,00 a <0,15	12	261	36,62%	108	0,07	22	44,96	2,50	27	25,22%	-	-
da 0,00 a < 0,10	12	139	44,35%	74	0,05	3	45,00	2,50	16	21,71%	-	-
da 0,10 a < 0,15	-	122	27,80%	34	0,10	19	44,86	2,50	11	32,77%	-	-
da 0,15 a <0,25	128	67	85,62%	186	0,18	21	44,96	2,50	82	44,39%	-	-1
da 0,25 a <0,50	284	187	53,76%	384	0,35	90	44,03	2,50	230	59,70%	1	-1
da 0,50 a <0,75	80	41	42,30%	97	0,69	34	42,75	2,50	77	79,33%	-	-1
da 0,75 a <2,50	486	132	43,17%	409	1,48	93	44,31	2,50	448	109,66%	3	-4
da 0,75 a < 1,75	151	95	50,61%	189	1,01	53	44,26	2,50	183	97,20%	1	-1
da 1,75 a < 2,5	335	37	24,22%	220	1,88	40	44,34	2,50	265	120,36%	2	-3
da 2,50 a <10,00	23	123	45,64%	79	3,10	31	45,00	2,50	111	139,77%	1	-1
da 2,5 a < 5	23	122	45,19%	78	3,05	28	45,00	2,50	109	139,27%	1	-1
da 5 a < 10	-	1	100,00%	1	6,67	3	45,00	2,50	2	174,03%	-	-
da 10,00 a < 100,00	17	2	45,41%	18	21,71	10	45,00	2,50	45	254,35%	2	-2
da 10 a < 20	7	-	-	7	19,21	1	45,00	2,50	17	250,39%	1	-1
da 20 a < 30	10	2	45,41%	11	23,25	9	45,00	2,50	28	256,78%	1	-1
da 30 a < 100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	1	-	50,00%	1	100,00	11	39,27	2,50	-	-	-	-1
Subtotale	1.031	813	47,36%	1.282	1,24	312	44,30	2,50	1.020	79,55%	7	-11
TOTALE	1.235	1.397	46,13%	1.745		1.943		2,50	1.330	76,21%	15	-25

(**) Le percentuali riferite alla densità di RWA sono calcolate su importi non arrotondati al milione

L'aggregato delle esposizioni soggette a rischio credito, valutate con utilizzo di approcci avanzati, presenta un incremento netto di +3 miliardi (+0,8% rispetto a dicembre 2021), riconducibile alla dinamica di crescita registrata sul portafoglio "Altre Imprese" (+7 miliardi) bilanciata dalla contrazione rilevata sui portafogli "Imprese PMI" (-3 miliardi) e "Al dettaglio – coperte da beni immobili – non SME" (-1 miliardo). Per quanto concerne la classe "Altre Imprese", l'aumento è riconducibile a un maggiore ricorso alle linee di credito da parte delle controparti affidate, solo in quota marginale compensato dal riassorbimento delle esposizioni detenute verso controparti interessate da provvedimenti sanzionatori correlati al conflitto russo-ucraino ovvero residenti in Russia. Si segnala inoltre la movimentazione del portafoglio indotta dal perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione sintetica GARC-Leasing-2 (-0,6 miliardi EAD) e della cartolarizzazione tradizionale Leila (-0,4 miliardi EAD), compensate dalla chiusura anticipata della cartolarizzazione sintetica GARC-Corp1 (+0,9 miliardi di EAD in rientro). Anche la riduzione rilevata sul portafoglio "Imprese PMI" e "Al Dettaglio" è ascrivibile all'operazione di cartolarizzazione nell'ambito del programma di gestione attiva del rischio creditizio (GARC).

Nel complesso, la rischiosità media (PD) presenta un marginale incremento rispetto ai valori rilevati nel secondo semestre 2021 (1,72% a giugno 2022 contro 1,67% a dicembre 2021): il programma di cartolarizzazioni e l'erogazione di nuovi finanziamenti a clientela con rischiosità inferiore alla media del portafoglio "Al dettaglio – coperte da beni immobili – non SME" hanno determinato una riduzione del profilo di rischio, cui si è contrapposto un peggioramento relativamente più apprezzabile della rischiosità relativa al segmento Imprese, in prevalenza riconducibile agli impatti del conflitto russo-ucraino. Relativamente alla stima sulla capacità di recupero (LGD), i valori (29%) si conservano sostanzialmente allineati al semestre precedente.

Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice al 30 giugno 2022 (EU CR10.1 Reg.2021/637)

(milioni di euro)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: FINANZIAMENTO DI PROGETTI (PROJECT FINANCE) (METODO DI ASSEGNAZIONE - SLOTTING CRITERIA)							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	289	134	70%	388	271	2
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	256	66	90%	306	275	2
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	277	24	115%	295	340	8
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	59	-	250%	59	147	5
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	5	-	-	5	-	3
Totale	Inferiore a 2,5 anni	-	-		-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	886	224		1.053	1.033	20

Il confronto con i valori di dicembre 2021 evidenzia una sostanziale stabilità (si precisa che la controllata slovacca VUB è l'unica società del Gruppo ad adottare questo approccio).

Le tabelle EU CR10.2, EU CR10.3 ed EU CR10.4 (Reg. 2021/637) non sono riportate in quanto il Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2022 non presenta le fattispecie.

Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice al 30 giugno 2022 (EU CR10.5 Reg.2021/637)

(milioni di euro)

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE							
Categorie		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
Esposizioni in strumenti di private equity		593	3	190%	596	1.132	5
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati		903	-	290%	903	2.619	7
Altre esposizioni in strumenti di capitale		5.958	34	370%	5.992	22.170	144
TOTALE		7.454	37		7.491	25.921	156

La tabella espone l'aggregato delle esposizioni in strumenti di capitale, per le quali il computo RWA è svolto con la metodologia della "ponderazione semplice", mediante l'applicazione di coefficienti fissi rispettivamente pari al 370%, al 290% e al 190% per le diverse classi di esposizione secondo quanto disciplinato dall'art. 155 CRR paragrafo 2. Nel corso del primo semestre 2022 si rileva una diminuzione dell'aggregato complessivo per un importo di -1,7 miliardi, ripartito sulle classi di esposizione "Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati" ponderata al 290% (-0,3 miliardi) e "Altre esposizioni in strumenti di capitale" ponderata al 370% (-1,4 miliardi). Con riferimento alla variazione più apprezzabile relativa alle poste ponderate al 370%, la contrazione è ascrivibile alla variazione degli investimenti assicurativi, quale risultante della riduzione delle riserve e della contabilizzazione degli utili conseguiti nel semestre.

Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (EU CR7-A Reg. 2021/637) (Tav.1 di 2)

(milioni di euro)

A-IRB	Totale delle esposizioni		Tecniche di attenuazione del rischio di credito								Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
	Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)			
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Enti	31.170	0,17	1,14	1,14	-	-	-	-	-	1,80	-	18.728	18.641	
3 Imprese	195.900	0,59	9,70	9,70	-	-	-	-	-	17,57	0,02	125.953	101.100	
3.1 di cui imprese – PMI	43.701	1,39	28,03	28,03	-	-	-	-	-	54,57	-	40.519	25.415	
3.2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	13.781	0,33	11,26	11,26	-	-	-	-	-	4,79	-	10.433	8.190	
3.3 di cui imprese – altro	138.418	0,36	3,75	3,75	-	-	-	-	-	7,15	0,03	75.001	67.495	
4 Al dettaglio	157.480	0,34	78,88	78,83	-	0,05	-	-	-	10,40	-	33.497	29.960	
4.1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	5.693	0,12	99,52	99,52	-	-	-	-	-	1,51	-	1.605	1.558	
4.2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	117.563	0,02	99,02	98,95	-	0,07	-	-	-	3,20	-	20.314	19.396	
4.3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4.4 di cui al dettaglio – PMI, altre	13.482	1,94	5,71	5,71	-	-	-	-	-	86,53	-	5.775	3.378	
4.5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	20.742	1,17	-	-	-	-	-	-	-	4,15	-	5.803	5.628	
5 Totale	384.550	0,45	36,98	36,96	-	0,02	-	-	-	13,35	0,01	178.178	149.701	

Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (EU CR7-A Reg. 2021/637) (Tav.2 di 2)

(milioni di euro)

F-IRB	Totale delle esposizioni		Tecniche di attenuazione del rischio di credito								Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
	Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)			
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2 Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3 Imprese	1.745	0,08	8,80	8,80	-	-	-	-	-	7,71	-	1.487	1.330	
3.1 di cui imprese – PMI	463	0,15	14,14	14,14	-	-	-	-	-	-	-	310	310	
3.2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.3 di cui imprese – altro	1.282	0,05	6,88	6,88	-	-	-	-	-	10,49	-	1.177	1.020	
4 Totale	1.745	0,08	8,80	8,80	-	-	-	-	-	7,71	-	1.487	1.330	

Nella tabella precedente viene data indicazione dell'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito nell'ambito di applicazione del modello IRB (A-IRB e F-IRB). In linea generale, ed in accordo con quanto previsto nelle "Regole di vigilanza prudenziale armonizzata" di Gruppo e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e successive modifiche, le voci relative alle "esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale" ovvero:

- le esposizioni garantite da contante o da strumenti assimilati detenuti da un ente terzo, non nel quadro di un servizio di custodia e costituiti in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- le polizze di assicurazione vita;
- gli strumenti emessi da terzi, riacquistabili dagli stessi su richiesta dell'ente⁷, sono considerate non ammissibili e/o non eleggibili secondo il modello IRB.

Si evidenzia che il 36,8% dell'esposizione complessiva soggetta a modello A-IRB e F-IRB (386,3 miliardi) è assistita da garanzia immobiliare: in particolare, l'esposizione al dettaglio, pari a 157,5 miliardi, presenta una copertura pari al 78,9% dell'esposizione, di cui 117,6 miliardi sono rappresentati da "esposizioni verso soggetti non PMI" caratterizzati da una copertura pressoché totalitaria (99%). Con riferimento invece alle "esposizioni verso Imprese", il portafoglio ammonta a 197,6 miliardi e presenta un'incidenza delle garanzie su beni immobili pari al 9,7%. L'utilizzo delle garanzie personali (13,3%) quale strumento di mitigazione del rischio di credito comporta (effetto sostituzione) una contrazione di 28,6 miliardi nel computo degli RWA a giugno 2022, polarizzata, sia in termini di volumi che di relativa incidenza, sulle esposizioni del portafoglio "Imprese" (-25 miliardi), mentre assume un valore più residuale sulle esposizioni del portafoglio "Al dettaglio" (-3,5 miliardi). Le riduzioni inerenti alle "esposizioni verso Imprese", sono in via prevalente correlate ai finanziamenti concessi alla clientela ed assistiti da garanzia prestata dallo Stato nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi pandemica COVID-19, che comporta la loro riclassificazione tra le poste accolte nella classe delle "Amministrazioni Centrali", la quale è assoggettata al computo del requisito patrimoniale con metodologia standardizzata e i cui valori trovano quindi rappresentazione ed illustrazione nelle tabelle EU CR4 e EU CR5, cui si fa rinvio.

⁷ Fattispecie non presente nel Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2022.

Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Informativa quantitativa

Nella presente Sezione vengono riportate, come richiesto dalla normativa di riferimento, le quote di esposizione distinte tra garantite e non garantite. Per le esposizioni oggetto di copertura, è evidenziata la suddivisione per tipologia di garanzia.

Tecniche di CRM – Overview: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (EU CR3 Reg. 2021/637)

Nella tabella sono rappresentati i Finanziamenti e Titoli di debito distinguendo i “Valori contabili non garantiti” dai “Valori contabili garantiti”, con evidenza della disaggregazione rispetto alla tipologia di garanzia: garanzie reali e garanzie finanziarie, queste ultime con evidenza del “di cui” garantito da derivati su crediti.

La rappresentazione è stata effettuata sulla base di quanto indicato dall'EBA nel cosiddetto “Mapping Tool”; sulla base di tali indicazioni i “Valori contabili non garantiti” includono la quota non garantita delle esposizioni parzialmente garantite.

		(milioni di euro)				
		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	317.165	303.182	222.912	80.270	45
2	Titoli di debito	109.806	2.760	8	2.752	
3	Totale al 30 giugno 2022	426.971	305.942	222.920	83.022	45
4	di cui esposizioni deteriorate	1.726	4.692	3.587	1.105	-
<i>EU5</i>	di cui in stato di default	1.726	4.692			

Per i “Prestiti e anticipazioni” il valore contabile garantito ammonta a 303 miliardi e rappresenta circa il 49% dell'esposizione (incidenza sostanzialmente in linea con dicembre 2021), di cui 223 miliardi garantiti da garanzie reali (che rappresentano circa il 74% del totale valore contabile garantito, al pari della situazione al dicembre 2021).

Per i “Titoli di debito” il valore contabile garantito ammonta a 2,8 miliardi, prevalentemente garantito da garanzie finanziarie.

Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati (OTC – Over The Counter ed ETD – Exchange-Trade-Derivatives) e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto avente valore di mercato positivo.

Il Gruppo adotta tecniche di mitigazione del rischio di controparte tramite accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA - International Swaps and Derivatives Association, per derivati OTC, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, la Banca pone in essere, ove possibile, accordi di marginazione, solitamente con frequenza giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati bilaterali OTC (CSA – Credit Support Annex) e SFT (GMRA – Global Master Repurchase Agreement e GMSLA – General Market Securities Lending Agreement).

Ai fini segnaletici, Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia dei modelli interni per il calcolo del requisito a fronte di rischio di controparte per derivati (OTC ed ETD) e SFT.

Tali metodologie avanzate di misurazione dei rischi vengono utilizzate anche a livello gestionale per assicurare il cosiddetto "use test": la Direzione Centrale Risk Management IMI C&IB provvede infatti giornalmente al calcolo, alla validazione e all'invio delle metriche ai sistemi di monitoraggio creditizio, ai fini della misurazione degli utilizzi delle linee di credito per derivati e SFT.

Le altre banche del Gruppo, che presentano operatività che comporta requisito per rischio di controparte residuale rispetto a Capogruppo, applicano comunque a livello gestionale le metriche avanzate in modalità semplificata.

Ai fini di assicurare lo "use test" del modello, il Gruppo ha implementato i processi richiesti nell'ambito della normativa di "Basilea 3". In particolare, vengono effettuate prove di stress al fine di misurare gli impatti sulle misure di rischio in presenza di condizioni di mercato estreme. Vengono anche condotte analisi di backtesting per accertare la robustezza del modello.

Inoltre, a completamento del processo di analisi di rischio, sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC e SFT marginate;
- reporting periodico al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole;
- definizione e calcolo periodico di analisi di backtesting per monitorare nel tempo le performance predittive del modello rispetto ai movimenti dei fattori di rischio sottostanti le transazioni in portafoglio.

Informativa quantitativa
Analisi delle esposizioni soggette al CCR (Counterparty Credit Risk) per metodo al 30 giugno 2022 (EU CCR1 Reg. 2021/637)

		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre- CRM	Valore dell'esposizione post- CRM	(milioni di euro) Valore dell'esposizione RWEA	
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,40	-	-	-	-
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	2	7		1,40	12	12	12	5
1	SA-CCR (per i derivati)	158	545		1,40	952	952	952	770
2	IMM (per derivati e SFT)			7.124	1,47	10.473	10.473	10.473	3.211
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			1.318		1.938	1.938	1.938	370
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			5.806		8.535	8.535	8.535	2.841
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					2.577	2.359	2.359	264
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	TOTALE					14.014	13.796	13.796	4.250

La tabella non include l'operatività con controparti centrali, i cui valori sono dettagliati nella successiva tabella CCR8.

Come descritto in precedenza, la Capogruppo è autorizzata all'utilizzo dei modelli interni di tipo EPE (Expected Positive Exposure) per la determinazione del requisito per il rischio di controparte.

Tale metodologia si applica a partire da marzo 2014 alla quasi totalità del portafoglio di derivati (come si evince dalla tabella, al 30 giugno 2022 circa il 90% dell'EAD complessiva relativa ai derivati finanziari e creditizi è valutata con modelli EPE). A livello consolidato i derivati il cui rischio di controparte è misurato con metodi diversi da modelli interni rappresentano una quota residuale del portafoglio (al 30 giugno 2022 pari a circa il 10% dell'EAD complessiva) e si riferiscono a:

- contratti residuali di Intesa Sanpaolo che non sono valutati con modello EPE (nel rispetto delle soglie di non materialità stabilite da EBA);
- EAD generate da tutte le altre banche e società del gruppo che segnalano con metodi standardizzati.

Il modello interno di tipo EPE tiene conto del collaterale incassato a mitigazione dell'esposizione creditizia e dell'eventuale collaterale pagato in eccesso.

Nell'ambito del programma di stress test sui rischi di controparte è stato stimato che in caso di downgrade di Intesa Sanpaolo da parte delle agenzie di rating si genererebbero ulteriori uscite di liquidità (in termini di collaterale pagato) pari a 1,87 miliardi per Capogruppo (di cui 1,85 miliardi verso veicoli del Gruppo), legate a clausole contrattuali che si attiverrebbero a seguito di tale evento.

A partire dalla segnalazione relativa al 31 dicembre 2016 anche l'operatività SFT è stata segnalata con il metodo dei modelli interni di tipo EPE. I contratti in essere sono per la loro totalità corredati da accordi di marginazione – GMRA (per repo e pronti contro termine) e GMSLA (per prestito titoli).

Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 30 giugno 2022 (EU CCR2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	1.460	494
2 i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		135
3 ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		359
4 Operazioni soggette al metodo standardizzato	169	60
EU4 Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5 Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	1.629	554

I RWEA per rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) subiscono una limitata crescita rispetto a dicembre 2021, principalmente a causa dell'aumento registrato nella volatilità degli spread creditizi da inizio 2022, che si riflette nella componente di VaR corrente del metodo avanzato.

Metodo standardizzato – Esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio al 30 giugno 2022 (EU CCR3 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO												VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	3.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.080
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	611
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	6.888	16	-	149	45	-	-	404	-	-	-	7.502
7 Imprese	-	-	-	-	57	230	-	-	583	24	-	-	894
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	3
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	2
11 VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	3.691	6.888	16	-	206	275	-	3	987	25	1	-	12.092

(*) Ricomprende tutti i portafogli diversi da quelli esplicitati nelle righe precedenti.

La tabella espone l'aggregato delle esposizioni soggette al rischio di controparte per tipologia di portafoglio regolamentare e di ponderazione del rischio, valutate con metodologia standardizzata: si rileva una contrazione pari a -4,3 miliardi rispetto a dicembre 2021, che consolida ulteriormente il trend rilevato nel secondo semestre e nell'orizzonte annuale del 2021, con un valore dell'aggregato che si attesta a 12,1 miliardi a giugno. Alla contrazione hanno concorso: a) il decremento registrato sulle esposizioni verso "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", pari a -2,2 miliardi, con incidenza relativa che trasla dal 32% rilevato a dicembre 2021 al 25% registrato a giugno 2022; b) la riduzione delle esposizioni verso "Enti" pari a -1,1 miliardi; c) la variazione negativa delle esposizioni verso "Banche multilaterali di sviluppo" per -1 miliardo. La distribuzione delle esposizioni per classe di ponderazione si accompagna a una speculare rimodulazione del profilo di rischio, in relazione alla più limitata incidenza delle classi che presentano una ponderazione contenuta. Le fluttuazioni, di ordine fisiologico, sono principalmente ascrivibili alle attività di gestione della posizione di tesoreria e di intermediazione finanziaria.

Metodo standardizzato – Esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio - Importi senza attenuazione del rischio al 30 giugno 2022 (EU CCR3 bis)

(milioni di euro)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO											VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	3.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.001
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	611
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	6.888	16	-	174	45	-	-	421	-	-	-	7.544
7 Imprese	-	-	-	-	57	235	-	-	735	24	-	-	1.051
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	3
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	1	-	20
VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA (ante CRM)	3.612	6.888	16	-	231	280	-	3	1.156	43	1	-	12.230

(*) Ricomprende tutti i portafogli diversi da quelli esplicitati nelle righe precedenti.

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CCR4 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 3)

A-IRB	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	(milioni di euro) Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio (**)
Esposizioni verso Enti								
	da 0,00 a <0,15	3.830	0,07	93	20,74	0,91	456	11,92%
	da 0,15 a <0,25	646	0,18	45	29,26	0,94	200	30,93%
	da 0,25 a <0,50	747	0,45	60	25,40	2,03	354	47,37%
	da 0,50 a <0,75	8	0,65	16	28,69	1,75	4	46,82%
	da 0,75 a <2,50	313	1,06	52	21,10	4,09	177	56,61%
	da 2,50 a <10,00	205	4,46	34	29,22	3,38	239	116,90%
	da 10,00 a <100,00	11	16,28	10	33,37	1,67	20	177,28%
	100,00 (default)	-	100,00	1	45,50	1,05	-	57,88%
	Subtotale	5.760	0,38	311	22,66	1,32	1.450	25,18%
Esposizioni verso imprese								
- PMI (Piccole e Medie Imprese)								
	da 0,00 a <0,15	5	0,10	173	51,64	1,29	1	20,70%
	da 0,15 a <0,25	5	0,20	458	51,98	1,43	2	32,43%
	da 0,25 a <0,50	19	0,39	2.047	51,95	1,50	10	51,23%
	da 0,50 a <0,75	13	0,61	1.507	52,00	1,66	8	58,51%
	da 0,75 a <2,50	29	1,50	4.136	51,25	2,27	25	86,60%
	da 2,50 a <10,00	18	6,10	2.244	51,92	2,98	22	129,12%
	da 10,00 a <100,00	5	24,22	423	51,87	2,96	10	195,81%
	100,00 (default)	7	100,00	241	64,20	1,35	1	15,79%
	Subtotale	101	9,93	11.229	52,60	2,05	79	78,20%
- Finanziamenti specializzati								
	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	0,35	4	15,10	5,00	-	23,07%
	da 0,50 a <0,75	51	0,54	17	16,20	4,92	15	29,52%
	da 0,75 a <2,50	25	1,05	61	17,49	4,04	10	41,94%
	da 2,50 a <10,00	8	3,63	24	16,81	2,46	4	47,75%
	da 10,00 a <100,00	3	24,02	8	35,50	4,91	7	205,60%
	100,00 (default)	-	100,00	4	60,30	1,00	-	15,53%
	Subtotale	87	2,00	118	17,42	4,45	36	41,30%
- Altre imprese								
	da 0,00 a <0,15	183	0,06	68	36,90	3,11	36	19,52%
	da 0,15 a <0,25	664	0,20	151	36,91	2,05	230	34,55%
	da 0,25 a <0,50	859	0,32	489	36,90	2,18	394	45,89%
	da 0,50 a <0,75	277	0,51	346	36,91	2,90	176	63,63%
	da 0,75 a <2,50	554	1,47	698	36,90	2,57	498	89,96%
	da 2,50 a <10,00	77	5,57	218	36,24	1,58	92	119,92%
	da 10,00 a <100,00	17	14,64	31	36,90	1,54	30	176,33%
	100,00 (default)	16	100,00	37	41,70	1,08	3	18,58%
	Subtotale	2.647	1,38	2.038	36,91	2,34	1.459	55,12%

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CCR4 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 3)

A-IRB	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	(milioni di euro) Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio (**)
Esposizioni al dettaglio (*)								
- PMI, altre								
	da 0,00 a <0,15	1	0,08	799	31,62	-	-	5,89%
	da 0,15 a <0,25	-	0,18	418	31,12	-	-	10,82%
	da 0,25 a <0,50	1	0,42	532	30,90	-	-	19,46%
	da 0,50 a <0,75	-	0,74	249	31,00	-	-	24,80%
	da 0,75 a <2,50	-	1,32	410	30,93	-	-	31,09%
	da 2,50 a <10,00	1	4,55	510	30,54	-	-	42,15%
	da 10,00 a <100,00	1	31,17	168	30,93	-	1	63,24%
	100,00 (default)	1	100,00	83	51,70	-	1	40,47%
	Subtotale	5	25,43	3.169	34,69	-	2	35,57%
- Non PMI, altre								
	da 0,00 a <0,15	-	0,09	36	26,95	-	-	6,76%
	da 0,15 a <0,25	-	0,17	38	26,80	-	-	10,38%
	da 0,25 a <0,50	-	0,28	62	26,90	-	-	15,29%
	da 0,50 a <0,75	-	0,51	18	27,40	-	-	22,41%
	da 0,75 a <2,50	-	1,01	69	27,20	-	-	29,82%
	da 2,50 a <10,00	-	5,79	50	29,66	-	-	49,86%
	da 10,00 a <100,00	-	21,49	24	26,86	-	-	67,13%
	100,00 (default)	-	100,00	5	41,90	-	-	5,97%
	Subtotale	-	3,93	302	27,55	-	-	19,63%
TOTALE		8.600	0,83	17.167	27,35	1,68	3.026	35,18%

(*) Per i portafogli riferiti al dettaglio non si espone la maturity media in quanto questo parametro non entra nel calcolo dei rispettivi risk weighted assets come previsto dalla normativa.

(**) Le percentuali riferite alla densità di RWA sono calcolate su importi non arrotondati al milione.

Metodo IRB – Esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) per classe di esposizione e scala di PD al 30 giugno 2022 (EU CCR4 Reg. 2021/637) (Tav. 3 di 3)

F-IRB	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	(milioni di euro) Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio (**)
Esposizioni verso imprese								
- PMI								
	da 0,00 a <0,15	-	0,10	1	45,00	2,50	-	20,61%
	da 0,15 a <0,25	-	0,23	1	45,00	2,50	-	30,00%
	da 0,25 a <0,50	1	0,35	6	45,00	2,50	-	39,55%
	da 0,50 a <0,75	1	0,54	4	45,00	2,50	1	46,16%
	da 0,75 a <2,50	-	1,16	11	45,00	2,50	-	67,64%
	da 2,50 a <10,00	-	4,04	4	45,00	2,50	-	103,84%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	100,00	1	45,00	2,50	-	-
	Totale parziale	2	1,56	28	45,00	2,50	1	51,40%
- Altro								
	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	0,31	3	45,00	2,50	-	53,84%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	5	1,90	3	45,00	2,50	6	125,02%
	da 2,50 a <10,00	1	2,90	2	45,00	2,50	1	140,53%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	6	1,99	8	45,00	2,50	7	124,23%
TOTALE		8	1,90	36	45,00	2,50	8	108,17%

(**) Le percentuali riferite alla densità di RWA sono calcolate su importi non arrotondati al milione.

L'aggregato delle esposizioni soggette a rischio di controparte valutate con metodologia avanzata presenta un decremento di 1,5 miliardi nel semestre e una speculare contrazione del requisito di capitale. La variazione dell'esposizione è ascrivibile ai segmenti "Imprese" (-0,7 miliardi) relativamente alle posizioni detenute in derivati e al segmento "Banche" (-0,8 miliardi), a fronte della movimentazione in pronti contro termine. In particolare, nel periodo è intervenuta una ricomposizione pressoché integrale delle posizioni costituenti il portafoglio "Imprese – Finanziamenti Specializzati", con una significativa riduzione delle posizioni e un contestuale miglioramento del profilo di rischio che si riflette positivamente sulla rischiosità del complessivo aggregato (-40 bps).

Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR) (EU CCR5 Reg. 2021/637)

Tipo di garanzia reale	GARANZIE REALI UTILIZZATE IN OPERAZIONI SU DERIVATI				GARANZIE REALI UTILIZZATE IN SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	17	11.754	10	12.976	-	1.330	-	712
2 Cassa - altre valute	-	1.929	-	252	-	11	-	-
3 Debito sovrano nazionale	239	260	126	2.426	-	44.477	-	21.464
4 Altro debito sovrano	432	98	254	1.174	-	11.886	-	28.157
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	3	-	274	158	-	1.068	-	3.440
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	397	-	135
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	624	-	1.183
9 TOTALE	691	14.041	664	16.986	-	59.793	-	55.091

Con riferimento alle garanzie in operazioni su derivati, si registra una decisa riduzione del saldo netto negativo fra garanzie reali ricevute e fornite su conti non segregati rispetto a dicembre 2021, principalmente per entrata di margini di variazione a seguito del rialzo dei tassi di interesse. Rispetto al semestre precedente si segnala un limitato aumento delle garanzie ricevute e versate su conti separati, dovuto all'aumento dell'operatività in derivati bilaterali coperta da obbligo di scambio di margini iniziali.

Relativamente alle garanzie scambiate per operatività SFT, si segnala una riduzione di quelle fornite, a seguito di minor attività di raccolta alla data di riferimento.

Esposizioni in derivati su crediti al 30 giugno 2022 (EU CCR6 Reg. 2021/637)

		(milioni di euro)	
		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	8.159	9.110
2	Index credit default swap	73.481	71.344
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	1.875	1.208
6	Totale nozionali	83.515	81.662
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	1.963	220
8	Fair value negativo (passività)	-186	-1.995

La variazione osservata rispetto a dicembre 2021 (in particolare incremento di circa 8,5 miliardi e 10,5 miliardi dei valori nozionali, rispettivamente con riferimento alla protezione acquistata e a quella venduta) è imputabile all'aumento di operatività su derivati creditizi, perfezionata con controparti centrali su principali indici settoriali, oltre ai movimenti di mercato che hanno contribuito ad una variazione positiva del fair value delle posizioni in acquisto ed una corrispondente diminuzione del fair value delle posizioni vendute.

Esposizioni verso controparti centrali (CCP) al 30 giugno 2022 (EU CCR8 Reg. 2021/637)

		(milioni di euro)	
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		234
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	3.066	62
3	<i>i) derivati OTC</i>	1.534	31
4	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	387	8
5	<i>iii) SFT</i>	1.145	23
6	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	3.838	77
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	991	95
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
14	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15	<i>iii) SFT</i>	-	-
16	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Rispetto a dicembre 2021, si registra una complessiva discesa delle esposizioni e degli RWEA verso QCCP, derivante principalmente da minori margini iniziali versati a LCH SA per operatività repo e dalla riduzione dei contributi prefinanziati a LCH SwapClear.

Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa e quantitativa

Nella presente sezione è riportata l'informativa quantitativa relativa alle cartolarizzazioni, come richiesta dal Regolamento (UE) n. 2021/637, applicabile da giugno 2021.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie tradizionali non STS con Significant Risk Transfer (SRT) nel corso del semestre si rilevano i seguenti fenomeni:

- è stata perfezionata l'operazione Leila (Organa SPV) che ha avuto per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale di 3,9 miliardi e 0,8 miliardi di RWA; contestualmente alla cessione degli asset sono state sottoscritte le tranches della cartolarizzazione ed è stato ceduto il 95% delle note mezzanine e junior realizzando la derecognition contabile e prudenziale del portafoglio crediti ceduto. Alla tranche Senior (integralmente detenuta da Intesa Sanpaolo), del valore complessivo di circa 1 miliardo, è stata applicata la garanzia statale GACS, determinando RWA complessivi per circa 35 milioni. La cessione si inserisce nella realizzazione del Piano d'Impresa 2022-2025 nell'ambito della strategia di de-risking, su cui il Gruppo è focalizzato;
- alle tranches Senior delle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze denominate Savoy e Grogu è stata applicata la garanzia statale GACS determinando rispettivamente un risparmio di RWA di circa 164 milioni e 273 milioni.

Nell'ambito del programma GARC (Gestione Attiva Rischio Credito) sono state strutturate le seguenti operazioni proprie sintetiche non STS con SRT:

- GARC Commercial Real Estate-1, operazione realizzata su un portafoglio performing di finanziamenti originati verso clientela dei segmenti regolamentari SME Corporate, Corporate e Commercial Real Estate, per un controvalore di circa 1,9 miliardi. La tranche Junior è integralmente coperta da garanzia reale, mentre la tranche Senior è sottoscritta da Intesa Sanpaolo. L'esposizione verso la cartolarizzazione ammonta a circa 1,4 miliardi, cui corrisponde un RWA di 216 milioni;
- GARC High Potential-2, operazione realizzata su un portafoglio reperforming di mutui residenziali originati verso clientela del segmento regolamentare Retail per un controvalore di 0,5 miliardi. La tranche Senior è sottoscritta da Intesa Sanpaolo, mentre la tranche Mezzanine è integralmente coperta da garanzie finanziarie e la tranche Junior è integralmente assistita da garanzia reale. L'esposizione verso la cartolarizzazione ammonta a 0,4 miliardi, cui corrisponde un RWA pari a 64 milioni;
- GARC Leasing-2, operazione realizzata su un portafoglio performing di finanziamenti leasing originati verso clientela dei segmenti regolamentari SME Corporate e Corporate, per un controvalore di circa 2,1 miliardi. La tranche Junior è integralmente coperta da garanzia reale, mentre la tranche Senior è sottoscritta da Intesa Sanpaolo. L'esposizione verso la cartolarizzazione ammonta a 1,8 miliardi, cui corrisponde un RWA di 276 milioni;
- GARC Residential Mortgages-3, operazione realizzata su un portafoglio performing di mutui residenziali originati verso clientela del segmento regolamentare Retail per un controvalore di 1,4 miliardi. Intesa Sanpaolo ha sottoscritto la tranche Senior e la tranche Lower Junior, mentre le tranches Mezzanine ed Upper Junior sono integralmente coperte da garanzie finanziarie. L'esposizione verso la cartolarizzazione ammonta a 1,2 miliardi, cui corrisponde un RWA complessivo di 179 milioni.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni tradizionali il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale dei veicoli Duomo Funding Plc e Romulus Funding Corporation quali asset-backed commercial paper conduit del Gruppo. Su tale operatività si registra un incremento di esposizione per 1,6 miliardi, con corrispondente aumento di RWA di 0,5 miliardi, conseguente ad un ingresso di nuove posizioni sottostanti alle operazioni. Per maggiori dettagli sull'operatività per cui il Gruppo opera come promotore si rimanda alle tabelle che seguono.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (EU SEC1 Reg. 2021/637)

(Tav. 1 di 3)

(milioni di euro)

	L'ENTE AGISCE IN QUALITA' DI CEDENTE						TOTALE PARZIALE
	Tradizionali				Sintetiche		
	STS (*) di cui SRT		Non-STS (**) di cui SRT		di cui SRT		
1 Totale delle esposizioni	-	-	35.466	1.558	19.193	19.193	54.659
2 Al dettaglio (totale)	-	-	23.300	16	3.277	3.277	26.577
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	17.386	6	3.277	3.277	20.663
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	5.914	10	-	-	5.914
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	12.166	1.542	15.916	15.916	28.082
8 Prestiti a imprese	-	-	10.433	1.532	11.872	11.872	22.305
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	1.441	1.441	1.441
10 Leasing e crediti	-	-	1.733	10	2.603	2.603	4.336
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

(*) Cartolarizzazioni Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) in base al Regolamento 2017/2402.

(**) Per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale per cui non si verificano le condizioni di Significant Risk Transfer (SRT) vengono rappresentati in tabella i crediti sottostanti all'operazione.

Nella tabella sopra esposta, la casistica di operazioni di cartolarizzazione tradizionale per cui non si verificano le condizioni di SRT è sostanzialmente riconducibile a operazioni di autocartolarizzazione per un importo di crediti sottostanti pari a circa 33,6 miliardi (erano 38,2 miliardi a dicembre 2021). Rispetto a dicembre 2021 la diminuzione di circa 4,6 miliardi è principalmente riconducibile alla chiusura delle operazioni denominate UBI SPV LEASE 2016 per 2,2 miliardi e Brera Sec (SME) per 1,9 miliardi.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (EU SEC1 Reg. 2021/637)

(Tav. 2 di 3)

(milioni di euro)

	L'ENTE AGISCE IN QUALITA' DI PROMOTORE				TOTALE PARZIALE
	Tradizionali		Sintetiche		
	STS (*)	Non-STS			
1 Totale delle esposizioni	257	8.822	-	9.079	
2 Al dettaglio (totale)	-	2.058	-	2.058	
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	17	-	17	
4 Carte di credito	-	-	-	-	
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	2.041	-	2.041	
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	
7 All'ingrosso (totale)	257	6.764	-	7.021	
8 Prestiti a imprese	9	497	-	506	
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	
10 Leasing e crediti	211	5.296	-	5.507	
11 Altre all'ingrosso	37	971	-	1.008	
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	

(*) Cartolarizzazioni Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) in base al Regolamento 2017/2402.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (EU SEC1 Reg. 2021/637)
 (Tav. 3 di 3)

(milioni di euro)

		L'ENTE AGISCE IN QUALITA' DI INVESTITORE			TOTALE PARZIALE
		Tradizionali		Sintetiche	
		STS (*)	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	497	2.546	-	3.043
2	Al dettaglio (totale)	462	838	-	1.300
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	277	492	-	769
4	Carte di credito	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	185	346	-	531
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	35	1.708	-	1.743
8	Prestiti a imprese	29	1.258	-	1.287
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	6	-	-	6
11	Altre all'ingrosso	-	450	-	450
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-

(*) Cartolarizzazioni Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) in base al Regolamento 2017/2402.

Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione (EU SEC2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		L'ENTE AGISCE IN QUALITA' DI INVESTITORE			TOTALE PARZIALE
		Tradizionali		Sintetiche	
		STS (*)	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	198	990	-	1.188
2	Al dettaglio (totale)	127	316	-	443
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	78	301	-	379
4	Carte di credito	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	49	15	-	64
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	71	674	-	745
8	Prestiti a imprese	-	643	-	643
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	21	13	-	34
11	Altre all'ingrosso	50	18	-	68
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-

(*) Cartolarizzazioni Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) in base al Regolamento 2017/2402.

Si precisa che nella tabella EU SEC2 soprariportata non è esposta la parte relativa alle cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione in cui l'ente agisce in qualità di cedente o promotore in quanto il Gruppo Intesa Sanpaolo non presenta la fattispecie al 30 giugno 2022.

Ulteriori informazioni sui rischi di mercato del portafoglio di trading, compreso il requisito a fronte delle cartolarizzazioni incluse in tale portafoglio, sono riportate nella Sezione del presente documento dedicata ai rischi di mercato, dove sono evidenziati separatamente anche i requisiti relativi alle posizioni verso cartolarizzazioni del trading book.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (EU SEC3 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

(milioni di euro)

	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzioni)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤ 20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a 1250% RW	1250% RW / deduzioni (*)	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni (*)
1 Totale delle esposizioni	23.243	3.489	214	2.778	106	19.523	-	10.201	106
2 Operazioni tradizionali	6.116	1.573	120	2.777	51	1.488	-	9.098	51
3 Cartolarizzazioni	6.116	1.573	120	2.777	51	1.488	-	9.098	51
4 Al dettaglio	2.059	-	-	-	15	-	-	2.059	15
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	4.057	1.573	120	2.777	36	1.488	-	7.039	36
7 di cui STS	257	-	-	-	-	-	-	257	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	17.127	1.916	94	1	55	18.035	-	1.103	55
10 Cartolarizzazioni	17.127	1.916	94	1	55	18.035	-	1.103	55
11 Sottostante al dettaglio	3.251	-	-	-	26	2.688	-	563	26
12 All'ingrosso	13.876	1.916	94	1	29	15.347	-	540	29
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) A partire dall'esercizio 2016 le esposizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per l'applicazione del fattore di ponderazione a 1250% vengono dedotte dai fondi propri. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (EU SEC3 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

(milioni di euro)

	RWEA (per metodo regolamentare) prima dell'applicazione del massimale				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1 Totale delle esposizioni	4.606	-	3.632	-	368	-	199	-
2 Operazioni tradizionali	1.587	-	3.427	-	127	-	183	-
3 Cartolarizzazioni	1.587	-	3.427	-	127	-	183	-
4 Al dettaglio	-	-	313	-	-	-	25	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	1.587	-	3.114	-	127	-	158	-
7 di cui STS	-	-	26	-	-	-	2	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	3.019	-	205	-	241	-	16	-
10 Cartolarizzazioni	3.019	-	205	-	241	-	16	-
11 Sottostante al dettaglio	403	-	99	-	32	-	8	-
12 All'ingrosso	2.616	-	106	-	209	-	8	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (EU SEC4 Reg. 2021/637) (Tav.1 di 2)

	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzioni)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				(milioni di euro)
	≤ 20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a 1250% RW	1250% RW / deduzioni (*)	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni (*)	
1 Totale delle esposizioni	2.274	66	36	665	2	-	138	2.903	2	
2 Cartolarizzazione tradizionale	2.274	66	36	665	2	-	138	2.903	2	
3 Cartolarizzazioni	2.274	66	36	665	2	-	138	2.903	2	
4 Sottostante al dettaglio	937	26	-	337	-	-	41	1.259	-	
5 di cui STS	462	-	-	-	-	-	-	462	-	
6 All'ingrosso	1.337	40	36	328	2	-	97	1.644	2	
7 di cui STS	29	6	-	-	-	-	6	29	-	
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9 Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

(*) A partire dall'esercizio 2016 le esposizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per l'applicazione del fattore di ponderazione a 1250% vengono dedotte dai fondi propri. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri.

Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (EU SEC4 Reg. 2021/637) (Tav.2 di 2)

	RWEA (per metodo regolamentare) prima dell'applicazione del massimale				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				(milioni di euro)
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	
1 Totale delle esposizioni	-	161	4.033	-	-	9	189	-	
2 Cartolarizzazione tradizionale	-	161	4.033	-	-	9	189	-	
3 Cartolarizzazioni	-	161	4.033	-	-	9	189	-	
4 Sottostante al dettaglio	-	101	1.864	-	-	4	149	-	
5 di cui STS	-	-	46	-	-	-	4	-	
6 All'ingrosso	-	60	2.169	-	-	5	40	-	
7 di cui STS	-	2	3	-	-	-	-	-	
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
9 Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	

Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche (EU SEC5 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Esposizioni cartolarizzate dall'ente - L'ente agisce in qualità di cedente o promotore			
		Importo nominale in essere totale	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo (*)
		di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	93.188	25.070
2	Al dettaglio (totale)	32.263	2.713
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	22.049	808
4	Carte di credito	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	10.214	1.905
6	Ricartolarizzazione	-	-
7	All'ingrosso (totale)	60.925	22.357
8	Prestiti a imprese	44.443	21.212
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	1.582	-
10	Leasing e crediti	13.163	1.127
11	Altre all'ingrosso	1.737	18
12	Ricartolarizzazione	-	-

(*) In questa colonna sono rappresentate le rettifiche e le riprese di valore relative a operazioni di cartolarizzazione per cui i crediti sono ancora iscritti in bilancio, ossia autocartolarizzazioni e cartolarizzazioni sintetiche. Le rettifiche di valore sono convenzionalmente rappresentate con il segno positivo, mentre le riprese di valore con il segno negativo.

La tabella EU SEC5 sopra esposta include:

- crediti originati dal Gruppo Intesa Sanpaolo non cancellati dal bilancio relativi principalmente ad autocartolarizzazioni e cartolarizzazioni sintetiche per 55,5 miliardi, di cui in default per 0,4 miliardi. Nel primo semestre del 2022 sono state chiuse le autocartolarizzazioni denominate Brera Sec (SME) e UBI SPV LEASE 2016 per un importo complessivo di 4,1 miliardi e la cartolarizzazione sintetica GARC CORP-1 per un importo di 1,3 miliardi. Inoltre, sono state strutturate le cartolarizzazioni sintetiche denominate GARC Commercial Real Estate-1 (mutui ipotecari non residenziali), GARC High Potential-2 (mutui ipotecari residenziali), GARC Leasing-2 (leasing) e GARC Residential Mortgages-3 (mutui ipotecari residenziali) per un totale di 5,5 miliardi al 30 giugno 2022;
- crediti originati dal Gruppo Intesa Sanpaolo cancellati dal bilancio relativi a cartolarizzazioni tradizionali per 24,9 miliardi, di cui in default per 24,6 miliardi, riferiti questi ultimi a operazioni di cartolarizzazione di portafogli di esposizioni deteriorate. Circa 20 miliardi sono riferibili a cartolarizzazioni coperte da garanzia statale (GACS) e di questi 3,9 miliardi sono riconducibili all'operazione Leila (Organa SPV) strutturata nel corso del semestre in attuazione della strategia di de-risking declinata nel Piano d'Impresa 2022-2025. Complessivamente, a fronte delle citate cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate, risultano iscritti nell'attivo del Gruppo Intesa Sanpaolo 4,4 miliardi di senior notes (di cui 3 miliardi completamente garantite dallo Stato tramite GACS) e mezzanine e junior notes per complessivi 0,1 miliardi;
- crediti originati da terzi per 12,8 miliardi, di cui in default per 0,1 miliardi.

Rischi di mercato

Informativa qualitativa e quantitativa relativa al portafoglio di negoziazione

I rischi connessi all'attività di trading, ovvero i rischi di mercato che derivano dall'effetto che le variazioni nelle variabili di mercato possano generare sulle diverse poste patrimoniali del Gruppo, sono quantificati gestionalmente attraverso analisi giornaliere e di periodo con l'obiettivo di determinare la vulnerabilità del portafoglio di negoziazione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Di seguito è disponibile l'elenco dei principali risk factors a cui il portafoglio di negoziazione del Gruppo è esposto:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

Il perimetro di monitoraggio del VaR gestionale in merito ai suddetti fattori di rischio viene calcolato a livello di Gruppo bancario sia sul portafoglio di Trading che sul book HTCS (ambiti coerenti con la disciplina market risk, definita nel documento interno Market Risk Charter, relativa al perimetro valutato al fair value).

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai rischi di mercato della Legal Entity Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPi (Constant Proportion Portfolio Insurance) ed ai portafogli di Hedge fund (con look through approach); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

Il VaR e lo Stressed VaR utilizzati al fine di determinare il requisito di capitale, adottano il medesimo motore di calcolo e le medesime librerie di pricing per la full evaluation delle misure gestionali. Rispetto a queste ultime, non è invece previsto alcun decay factor nell'applicazione degli scenari.

La finestra di osservazione delle misure di VaR e SVaR è pari ad 1 anno ed il dato viene aggiornato su base quotidiana.

Le misure giornaliere vengono rese decadali tramite la radice del tempo per ottenere il dato utile alla determinazione del requisito.

Si rimanda al paragrafo successivo per ulteriori dettagli sull'Incremental Risk Charge.

Incremental Risk Charge (IRC)

Definizione: l'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura, aggiuntiva rispetto al VaR, è applicata all'intero portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo (come per le altre metriche regolamentari non è prevista l'applicazione a livello di sottoportafoglio).

L'IRC consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratco, anche i rischi di evento e di default.

La misura si applica a tutti i prodotti finanziari sensibili agli spread creditizi inclusi nel portafoglio di trading ad eccezione delle cartolarizzazioni.

Metodo: la simulazione è basata su un Modified Merton Model. Le probabilità di transizione e default sono quelle osservate tramite le matrici storiche delle principali agenzie di rating, con l'applicazione di un valore minimo di probabilità di default maggiore di zero. L'asset correlation viene inferita a partire dall'equity correlation degli emittenti. Il modello è basato sull'ipotesi di constant position con un holding period di un anno.

Un programma regolare di stress viene applicato ai principali parametri del modello (correlazione, matrici di transizione e default e spread creditizi).

Rischio di mercato in base al metodo standardizzato (EU MR1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

RWEA

		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	169
2	Rischio azionario (generico e specifico)	329
3	Rischio di cambio	2.004
4	Rischio di posizioni in merci	11
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta-plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	1.330
9	Totale	3.843

Le principali fonti che contribuiscono agli RWEA di mercato con il metodo standard sono le esposizioni:

- in valuta (rischio cambio)⁸,
- in cartolarizzazioni,
- in titoli di debito non incluse nel modello interno,
- in misura minore in OIC.

Il requisito di capitale relativo alle cartolarizzazioni di trading book al 30 giugno 2022 si attesta a circa 106,4 milioni contro i 91 milioni di fine dicembre. I RWEA calcolati secondo gli approcci previsti dalla metodologia Standard sono pari a 1.330 milioni, in aumento rispetto ai 1.137 milioni di fine dicembre 2021.

Rispetto a fine dicembre 2021 si segnala che l'esposizione totale del portafoglio di trading è aumentata (1.188 milioni di EAD contro 1.046 milioni); in particolare la crescita del portafoglio si concentra nelle classi di rating più alte. Nello specifico si segnala un incremento dell'esposizione di CLO di circa 110 milioni.

Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)⁹ (EU MR2-A Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

RWEA
Requisiti di
fondi propri

		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	1.784	143
	a) VaR giorno precedente (VaRt-1)		61
	b) Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		143
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	5.092	407
	a) Ultimo sVaR (sVaRt-1)		130
	b) Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		407
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	3.478	278
	a) Misura più recente dell'IRC		249
	b) Media della misura dell'IRC su 12 settimane		278
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
	a) Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		-
	b) Media della misura del rischio globale su 12 settimane		-
	c) Misura del rischio globale - requisito minimo		-
5	Altro	-	-
6	TOTALE	10.354	828

I requisiti di capitale al 30 giugno 2022 risultano in diminuzione rispetto al semestre precedente. La diminuzione è particolarmente marcata per la misura di Stressed VaR che beneficia delle minori esposizioni su governativo italiano. La misura di IRC è in aumento guidata dalle maggiori esposizioni su indici di credito in vendita di protezione. La metrica di VaR risulta stabile.

⁸ A partire dal 1° gennaio 2022 il dato include gli effetti dell'introduzione delle nuove Linee Guida EBA per il rischio di cambio.

⁹ Il dato di VaR in tabella include il requisito relativo ai Risk Not In Model.

Stressed VaR

Definizione: la metrica di Stressed VaR è basata sulle medesime tecniche di misurazione del VaR. Rispetto a queste ultime, viene calcolata applicando condizioni di stress di mercato registrate in un periodo storico ininterrotto di 12 mesi.

Metodo: sulla base delle indicazioni riportate nel documento “Revision to the Basel II market risk framework” di Basilea, l’individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

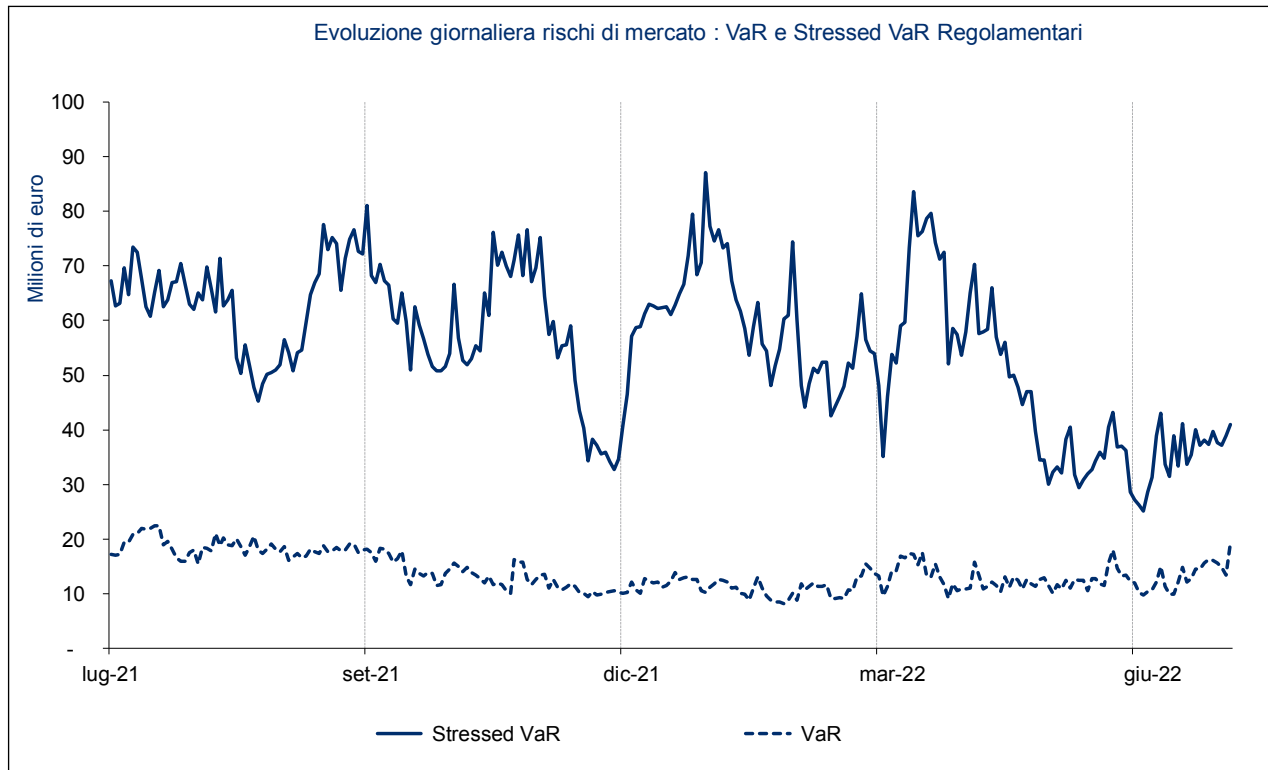
- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio del portafoglio di Intesa Sanpaolo;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l’approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, quest’ultimo punto è una condizione discriminante nella selezione dell’orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l’effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l’utilizzo di fattori driver o comparable, il periodo storico deve garantire l’effettiva disponibilità dei dati di mercato.

Alla data di redazione del documento il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR per Intesa Sanpaolo è tra il 3 ottobre 2011 ed il 20 settembre 2012.

Ai fini gestionali la metrica di Stressed VaR viene calcolata sull’intero perimetro dei portafogli valutati al Fair Value del Gruppo (Trading e FVOCI nell’ambito del perimetro bancario) e la frequenza minima di revisione del periodo stressato è almeno annuale, contestualmente all’ordinario aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework.

Il grafico seguente illustra l’andamento delle misure.



La tabella sottostante riporta le misure di sintesi relative al capitale regolamentare con il breakdown relativo alle misure di VaR corrente e VaR in condizioni di stress.

Valori IMA per i portafogli di negoziazione (EU MR3 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	61
2	Valore medio	39
3	Valore minimo	26
4	Fine periodo	61
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	275
6	Valore medio	158
7	Valore minimo	80
8	Fine periodo	130
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	424
10	Valore medio	206
11	Valore minimo	121
12	Fine periodo	249
Misura del rischio globale (99,9 %)		
13	Valore massimo	-
14	Valore medio	-
15	Valore minimo	-
16	Fine periodo	-

L'esposizione al debito sovrano ed il posizionamento sugli indici di credito (prevalentemente in vendita di protezione), hanno determinato la dinamica più recente delle metriche di mercato. Complessivamente la rischiosità del portafoglio di negoziazione si è ridotta nel semestre.

VaR gestionale

Definizione: il Value at Risk è una stima monetaria del rischio basata su tecniche statistiche in grado di sintetizzare la massima perdita probabile, con un certo livello di confidenza, che una posizione finanziaria o un portafoglio possono subire in un determinato periodo di tempo (c.d. Holding Period) a fronte di variazioni dei fattori di rischio sottostanti i modelli di valutazione causate da dinamiche di mercato.

Metodo: i modelli matematici e statistici che permettono di calcolare il VaR possono essere suddivisi in due macro-categorie: approcci parametrici (varianza/covarianza) e approcci che si basano su tecniche di simulazione, quale il sistema in uso presso Intesa Sanpaolo.

L'approccio utilizzato in Intesa Sanpaolo si caratterizza per:

- modello di simulazione storica tramite piattaforma Mark to Future;
- intervallo di confidenza pari al 99° percentile;
- periodo di smobilizzo considerato pari a 1 giorno;
- full revaluation delle posizioni in essere.

Gli scenari di simulazione storica sono calcolati internamente su serie storiche dei fattori di rischio di 1 anno (250 rilevazioni). Ai fini gestionali a ciascuno scenario viene assegnata una probabilità di realizzo non uguale ma che decresce esponenzialmente in funzione del tempo, al fine di privilegiare il contenuto informativo dei dati più recenti. Ai fini regolamentari, per il calcolo del requisito di capitale, gli scenari sono equipesati.

Si rileva che nell'ambito dell'ordinario aggiornamento annuale del framework gestionale dei rischi di mercato, previsto dal Risk Appetite Framework di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con il framework del 2021, ha previsto la definizione di un limite specifico riferito alle attività di trading, all'interno di un limite complessivamente riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS).

Sensitivity e greche

Definizione: la sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi:

- l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico;
- senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale;
- senza assunzioni esplicite di correlazione tra i fattori di rischio.

Metodo: l'indicatore di sensitivity può essere costruito impiegando le seguenti tecniche:

- calcolo delle derivate prime e seconde delle formule di valutazione;
- calcolo della differenza tra il valore iniziale e quello ottenuto applicando shock unidirezionali e indipendenti ai fattori di rischio (delta, gamma, vega, CR01, PV01).

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti

opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Definizione: le misure di livello, utilizzate anche sotto forma di ratio, sono indicatori a supporto delle metriche di rischio sintetiche che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. In particolare, le misure di livello permettono di monitorare la natura delle esposizioni verso determinati emittenti o gruppi economici.

I principali indicatori rappresentativi di misure di livello sono la posizione nominale (o equivalente) e le metriche di durata media; fanno parte di indicatori di livello anche le misure di Massima Esposizione Negativa della Riserva da valutazione caratterizzanti il business Model HTCS.

Metodo: la determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX Exposure.

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Intesa Sanpaolo l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di MtM, in quanto rappresentativi del valore degli asset iscritti a bilancio.

Stress test

Definizione: le prove di stress sono effettuate periodicamente al fine di evidenziare e monitorare la potenziale vulnerabilità dei portafogli di trading al verificarsi di eventi estremi oltre che rari, non pienamente colti dai modelli di VaR.

Metodo: gli stress test in ambito gestionale vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando:

- analisi di sensitivity, che misura l'impatto potenziale sulle principali metriche di rischio determinato dalla variazione di un unico fattore di rischio o di semplici fattori multirischio;
- analisi di scenario, che misura l'impatto potenziale sulle principali metriche di rischio di un certo scenario che considera più fattori di rischio.

Nell'ambito dello Stress Testing Programme di Gruppo sono previsti i seguenti esercizi di stress:

- esercizio multirischio, basato sull'analisi di scenario, consente di valutare in ottica forward-looking gli impatti simultanei sul Gruppo di molteplici fattori di rischio, tenendo conto anche delle interrelazioni fra gli stessi ed eventualmente della capacità di reazione del Top Management;
- esercizio multirischio regolamentare, disposto e coordinato dal supervisor/regulator che ne definisce le ipotesi generali e gli scenari, richiede la full revaluation degli impatti, con la conseguente necessità di contribuzioni da parte delle strutture specialistiche delle Aree di Governo Chief Risk Officer e Chief Financial Officer;
- esercizio situazionale, disposto dal Top Management o dal supervisor/regulator al fine di valutare in ottica forward-looking l'impatto di eventi particolari (relativi al contesto geo-politico, finanziario, economico, competitivo, ecc.);
- esercizio monorischio o specifico, finalizzato a valutare l'impatto prodotto da scenari (o da uno o più specifici fattori) su aree di rischio specifiche.

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, fornendo inoltre evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

	2022				2021				(milioni di euro)
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio	
Totale GroupTrading Book (a)	22,8	17,7	29,6	21,4	19,9	20,4	25,8	41,3	
<i>di cui: Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo</i>	6,1	4,6	7,1	3,8	2,7	2,6	2,8	3,2	
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	21,2	15,5	28,9	17,5	19,1	20,5	25,9	38,1	

La tabella riporta su ogni riga il VaR gestionale medio giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e della Divisione IMI C&IB; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Nel corso del secondo trimestre 2022, come evidenziato dalla tabella precedente, si rileva una sostanziale stabilità dei rischi complessivi di trading rispetto alle medie del primo trimestre 2022 (22,8 milioni nel secondo trimestre 2022 e 21,4 milioni nel primo trimestre 2022) e più in generale una riduzione rispetto alle medie del primo e secondo trimestre del 2021. Tali riduzioni sono principalmente riconducibili ad "effetto rolling" di scenario stante le più ridotte volatilità di mercato registrate successivamente agli eccezionali shock di mercato connessi alla diffusione pandemica del COVID-19.

L'effetto sopra descritto, ovvero la riduzione per "effetto rolling" di scenario, risulta più marcato se si confronta il primo semestre 2022 con il primo semestre 2021 (22,1 milioni nel primo semestre 2022 rispetto ai 33,5 milioni del primo semestre 2021).

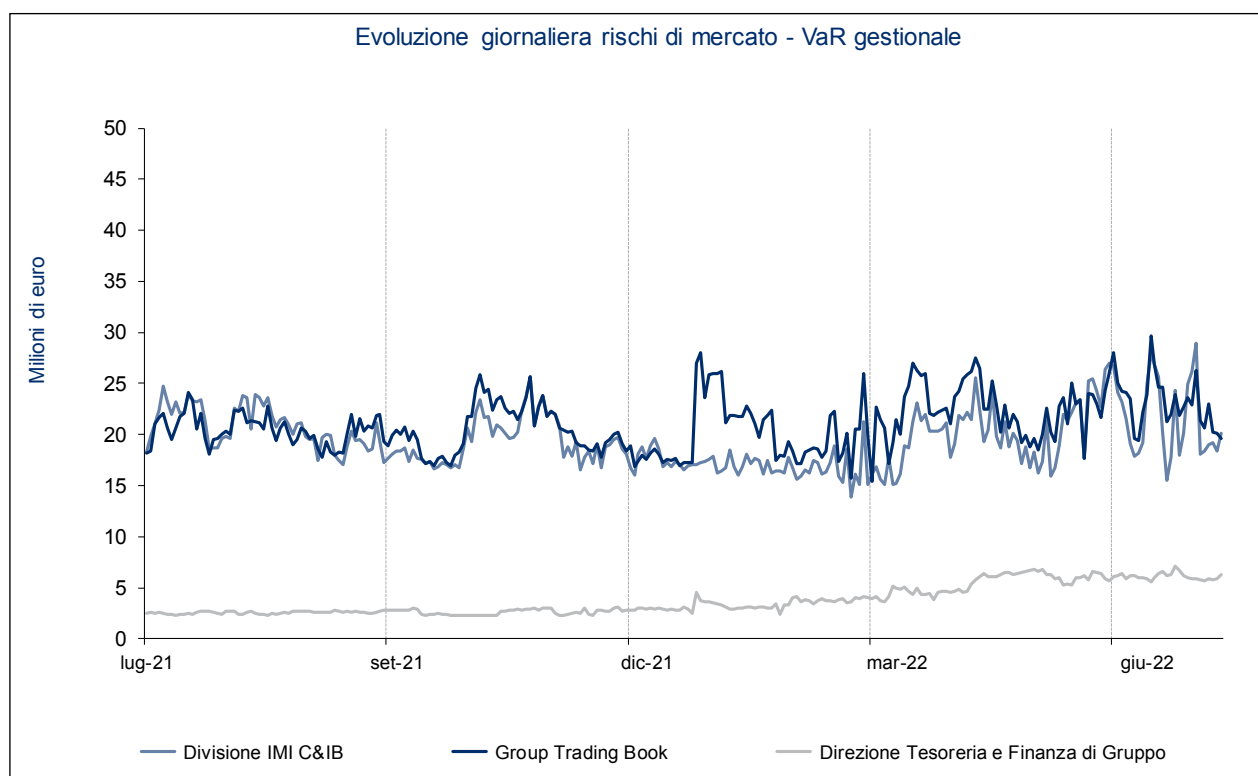
(milioni di euro)

	2022			2021		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Totale Group Trading Book (a)	22,1	15,4	29,6	33,5	18,8	57,8
<i>di cui: Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo</i>	5,0	2,4	7,1	3,0	2,3	5,6
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	19,4	13,9	28,9	32,0	18,9	51,9

La tabella riporta su ogni riga il VaR gestionale medio giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e della Divisione IMI C&IB; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Con riferimento al trend del VaR di trading nel corso del secondo trimestre 2022, la dinamica è prevalentemente determinata dalla Divisione IMI C&IB. In maggiore dettaglio, a fronte di una sostanziale stabilità del dato di chiusura del semestre rispetto alla chiusura del primo trimestre 2022, nel corso del secondo trimestre, si è registrata una significativa variabilità prevalentemente dovuta alla gestione del rischio DVA sia tramite indici di credito che tramite rischio Italia. Di seguito il grafico andamentale:



Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo

2° trimestre 2022	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo	3%	34%	6%	57%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	12%	23%	44%	4%	11%	6%
Totale	10%	23%	39%	13%	9%	6%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra la Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e la Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo di gruppo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2022.

Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel secondo trimestre 2022 si conferma la tendenziale prevalenza del rischio credit spread e tasso di interesse, rispettivamente pari al

39% e al 23% del VaR gestionale complessivo. Con riferimento invece ai singoli “risk taking center”, si osserva la prevalenza del rischio cambio e tasso di interesse per la Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo (rispettivamente pari al 57% e 34%) e del fattore di rischio credit spread e tasso di interesse per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 44% e 23%).

Il controllo dei rischi relativamente all’attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti di selezionati scenari relativi all’evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bps	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish
Totale Trading Book	72	44	4	-7	-13	12	40	4	-21	-7

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di repentino aumento dei corsi azioni né in caso di forte riduzione degli stessi;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 7 milioni in caso di ribasso dei tassi di interesse;
- per le posizioni su credit spread si verificherebbero potenziali perdite per 13 milioni in caso di restringimento degli spread creditizi di 25 bps;
- per le posizioni su cambio non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di apprezzamento che di deprezzamento dell’euro contro le altre valute;
- infine, per le posizioni in commodities si registrerebbero perdite sia in caso di ribasso che di rialzo dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi.

Backtesting

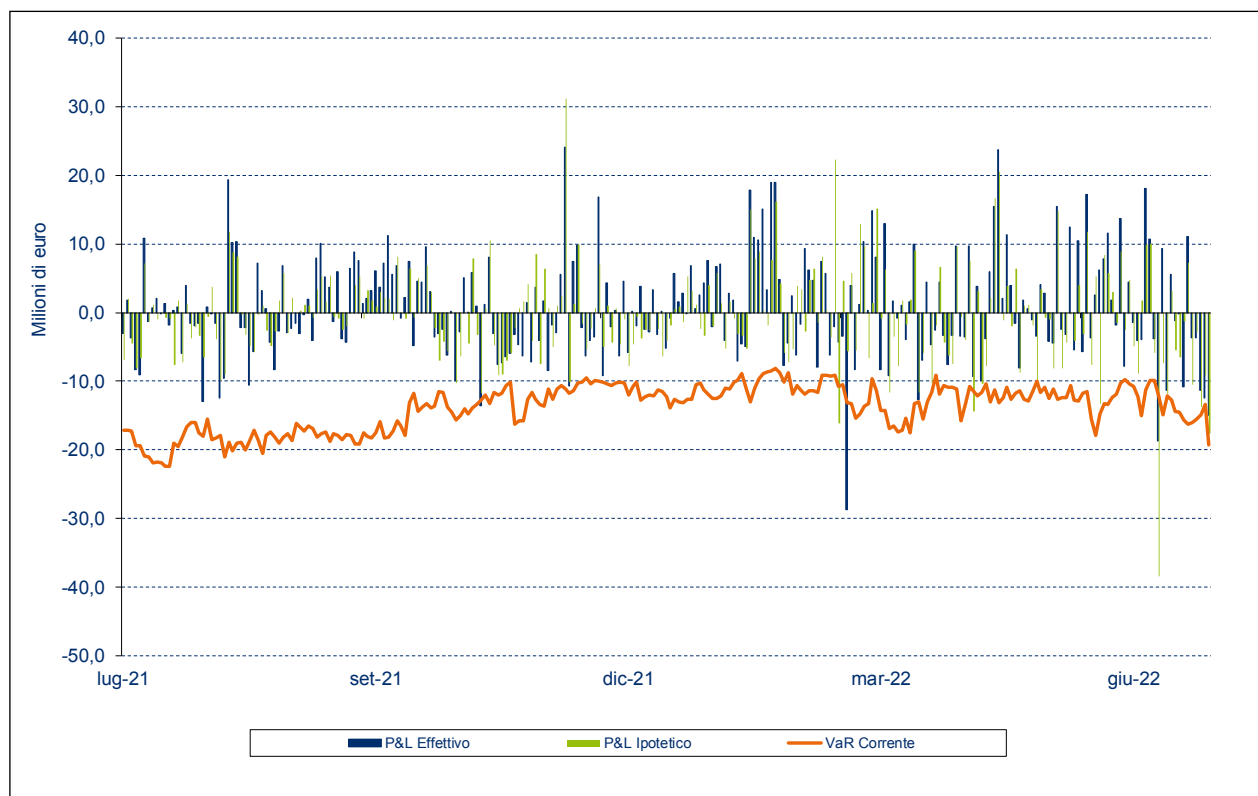
L’efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all’adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull’anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite (EU MR4 Reg. 2021/637)

Nel corso dell'ultimo anno si registrano tre eccezioni di backtesting¹⁰ per la misura di VaR regolamentare per il Gruppo Intesa Sanpaolo. I breach non sono dovuti a movimenti di portafoglio ma ai picchi di volatilità sui fattori di rischio tasso e credito.



Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market, aggregando le esposizioni per classi di rating, e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating/settore che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente

	Totale	Dettaglio					
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Governativi	Securitis.
Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	100%	11%	39%	6%	4%	5%	35%
Totale	100%	11%	39%	6%	4%	5%	35%

La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva al rischio emittente della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e della Divisione IMI C&IB, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente. Il perimetro corrisponde al portafoglio di trading soggetto a limite di plafond emittente (escluso Governativo Italia e AAA, titoli propri) e comprensivo dei cds (valore assoluto).

La composizione del portafoglio soggetto a rischio emittente, nel corso del secondo trimestre 2022, evidenzia un'esposizione riconducibile unicamente alla Divisione IMI C&IB e prevalentemente in titoli appartenenti al settore al settore financial e securitisation.

¹⁰ Nelle ultime 250 osservazioni la Banca ha registrato tre eccezioni di P&L Effettivo e tre eccezioni di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico, risultano dunque tre eccezioni di backtesting nel corso dell'ultimo anno.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti: base di gerarchia e interazione.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- **limiti di primo livello (VaR)**: il limite complessivo di Gruppo nonché quelli della Divisione IMI C&IB e della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo della Capogruppo sono inclusi nel Risk Appetite Framework di Gruppo. Contestualmente sono definiti dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo anche limiti operativi in termini di VaR per altre società del Gruppo che detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale. Tali limiti vengono, successivamente alla loro approvazione, declinati sui desk delle singole legal entity, sentite anche le proposte delle Business Unit. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo;
- **limiti di secondo livello (sensitivity e greche)**: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti;
- **altri limiti rilevanti**: hanno l'obiettivo di presidiare particolare operatività (a titolo di esempio plafond per operatività a rischio emittente, limite per Incremental Risk Charge).

Taluni dei suddetti limiti possono essere attratti dalla disciplina RAF.

Incremental Risk Charge – Sintesi andamento 2022

(milioni di euro)

	2022			2021				
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	278,3	155,5	423,9	140,6	171,8	308,4	183,1	401,6

Le valutazioni finanziarie

Il quadro delle valutazioni finanziarie al fair value si articola su tre pilastri: la misurazione del fair value secondo i principi contabili internazionali (IFRS), la verifica indipendente dei prezzi (IPV – Independent Price Verification) e la misurazione del prudent value, questi ultimi stabiliti dalla CRR (Capital Requirement Regulation). I successivi paragrafi descrivono le modalità con cui tali elementi sono stati recepiti ed utilizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso le “Linee Guida/Regole di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value” di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Centrale Market and Financial Risk Management e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento, ivi comprese le Compagnie Assicuratrici.

Le “Regole per la Valutazione degli Equity Investments Non Quotati”, elaborate dalla Direzione Centrale M&A e Partecipazioni di Gruppo, disciplinano invece la misurazione del fair value dei titoli di capitale non quotati e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli di capitale non quotati.

Le metodologie di valutazione al fair value degli strumenti finanziari, nonché eventuali aggiustamenti riconducibili ad incertezze valutative sono disciplinate dal Gruppo Intesa Sanpaolo attraverso le “Regole di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value” ed illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell’esercizio 2021, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

L’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga via tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull’utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un’attività o passività, la classificazione nella gerarchia è determinata in base all’input di più basso livello utilizzato per la valutazione. Per assegnare la gerarchia del fair value viene data priorità agli input delle tecniche di valutazione piuttosto che alle tecniche di valutazione stesse.

L’allegato “Gerarchia del Fair Value” delle “Regole di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value” definisce, con riferimento ai rispettivi modelli/input di valutazione degli strumenti finanziari, le regole minimali che devono soddisfare gli input di mercato per essere classificati a livello 2, e le soglie di significatività che, qualora superate, portino ad una attribuzione al livello 3.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo “corrente” offerto (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero per i quali è disponibile il Composite Bloomberg Bond Trader sull’Information Provider Bloomberg o, in alternativa, una quotazione sul circuito EuroMTS o almeno tre quotazioni eseguibili sull’Information Provider Bloomberg), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti (rientranti nell’ambito di applicazione delle direttive comunitarie), le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded) e i fondi “hedge” per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e in cui tra gli asset nei quali il fondo investe prevalgano, in termini percentuali sul NAV, asset classificati a livello 1, verificato che gli strumenti di livello 3 non superino una predeterminata soglia.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalle “Regole di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value” non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate

di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread individuato a partire da evidenze di mercato di strumenti finanziari con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- i prodotti strutturati di credito (tra cui ABS, CLO HY, CDO) per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- titoli di capitale non contribuiti valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, o per i quali sono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i fondi hedge in cui prevalgono, in termini percentuali sul NAV, gli asset di livello 2, verificato che gli strumenti di livello 3 non superino una predeterminata soglia.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo tale metodologia:

- alcune operazioni in derivati, in titoli obbligazionari o in strutturati di credito complessi valutati con input di livello 3;
- hedge fund in cui gli asset di livello 3 sono superiori ad una predeterminata soglia;
- fondi di private equity e fondi immobiliari valutati al NAV, con eventuale applicazione di sconti;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati o con metodi patrimoniali;
- finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un credit spread che non soddisfa i criteri per essere considerato livello 2;
- finanziamenti con rischio sottostante di natura azionaria, il cui fair value è calcolato sulla base dell'attualizzazione dei flussi contrattuali previsti.

Verifica indipendente dei prezzi (IPV)

La verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (Independent Price Verification – IPV) è "una procedura di verifica regolare dell'esattezza e dell'indipendenza dei prezzi di mercato o dei dati immessi nei modelli" (Art. 4 (1.70) Regolamento (UE) n. 575/2013), effettuata "accanto alla valutazione giornaliera in base ai prezzi di mercato o ad un modello [...] da una persona o da una unità indipendente dalle persone o dalle unità che beneficiano del portafoglio di negoziazione" (Art. 105(8) Regolamento (UE) n. 575/2013).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha strutturato un processo IPV articolato su 3 livelli di controllo, coerentemente con quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, recepita nel Sistema dei Controlli Interni Integrati, che richiede l'integrazione dei processi di gestione dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza il processo di verifica indipendente dei prezzi, attraverso le "Linee Guida/Regole di Verifica Indipendente dei Prezzi" di Gruppo, come illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2021, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Valore prudente degli strumenti finanziari

Il quadro delle valutazioni finanziarie si completa con la valutazione prudente delle poste valutate al fair value. Secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirement Regulation – CRR), la valutazione prudente comporta il calcolo di specifiche rettifiche di valore supplementari (Additional Valuation Adjustment - AVA) per gli strumenti finanziari valutati al fair value, volto ad intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene dedotto dal capitale primario di classe 1, senza impatto sul fair value contabile.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) n. 2016/101, è soggetto all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA sia a livello individuale sia a livello consolidato per tutte le posizioni valutate al fair value. Il valore prudente corrisponde al valore di uscita dalla posizione ("exit price") con un livello di certezza pari al 90%. Il Gruppo disciplina e formalizza la misurazione del valore prudente degli strumenti finanziari attraverso le "Linee Guida/Regole di Valutazione Prudente Strumenti Finanziari al Fair Value" di Gruppo, illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2021, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

A partire dal 1° gennaio 2021, cessate le disposizioni transitorie stabilite dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/866, il Gruppo utilizza il coefficiente di aggregazione degli AVA stabilito dal Regolamento Delegato (UE) n. 2016/101.

Rischio operativo

Informativa qualitativa e quantitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni¹¹.

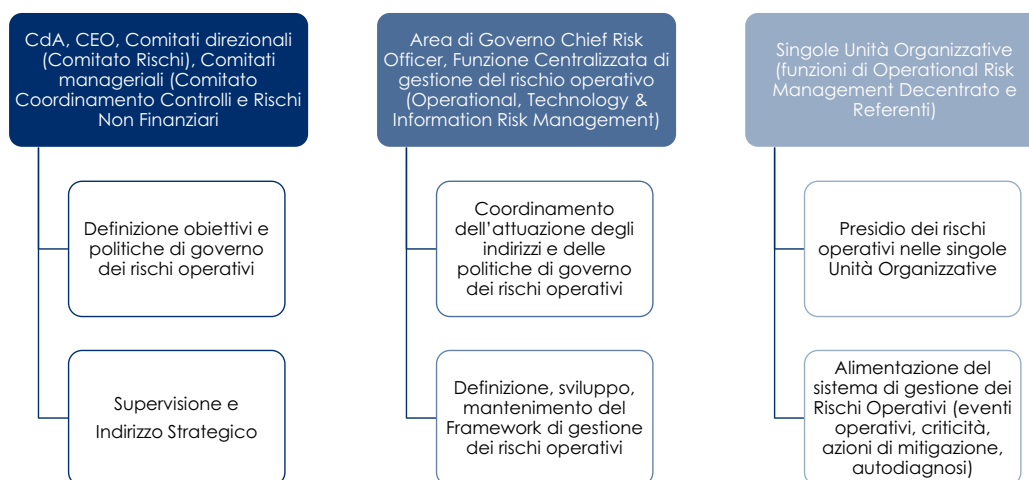
Aspetti generali di gestione del rischio operativo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.



Il processo di governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione: individuazione e descrizione delle potenziali aree di rischio operativo (es. eventi operativi, presenza di criticità, applicabilità dei fattori di rischio, scenari di rischio rilevanti);
- misurazione e valutazione: determinazione dell'esposizione ai rischi operativi (es. autodiagnosi¹², determinazione del capitale economico e regolamentare, analisi preventive dei rischi operativi e ICT, definizione della rilevanza delle criticità individuate);
- monitoraggio e controllo: presidio nel continuo dell'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, anche al fine di prevenire l'accadimento di eventi dannosi e di promuovere l'attiva gestione del rischio stesso;
- mitigazione: contenimento dei rischi operativi tramite opportune azioni di mitigazione e idonee strategie di trasferimento del rischio stesso attraverso un approccio risk-driven;
- comunicazione: predisposizione dei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a consentire l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

¹¹ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

¹² L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti dalle attività di Valutazione del Contesto Operativo (VCO) e Analisi di Scenario (AS).

Rischio ICT

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Il rischio ICT comprende il rischio Cyber e il rischio IT.

Modello interno per la misurazione del Rischio Operativo

Il modello interno per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale (metodo avanzato o AMA) del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative interne ed esterne, stime derivanti da Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo - VCO) ed è costituito da due componenti:

- la componente storica, basata sull'analisi dei dati storici relativi agli eventi interni (registrati dalle unità organizzative, opportunamente verificati dalla funzione centrale e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (forniti dall'Associazione Operational Riskdata eXchange - ORX);
- la componente prospettica (Analisi di Scenario), focalizzata sulla valutazione prospettica dell'esposizione al rischio effettuata dalle Unità Organizzative e basata sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dagli esperti di business delle Società Controllate e delle Unità della Capogruppo con l'obiettivo di valutare il potenziale impatto economico degli eventi operativi.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un livello di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

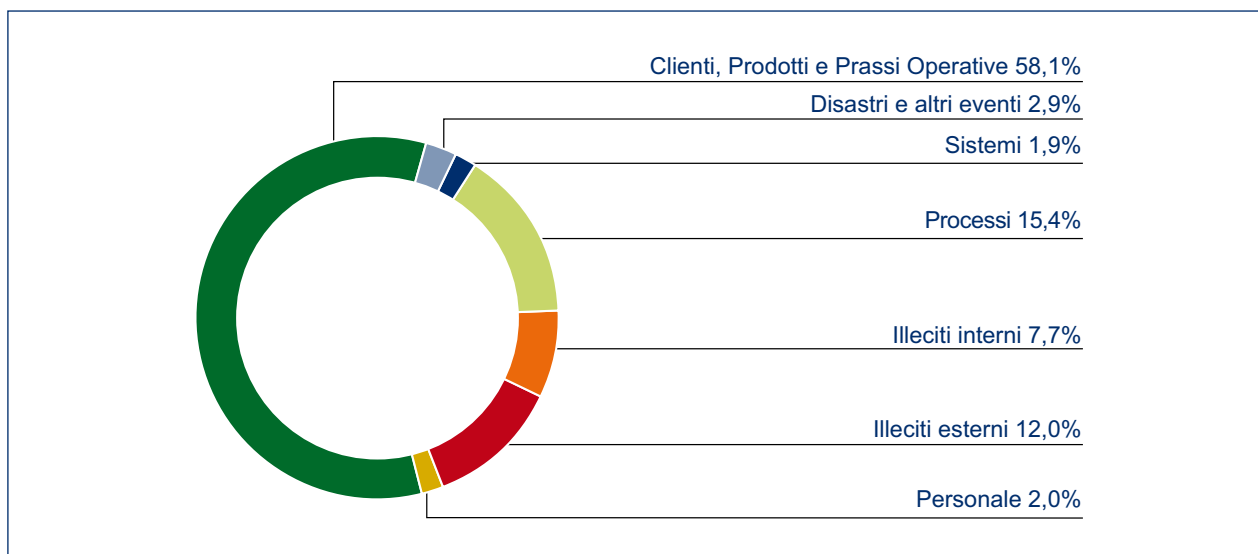
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dall'Autorità Competente nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Al 30 giugno 2022 il perimetro relativo al Metodo Avanzato è costituito da Intesa Sanpaolo (incluse le ex Banche e Società rivenienti dal Gruppo UBI Banca in essa incorporate nel corso del 2021 e del primo semestre 2022) e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking e Asset Management, da VUB Bank e PBZ Banka.

L'assorbimento patrimoniale così determinato è di 2.107 milioni al 30 giugno 2022, in leggero incremento rispetto ai 2.024 milioni del 31 dicembre 2021.

Ripartizione del Requisito Patrimoniale (Metodo Avanzato – AMA) per tipologia di evento operativo



Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il portafoglio di "banking book" è definito come il portafoglio commerciale costituito dall'insieme degli elementi di bilancio e fuori bilancio che fanno parte dell'attività di intermediazione creditizia svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo: il rischio di tasso di interesse del banking book (di seguito "rischio tasso" o IRRBB) si riferisce pertanto al rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- rischio di revisione del tasso (repricing risk), ovvero il rischio legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- rischio di curva dei rendimenti (yield curve risk), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- rischio di base (basis risk), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe. Al variare dei tassi di interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe;
- rischio di opzione (optionality risk), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni, automatiche o comportamentali, nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio del Gruppo.

Il sistema di misurazione vigente in Intesa Sanpaolo consente inoltre di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- **prospettiva del valore economico** (EVE – Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- **prospettiva del margine di interesse** (NII – Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse.

La prospettiva del valore economico si basa sulla valutazione degli effetti di medio-lungo periodo indotti dalla variazione dei tassi rispetto ad una valutazione di breve periodo fornita dalla prospettiva del margine di interesse.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la fissazione di limiti applicati ad entrambe le prospettive, che si distinguono in:

- limiti consolidati, che sono definiti in sede di RAF e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia in termini di variazione dell'EVE (shift sensitivity o Δ EVE) sia di sensitivity del margine (Δ NII). I limiti consolidati di Δ EVE riflettono, in coerenza con il contesto e le indicazioni regolamentari, il livello medio atteso (expected exposure) di EVE di Gruppo. Il livello medio atteso viene quantificato nell'ambito del RAF e definito come l'esposizione media che il Gruppo prevede di assumere nel corso dell'anno. Ai limiti consolidati di shift sensitivity di Gruppo si affianca un indicatore di rischio, qualificato come soglia di "early warning" approvato nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) che consente di controllare l'esposizione al rischio di torsioni della curva;
- limiti individuali di shift sensitivity e di sensitivity del margine di interesse, che rientrano nel processo di "cascading" del limite RAF di Gruppo, e sono proposti, previa condivisione con le strutture operative, dalla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Tali limiti tengono conto delle caratteristiche dei portafogli delle Banche/Divisioni, con particolare riferimento ai volumi intermediati, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della Società all'interno del Gruppo.

La Direzione Centrale Market and Financial Risk Management procede alla verifica mensile che i limiti e l'early warning approvati nel Risk Appetite Framework (RAF) siano rispettati a livello consolidato e individuale. Inoltre, il Gruppo si è dotato di uno specifico documento di policy interna del rischio di tasso (Linee Guida IRRBB) soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, che disciplina l'intero framework di gestione del rischio di tasso del Gruppo ed in particolare gli aspetti di governance, le metodologie in uso e la definizione degli scenari.

Nell'ambito delle Linee Guida IRRBB sono definite le metodologie di misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario:

1. Sensitivity del valore economico (Δ EVE);
2. Sensitivity del margine di interesse (Δ NII);
3. Credit Spread Risk del Banking Book (CSRBB);
4. Value at Risk (VaR).

Le suddette misure sono disponibili con riferimento a ciascuna valuta rilevante del portafoglio di banking book.

La **shift sensitivity del valore economico** (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i casi di worst e best case. Essa riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). I flussi di cassa utilizzati per determinare il present value sono sviluppati al TIT (tasso interno di trasferimento) o al tasso risk-free (Euribor/Libor) e attualizzati con le curve di sconto risk-free. Nel calcolo del present value dei crediti è considerata la componente di perdita attesa, che rappresenta la quantità di flussi di cassa che la Banca si aspetta di non recuperare su una data esposizione e che quindi ne riduce il valore. A tal fine il valore attuale dell'impiego aggiustato per il rischio di credito viene calcolato decurtando i flussi di cassa attesi per il corrispondente livello di perdita attesa secondo una metodologia denominata "cash flow adjustment" (o CFA).

Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il calcolo avviene sommando algebricamente l'equivalente in Euro delle shift sensitivity delle posizioni nelle diverse valute applicando uno shock parallelo di +100 bps alle curve dei tassi nelle diverse divise. In modo analogo avviene il calcolo per gli shock non-paralleli ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dell'Early Warning. La sensitivity delle valute rilevanti viene poi corretta, con una tecnica gestionale di "currency aggregation" per tenere in considerazione l'imperfetta correlazione con i tassi della divisa principale (l'Euro).

La **sensitivity del margine di interesse** concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sull'abilità del Gruppo di generare un livello stabile di utile. La componente degli utili oggetto di misurazione è rappresentata dalla differenza tra i margini di interesse prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. L'orizzonte temporale di riferimento è comunemente limitato al breve-medio termine (da 1 a 3 anni) e l'impatto è valutato nell'ipotesi di continuità aziendale (approccio "going concern"). La variazione del margine di interesse viene stimata sia in condizioni di scenari attesi sia in ipotesi di shock dei tassi di interesse e scenari di stress. Ulteriori ipotesi vengono anche adottate relativamente a comportamenti dei clienti (differenziate in funzione degli scenari dei tassi) e del mercato e alla risposta del management del Gruppo/Banca ai cambiamenti economici.

La proiezione del margine e la relativa sensitivity a variazioni dei fattori di mercato richiedono pertanto di definire una serie di ipotesi di modellizzazione per lo sviluppo dei volumi e dei tassi (fisso/variabile), l'orizzonte temporale di riferimento, le valute rilevanti, nonché i modelli comportamentali introdotti (prepayment, poste a vista, ecc.).

I limiti di sensitivity del margine sono definiti sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/-50 bp, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante. Il limite di sensitivity del margine è definito quale limite alla perdita di conto economico e presenta, pertanto, unicamente segno negativo (limite alla riduzione potenziale del margine): l'utilizzo del limite è rappresentato dalla sensitivity che genera una maggiore riduzione del margine nei due scenari di rialzo e ribasso parallelo dei tassi. L'esposizione totale di sensitivity del margine è data dalla somma algebrica dell'esposizione delle singole valute.

Al CRFG viene anche delegata l'allocazione dei sottolimiti alle singole Banche/Società di sensitivity del margine di interesse e la possibilità di definire, anche per la sensitivity del margine, dei sotto limiti in divisa. Il limite assegnato a ciascuna Società viene definito sulla base della volatilità storica osservata sul margine di interesse individuale, in coerenza con le strategie e i limiti definiti per la shift sensitivity.

Il **CSRBB – Credit Spread Risk del Banking Book** viene definito come il rischio determinato dalle variazioni del prezzo del rischio di credito, del premio di liquidità e potenzialmente di altre componenti degli strumenti con rischio creditizio che inducono fluttuazioni del prezzo del rischio di credito, del premio di liquidità e di altre componenti potenziali, che non sia spiegato dal rischio di tasso del banking book o dal rischio di insolvenza atteso (expected credit risk)/rischio di insolvenza imminente ed improvviso (jump to default risk). In coerenza con le Linee Guida EBA, che limitano il perimetro di riferimento ai soli asset (sono quindi esclusi derivati e liabilities), è previsto un monitoraggio specifico per il portafoglio titoli HTCS, le cui variazioni di valore determinano un impatto immediato sul patrimonio del Gruppo.

Il **Value at Risk (VaR)** rappresenta una misura di tipo probabilistico ed esprime la massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe essere subita entro un determinato orizzonte temporale, dato un intervallo statistico di confidenza fissato. Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti dalle diverse Società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione e dalla correlazione tra i diversi fattori di rischio e le differenti valute. Tale misura viene calcolata e monitorata, per l'intero perimetro, dalla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management.

Nel calcolo delle suddette misure di rischio Intesa Sanpaolo adotta modelli comportamentali di rappresentazione delle poste patrimoniali in base al loro profilo contrattuale. In particolare:

a. per le poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela di impiego e raccolta) viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato.

Il modello si distingue in:

- o "modello interno di scadenziamento delle poste a vista" (definito quale "modello del valore"), che stabilisce la distribuzione temporale delle poste a vista (attive e passive) con l'obiettivo di rifletterne adeguatamente, attraverso una rappresentazione in termini di meta depositi, le caratteristiche comportamentali, di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato; il modello riporta una durata massima di 20 anni e una vita media, al netto della componente volatile, di circa 2,6 anni (1,8 considerando anche la porzione O/N);
- o "modello interno di riprezzamento delle poste a vista" (definito quale modello del margine) che introduce una funzione di determinazione del livello e dell'andamento del tasso clientela a seguito di shock di mercato (variazioni dell'Euribor a 1 mese). Gli assunti metodologici già ricompresi nel modello del valore sono ulteriormente arricchiti per meglio cogliere alcuni aspetti rilevanti per la sensitivity del margine di interesse quali il fenomeno della vischiosità, l'asimmetria al rialzo/ribasso dei tassi e la presenza di floor contrattuali a zero sui tassi clientela.

Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima periodica, almeno annuale, per recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Per i mutui, si fa ricorso a tecniche statistiche per determinare la probabilità di estinzione anticipata (prepayment), al fine di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding). La metodologia sviluppata stima coefficienti di prepayment diversificati in funzione della tipologia di clientela, caratteristiche finanziarie dell'operazione, come la tipologia di tasso del finanziamento (fisso, variabile), la durata originaria del finanziamento, il seasoning, inteso come età del finanziamento alla data dell'evento di prepayment. Oggetto dell'analisi sono le estinzioni parziali, le estinzioni totali e le surroghe. Il modello del prepayment esamina inoltre le motivazioni che spingono il cliente a prepagare; rispetto a tale aspetto è possibile suddividere il fenomeno tra componente strutturale (c.d. "Core Prepayment") e componente congiunturale (c.d. "Coupon Incentive"), collegata principalmente alle variazioni di mercato. I fenomeni legati al prepayment sono monitorati mensilmente ed i coefficienti di prepayment da applicare al modello sono ristimati almeno con periodicità annuale e sono sottoposti a periodiche verifiche di backtesting, opportunamente documentate nell'apposito documento di Model change, per assicurare l'aderenza alla realtà operativa delle ipotesi assunte e per recepire eventuali mutamenti normativi e/o comportamentali.

- b. Inoltre, nell'ambito della simulazione dinamica del margine di interesse, viene adottato un ulteriore modello comportamentale volto a simulare gli effetti di potenziali rinegoziazioni delle condizioni contrattuali degli attivi di medio-lungo termine. In termini di rischio, le rinegoziazioni modificano la duration del portafoglio dei finanziamenti a medio-lungo termine e comportano una contrazione del margine di interesse per effetto della revisione dei tassi/spread contrattuali a condizioni più vantaggiose per i clienti. Per rappresentare correttamente il fenomeno delle rinegoziazioni in termini di percentuali di mutui rinegoziati nonché di caratteristiche finanziarie degli stessi, sono stati stimati modelli specifici.

Gli scenari alla base dei processi di misurazione sono definiti nelle Linee Guida IRRBB e sono riconducibili alle seguenti categorie:

- scenari base: questi sono eseguiti su base mensile e prevedono:
 - o scenari del fair value che ricomprendono i diversi scenari di shock istantanei paralleli e non paralleli parametrici. In tale ambito in aggiunta allo scenario base di shock espresso da un rialzo o ribasso parallelo di 100 bps in corrispondenza di tutte le scadenze, vi sono gli scenari non paralleli che consentono di evidenziare il rischio derivante da torsioni della curva (yield curve risk) non catturabili con i soli shock paralleli. Tali scenari sono ottenuti in modo coerente con le parametrizzazioni previste per gli shock non paralleli (steepener, flattener, short rate up e short rate down) dagli IRRBB Standards del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (di seguito shock BCBS) ad eccezione di un coefficiente di proporzionalità applicato agli stessi al fine di calibrarli sullo shock gestionale di 100 bps;
 - o scenari del margine d'interesse (shock +/-50 bps);
- scenari gestionali di stress: eseguiti almeno su base trimestrale. Le analisi di stress utilizzate nel sistema interno di misurazione riguardano:
 - o scenari di stress del fair value (shock +/-200 bps ed uno shock worst case in simulazione storica);
 - o scenari di stress del margine di interesse (shock +/-100 bps);
 - o scenari di stress dinamico del margine d'interesse (shock +/-200 bps, shock +/-100 bps e shock BCBS);
- scenari regolamentari: con la frequenza prevista dalla normativa di vigilanza o delle autorità di vigilanza. In particolare, i risultati del supervisory outlier test (SOT) - introdotto dalle Linee Guida EBA in termini di variazione del valore economico (EVE) – vengono comunicati all'autorità di vigilanza nell'ambito dello Short Term Exercise (STE); a luglio 2018, infatti, l'EBA ha emanato le nuove Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione, recependo gli Standard sul rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario pubblicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) nell'aprile 2016 ed introducendo una nuova soglia del 15% del Tier 1 come "Early Warning" calcolato sulla base dei sei scenari BCBS (Parallel shock up, Parallel shock down, Steepener shock, Flattener shock, Short rates shock up e Short rates shock down). Il SOT, come definito dalle Linee Guida EBA 2018/02, identifica la massima perdita derivante da applicazione dei 6 scenari previsti dagli IRRBB Standards del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (di seguito scenari BCBS) e recepiti dalle Linee Guida EBA: questi scenari prevedono l'applicazione di shock specifici per ciascuna divisa:
 - parallel shock up;
 - parallel shock down;
 - steepener shock (riduzione dei tassi a breve e aumento dei tassi a lungo termine);
 - flattener shock (aumento dei tassi a breve e riduzione dei tassi a lungo termine);
 - short rates shock up;
 - short rates shock down.

Con riferimento alle variazioni del margine d'interesse e alle variazioni del valore economico calcolate secondo le metriche gestionali, Intesa Sanpaolo definisce e verifica, su base mensile, il rispetto dei limiti e dell'Early Warning.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bps;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NI: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bps.

Gli scenari utilizzati per la verifica dell'Early Warning sono:

- 2 shock istantanei e paralleli di +/- 100 bps;
- 4 shock non paralleli rappresentati dagli scenari BCBS calibrati sullo shock gestionale di +100 bps.

Le divise oggetto di monitoraggio dei limiti consolidati sono l'Euro e il Dollaro USA ("valuta rilevante") con riferimento alla misurazione del Δ EVE.

Nell'ambito della gestione del rischio di tasso di interesse, vengono effettuate coperture che hanno l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS), vendite a termine di titoli di debito e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalle Società del Gruppo e da impieghi a clientela. Inoltre, al fine di preservare il valore economico di una quota del portafoglio HTCS, proteggendo il prezzo dei titoli da movimenti avversi di mercato, il Gruppo negozia, in regime di fair value hedge, vendite a termine su titoli di debito detenuti in portafoglio. Infine, il fair value hedge, sulla base normativa di riferimento nella versione carved out dello IAS 39, viene anche applicato per la copertura generica (macrohedge) sulla raccolta a vista stabile (core deposit), sulla quota già fissata di impieghi a tasso variabile e su una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per quest'ultima tipologia, si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio bottom-layer che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del prepayment, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse. Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi sia della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso sia degli impieghi a tasso variabile a copertura della raccolta a tasso fisso (macro cash flow hedge).

Compete alla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

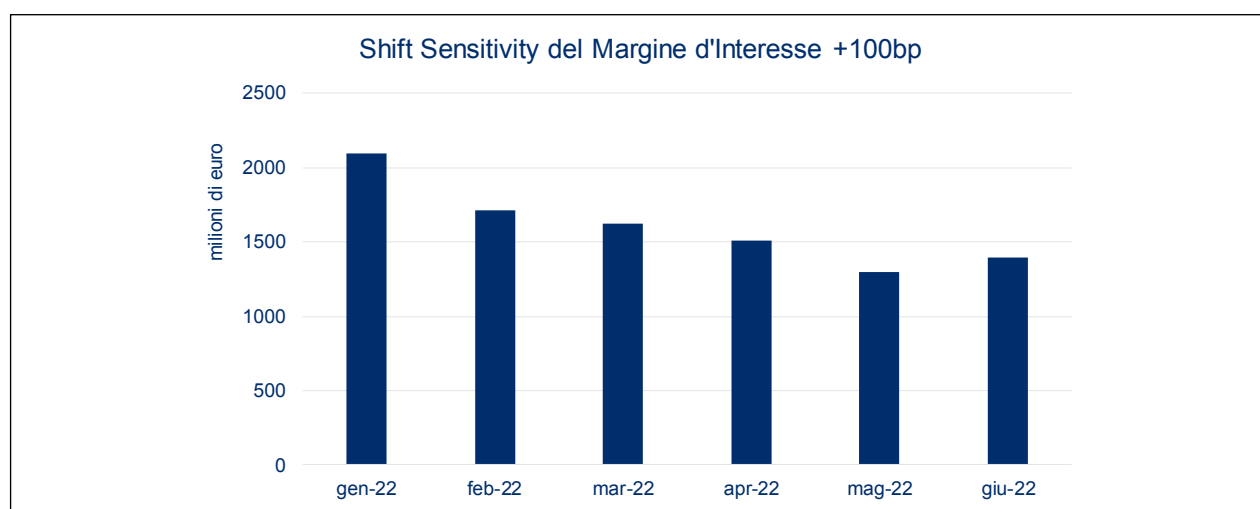
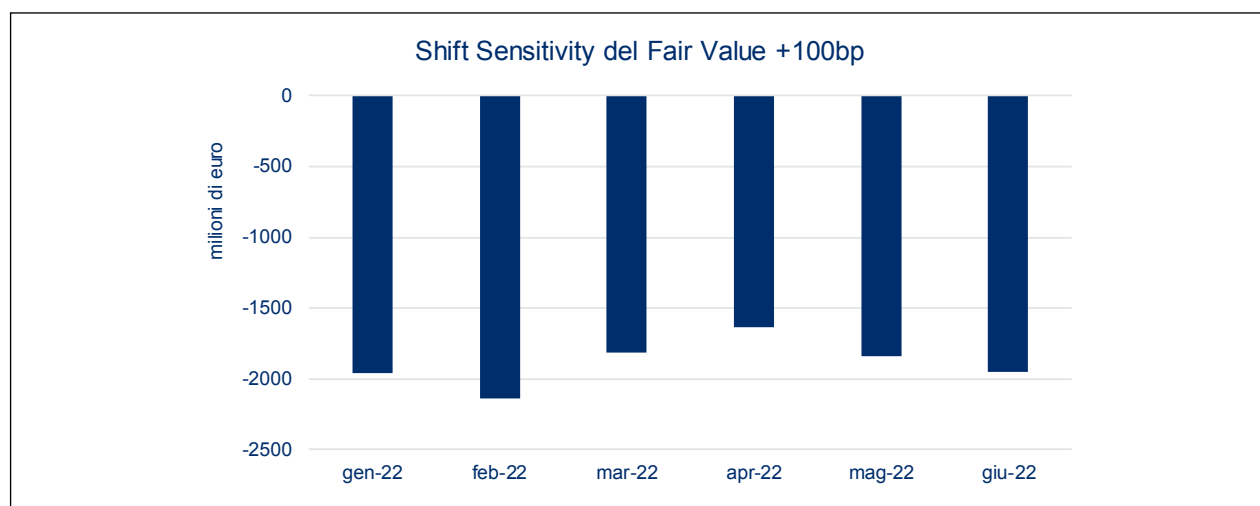
Informazioni di natura quantitativa

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la Shift sensitivity del valore ha registrato nel corso del 2022 un valore medio pari a -1.889 milioni con un valore massimo pari a -2.134 milioni ed un valore minimo pari a -1.633 milioni, attestandosi a fine giugno 2022 su di un valore pari a -1.948 milioni. Quest'ultimo dato è in aumento di 192 milioni rispetto al valore di fine 2021, pari a -1.756 milioni. Tale variazione è dovuta in prevalenza all'incremento del grado di copertura delle poste a vista modellizzate, realizzato sia mediante derivati che attraverso il natural hedge rappresentato dalle erogazioni di impiego a tasso fisso alla clientela. A parziale compensazione si registra un calo dell'esposizione del portafoglio titoli governativi.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta alla fine di giugno 2022, rispettivamente a 880 milioni, a -784 milioni e a 1.399 milioni.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si fornisce una rappresentazione dell'andamento della shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) e della shift sensitivity del margine di interesse.

	1° semestre 2022			30.06.2022	(milioni di euro) 31.12.2021
	medio	minimo	massimo		
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	-1.889	-1.633	-2.134	-1.948	-1.756
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-814	-768	-875	-784	-880
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	932	746	1.105	880	962
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	1.606	1.622	2.094	1.399	1.847



Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2022 mediamente pari a 612 milioni, con un valore massimo pari a 885 milioni ed un valore minimo pari a 547 milioni, attestandosi a fine giugno 2022 su di un valore pari a 885 milioni. Quest'ultimo dato è in aumento di 376 milioni rispetto al valore di fine 2021, pari a 509 milioni; tale variazione è dovuta in gran parte all'incremento dei tassi d'interesse registrato soprattutto nella seconda parte del semestre.

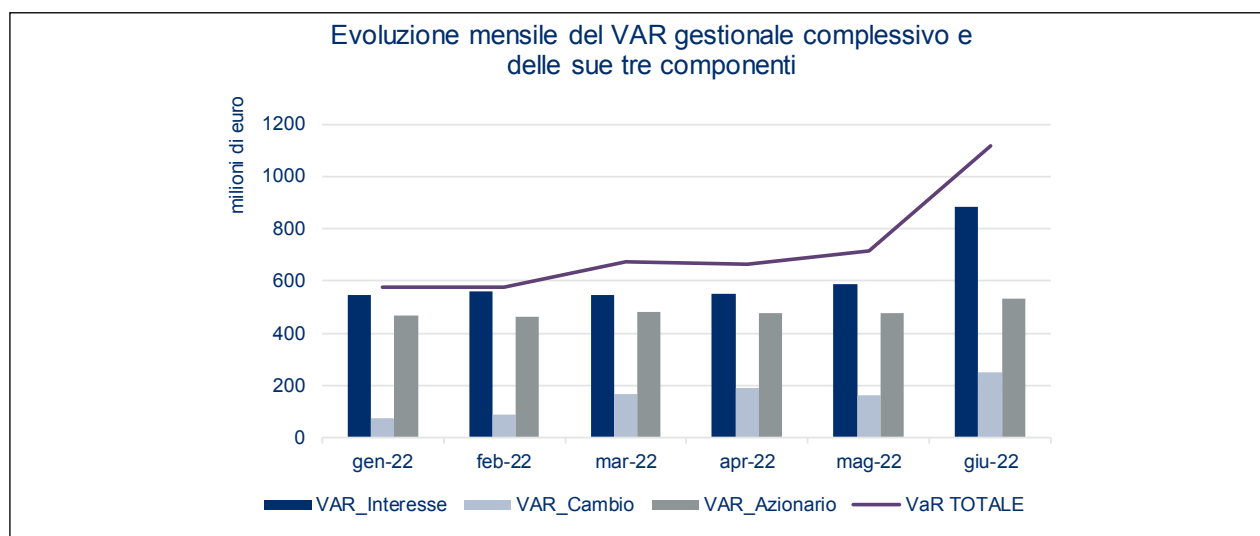
Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book) e misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2022 mediamente pari a 156 milioni, con un valore minimo pari a 74 milioni ed un valore massimo pari a 252 milioni, dato quest'ultimo coincidente con quello di fine giugno 2022 (93 milioni il valore di fine 2021). Il dato di fine giugno 2022 risulta in aumento di 159 milioni rispetto al dato di fine 2021; tale variazione è dovuta in gran parte alla forte volatilità del rublo russo a seguito del conflitto russo-ucraino.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario ha registrato nel corso del 2022 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 483 milioni, con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 463 milioni e a 532 milioni, dato quest'ultimo coincidente con quello di fine giugno 2022 in aumento di 165 milioni rispetto al valore di fine dicembre 2021 pari a 367 milioni. Tale variazione è dovuta in gran parte all'incremento della volatilità dei mercati riscontrati in particolare nella seconda parte del semestre del 2022.

Il VaR complessivo, costituito dalle tre componenti sopra descritte (VaR Interesse, VaR Cambio e VaR Azionario), è stato nel corso del 2022 mediamente pari a 721 milioni, con un valore massimo pari a 1.119 milioni ed un valore minimo pari a 575 milioni, attestandosi a fine giugno 2022 su di un valore pari a 1.119 milioni in aumento di 571 milioni rispetto al valore di fine dicembre 2021 pari a 548 milioni. Tale variazione è ascrivibile ai fenomeni sopra evidenziati.

Nella tabella e nel grafico sottostanti si fornisce una rappresentazione dell'andamento del VaR complessivo e delle sue tre componenti (VaR Interesse, VaR Cambio e VaR Azionario).

	2022			(milioni di euro)	
	medio	minimo	massimo	30.06.2022	31.12.2021
Value at Risk Tasso d'interesse	612	547	885	885	509
Value at Risk Cambio	156	74	252	252	93
Value at Risk Investimenti Azionari	483	463	532	532	367
Value at Risk complessivo	721	575	1.119	1.119	548



Rischio di prezzo legato al portafoglio azionario di minoranza FVOCI

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, del portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria HTCS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		2° trimestre 2022 impatto sul patrimonio netto al 30.06.2022	1° trimestre 2022 impatto sul patrimonio netto al 31.03.2022	(milioni di euro) impatto sul patrimonio netto al 31.12.2021
Shock di prezzo	10%	146	166	177
Shock di prezzo	-10%	-146	-166	-177

Con riferimento al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dei primi sei mesi del 2022 non sono stati posti in essere interventi di copertura.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 448 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni quantitative sui rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse che influiscono sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti delle loro attività esterne al portafoglio di negoziazione di cui all'articolo 84 e all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE.

Nella tabella sotto esposta si fornisce una rappresentazione delle variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA precedentemente descritti (Parallel shock up, Parallel shock down, Steepener shock, Flattener shock, Short rates shock up e Short rates shock down) e una rappresentazione delle variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock (Parallel shock up e Parallel shock down).

Rischio di tasso di interesse per le attività non incluse nel portafoglio di negoziazione (EU IRRBB1 Reg. 2021/637 - come modificato da Reg. 2022/631)

Scenari regolamentari	Δ EVE		Δ NII	
	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2022	31.12.2021
Parallel up	-5.804	-3.877	1.576	2.698
Parallel down	1.774	307	-2.898	-947
Steepener	-2.019	-1.520		
Flattener	239	-783		
Short rates up	-1.191	-417		
Short rates down	418	27		
Massima perdita potenziale	-5.804	-3.877	-2.898	-947

In relazione al Δ EVE, le variazioni rispetto al 31 dicembre 2021 sono legate sia all'incremento dell'esposizione registrata nel semestre (si veda ad esempio lo scenario "parallel up"), sia all'incremento dei tassi di interesse che ha determinato un ampliamento degli shock effettivi applicati in caso di ribasso dei tassi, che risentono molto meno dell'applicazione dei floor post shock previsti nella normativa EBA di riferimento (si veda ad esempio lo scenario "parallel down").

Con riferimento al Δ NII, mentre per lo scenario "parallel up" si evidenzia un calo della sensitivity dovuto all'aumento della reattività della raccolta a vista da clientela, nello scenario "parallel down" si osserva, come per il Δ EVE, un incremento degli shock effettivi legato al minore impatto dei floor.

Leverage Ratio

Informativa qualitativa

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto, in via definitiva a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio.

L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo del 3%. A partire da giugno 2021 tale limite è diventato un requisito di Pillar 1 in base alle disposizioni dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II).

La frequenza di produzione del Leverage Ratio è trimestrale. L'indicatore è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva. Nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa, e le Esposizioni fuori bilancio.

A partire dal primo aprile 2022 sono decadute le misure temporanee connesse all'esclusione di talune esposizioni verso le Banche Centrali dalla misura dell'Esposizione complessiva e introdotte a seguito della pandemia.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Gruppo Intesa Sanpaolo condivide l'indicazione regolamentare di monitorare e contenere un indice di leva finanziaria (leverage ratio), ad integrazione dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio e ne riconosce l'utilità al fine di limitare l'accumulo eccessivo di leva nel sistema bancario e soprattutto di fornire un presidio supplementare contro il rischio di modello e i possibili relativi errori di misurazione.

Di conseguenza il leverage ratio è oggetto di elevata attenzione, tanto da essere stato selezionato come metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation particolarmente severi in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage, stabilendo la necessità di far approvare dal Consiglio di Amministrazione in tempi molto contenuti un piano di rientro con durata massima di un anno.

In linea con l'esercizio precedente, nell'aggiornamento 2022 del RAF è stata confermata sia la scelta di definire il relativo limite aggiungendo al minimo regolamentare definito dall'articolo 92, par. 1 lettera d) della CRR II un buffer da stress, sia la decisione di fissare anche una soglia di Early Warning quantificata considerando un ulteriore buffer prudenziale. Sono stati inoltre definiti, in linea con quanto stabilito a livello di Gruppo, i limiti individuali di leverage ratio per la controllata Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e per tutte le banche estere del Gruppo (sia quelle afferenti alla Divisione International Subsidiary Banks sia quelle che rientrano nel perimetro della Divisione IMI Corporate & Investment Banking). Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework stabilisce meccanismi di escalation specifici per le Società del Gruppo che prevedono, in caso di eventuale violazione di limiti individuali sul leverage, non solo necessità di far approvare in tempi molto contenuti dall'Organo con funzione di supervisione strategica della Società interessata un piano di rientro con durata massima di un anno, bensì anche l'obbligo di coinvolgere le competenti strutture di Capogruppo.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de Bord dei rischi e rendicontato trimestralmente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia infine che il Gruppo presenta un livello di leverage ratio in linea con i valori dei principali gruppi bancari europei; alla luce dell'operatività svolta, la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, pur oggetto di massima attenzione da parte del Top Management, non rappresenta un vincolo rilevante per la pianificazione strategica del Gruppo.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

Al 30 giugno 2022 il leverage ratio calcolato in regime transitorio si attesta al 5,3% (senza l'esclusione delle esposizioni verso la Banca Centrale Europea – BCE, decaduta a partire da aprile 2022) rispetto al 6,6% del periodo precedente per effetto delle seguenti dinamiche registrate nel corso del semestre:

- decremento del livello patrimoniale (Capitale di classe 1). Si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per maggiori dettagli;
- incremento dell'Esposizione complessiva, imputabile principalmente alla decadenza dei benefici connessi all'esclusione temporanea di talune esposizioni verso la Banca Centrale Europea, ad un aumento delle esposizioni fuori bilancio e in Securities Financing Transactions – SFT, parzialmente compensato da un decremento delle esposizioni in bilancio (esclusi SFT e derivati) e delle esposizioni in derivati. Si rimanda ai dati esposti nelle successive tabelle per maggiori dettagli.

Informativa quantitativa

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2022, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) ed esposto secondo le disposizioni del Regolamento (UE) n. 2021/637.

LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

La tavola espone l'indicatore di leva finanziaria al 30 giugno 2022 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo le disposizioni dell'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) b) e c) e paragrafo 3 del CRR II.

(milioni di euro)

Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30.06.2022	31.12.2021
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	786.089	804.925
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-7.638	-12.963
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-10.007	-9.034
7	Totale Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	768.444	782.928
Esposizioni su Derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	9.951	14.276
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	1	5
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	10.059	9.997
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	11	3
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	12
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	81.434	69.247
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-79.721	-67.976
13	Totale delle esposizioni in derivati	21.735	25.564
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	28.120	27.459
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-1.894	-786
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	2.983	1.941
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	29.209	28.614
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	296.288	289.311
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-196.170	-194.215
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Totale Altre esposizioni fuori bilancio	100.118	95.096

LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

		(milioni di euro)	
Esposizioni escluse		30.06.2022	31.12.2021
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-2.529	-2.969
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(*)	(Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR)	-	-123.672
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-2.529	-126.641
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	48.528	53.511
24	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 7, 13, 18, 22 e EU-22k)	916.977	805.561
Coefficiente di Leva Finanziaria			
25	Coefficiente di Leva Finanziaria	5,29%	6,64%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,29%	6,64%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,29%	5,76%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,09%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1</i>	0,00%	0,00%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,09%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	23.426	15.518
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	26.226	26.673
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	914.177	794.406
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	914.177	918.078
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,31%	6,74%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,31%	5,83%

(*) Voce aggiunta per tener conto dell'esclusione di talune esposizioni verso la Banca Centrale Europea in applicazione della Decisione UE 2021/1074.

LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (EU LR1 Reg.2021/637)

La tavola riporta la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore del coefficiente) ed i valori di bilancio, in base alle disposizioni dell'articolo 451 paragrafo 1 lettera b della CRR II.

(milioni di euro)

Tavola di raffronto sintetico		30.06.2022	31.12.2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.032.315	1.069.003
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-181.325	-206.715
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-123.672
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	9	3
8	Rettifica per strumenti finanziari derivati	-14.817	712
9	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.088	1.155
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	100.118	95.096
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche (*)	-20.411	-30.021
13	Misura dell'esposizione complessiva	916.977	805.561

(*) La voce "Altre rettifiche" include principalmente gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 (regime transitorio), le deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati e le parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione.

**LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)
(EU LR3 Reg. 2021/637)**

La tavola fornisce, per le esposizioni diverse dai Derivati e dagli SFT, la distribuzione per controparte, in base alle disposizioni dell'articolo 451 paragrafo 1 lettera b della CRR II.

(milioni di euro)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30.06.2022	31.12.2021
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	784.092	679.211
EU-2	Esposizione nel portafoglio di negoziazione	18.623	24.237
EU-3	Esposizione nel portafoglio bancario, di cui:	765.469	654.974
EU-4	<i>Obbligazioni garantite</i>	2.724	2.664
EU-5	<i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	231.436	123.136
EU-6	<i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	13.140	13.066
EU-7	<i>Esposizioni verso enti</i>	37.096	43.281
EU-8	<i>Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili</i>	147.283	145.875
EU-9	<i>Esposizioni al dettaglio</i>	56.487	55.952
EU-10	<i>Esposizioni verso imprese</i>	199.834	193.127
EU-11	<i>Esposizioni in stato di default</i>	7.869	9.037
EU-12	<i>Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)</i>	69.600	68.836

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 giugno 2022" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 29 luglio 2022

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegato 1

Fondi propri: Principali caratteristiche degli
strumenti di fondi propri
regolamentari emessi nel semestre
(EU CCA Reg. 2021/637)

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2463450408
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Si
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	981
9	Importo nominale dello strumento	1.000
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30/03/2022
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30/09/2028
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile a partire dal 30/9/2028 e successivamente ad ogni data di pagamento interessi
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	6,375% annuale pagato semestralmente (fino alla prima data di call)
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibili
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di Intesa Sanpaolo o del Gruppo Intesa Sanpaolo scenda al di sotto del 5,125 pct.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 di ISP o di Gruppo venga ripristinato al di sopra del 5,125 pct, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale Nominale entro i limiti del Maximum Distributable Amount.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesaspaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-internazionali/durata-perpetua

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005495244
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	828
9	Importo nominale dello strumento	861,8
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	16/06/2022
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	16/06/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Regulatory call
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	Euribor 3 mesi + 345 p.b./4
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Fatto salvo il caso di applicazione del "bail-in", il prestito sarà rimborsato: i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni; ii) di pari passo con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente e agli altri strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (Tier I) dell'Emittente.
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Allegato 2

Fondi propri: Composizione dei fondi propri
regolamentari
(EU CC1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		30.06.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1) : strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	38.425	37.370	9, 10	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	di cui: tipo di strumento 1	38.425	37.370	9, 10	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 2	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2	Utili non distribuiti	21.423	20.927	8	26, paragrafo 2, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-5.391	-3.499	6, 8	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
EU3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-		26, paragrafo 1, lettera f)
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-		486, paragrafo 2
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	3	12.1	84
EU5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	606	1.154	13	26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.063	55.955		Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-236	-235	15	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-8.132	-7.755	1.1, 2, 5.2.1	36, paragrafo 1, lettera b), 37
9	Non applicabile				
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-1.924	-1.914	3, 3.1	36, paragrafo 1, lettera c), 38
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	414	602	6, 6.3	33, paragrafo 1, lettera a)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-293	-318	17	36, paragrafo 1, lettera d), 40, 159
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-		32, paragrafo 1
14	Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	-113	77	14	33, paragrafo 1, lettera b)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera e), 41
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-3.552	-266	11	36, paragrafo 1, lettera f), 42
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera g), 44
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera i), 43, 45, 47, 48, paragrafo 1, lettera b), 49, paragrafi 1, 2 e 3, 79
20	Non applicabile				
EU20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	-110	-155	16	36, paragrafo 1, lettera k)
EU20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90 e 91
EU20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-110	-155	16	36, paragrafo 1, lettera k), punto ii), 244, paragrafo 1, lettera b) 245, paragrafo 1, lettera b) 253
EU20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera k), punto iii), 379, paragrafo 3
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-		48, paragrafo 1
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-		36, paragrafo 1, lettera i), 48, paragrafo 1, lettera b)
24	Non applicabile				
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
EU25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera a)
EU25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-242	21	36, paragrafo 1, lettera l)
26	Non applicabile				
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera j)
27a	Altre rettifiche regolamentari	204	1.498	8.1, 19, 21	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-13.742	-8.708		Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27a
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	41.321	47.247		Riga 6 meno riga 28

Terzo Pilastro di Basilea 3 - Allegato 2

(milioni di euro)

		30.06.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.307	6.307	7	51, 52
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	7.307	6.307	7	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-		486, paragrafo 3
EU33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 bis, paragrafo 1
EU33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 ter, paragrafo 1
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	1	12.2	85, 86
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 3
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.307	6.308		Somma delle righe 30, 33, 33a, 33b e 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-100	-44	7	52, paragrafo 1, lettera b), 56, lettera a), 57
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera b), 58
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera c), 59, 60, 79
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera d), 59, 79
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera e)
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-100	-44		Somma delle righe da 37 a 42a
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	7.207	6.264		Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	48.528	53.511		Somma delle righe 29 e 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.096	9.336	4, 4.2	62, 63
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	-	-		486, paragrafo 4
EU47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 bis, paragrafo 2
EU47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 ter, paragrafo 2
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	1	12.3	87, 88
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 4
50	Rettifiche di valore su crediti	924	916	18	62, lettere c) e d) e Art. 473bis Reg. 2395/2017 par.7. c
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	10.020	10.253		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-679	-173	4, 4.2	63, lettera b), punto i), 66, lettera a), 67
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera b), 68
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		66, lettera c), 69, 70, 79
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-277	-223	20	66, lettera d), 69, 79
56	Non applicabile	-	-		
EU56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera e)
EU56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	-747	-916		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-1.703	-1.312		Somma delle righe da 52 a 56b
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.317	8.941		Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	56.845	62.452		Somma delle righe 45 e 58
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	325.341	326.903		

(milioni di euro)

		30.06.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,70%	14,45%		92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,92%	16,37%		92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,47%	19,10%		92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,80%	8,63%		CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,04%	0,04%		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-		
EU67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G- SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,75%	0,75%		
EU67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,01%	0,84%		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (a)	7,19%	9,11%		CRD 128
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)					
69	Non applicabile				
70	Non applicabile				
71	Non applicabile				
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.722	2.364		36, paragrafo 1, lettera h), 46, 45; 56, lettera c), 59, 60; 66, lettera c), 69, 70
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.124	1.294		36, paragrafo 1, lettera i), 45, 48
74	Non applicabile	-	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	3.081	2.820		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-		62
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-		62
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.669	1.859		62
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	924	916		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	615		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	1.418		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5

(a) I requisiti patrimoniali minimi considerati nel calcolo sono il CET1 ratio (4,5%, art. 92, 1) a) CRR) e il requisito aggiuntivo SREP su CET1 (art. 104 bis CRD).

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

Editing e produzione: Agema®



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. QUATTRO SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: le collezioni d'arte della Banca, dall'archeologia al contemporaneo, sono ospitate in palazzi storici di quattro città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento. La nuova sede presso il monumentale palazzo dell'ex Banco di Napoli in via Toledo consente di triplicare gli spazi museali, arricchendo ulteriormente la proposta espositiva.

Di nuova apertura anche la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



**Gaspar van Wittel (Gaspere Vanvitelli,
o Gaspere degli Occhiali)**
(Amersfoort, 1652 - Roma, 1736)
Veduta di Roma con piazza Navona, 1688-1721
olio su tela, 62,5 x 125,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia -
Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

La *Veduta di Roma con piazza Navona* è opera di Gaspar van Wittel. Pittore olandese trasferitosi in Italia, è considerato il precursore del vedutismo moderno basato sulla precisione quasi topografica della scena.

Il dipinto appartiene alla serie di nove vedute che tra il 1688 e il 1721 van Wittel dedicò a piazza Navona, la più grande a Roma dopo piazza San Pietro e, senza dubbio, la più pittoresca in virtù del suo mercato e delle mille attività ad esso collegate. La piazza, "gran teatro barocco", ricevette nella metà del Seicento la veste architettonica che la rese, in modo definitivo, una delle più belle piazze romane, celebre per lo splendore dei palazzi e delle fontane. La veduta è presa dal primo piano di Palazzo Lancelotti; a sinistra, la luce valorizza una sequenza di edifici, tra cui la chiesa di Sant'Agnese in Agone ricostruita sotto la direzione di Francesco Borromini; sul lato destro, in ombra e fortemente scorciato, si riconosce la facciata cinquecentesca di San Giacomo degli Spagnoli; sul fondo spicca l'altana di Palazzo Altemps e al centro si vedono la fontana "dei Fiumi" di Gian Lorenzo Bernini oltre che le fontane cinquecentesche dette "del Moro" e "dei Calderari".

Il dipinto si distingue per i colori smaglianti e la nitidezza delle linee e dei volumi. Il cielo presenta l'intensa luminosità e il timbro di azzurro caratteristico delle migliori opere dell'artista olandese.

L'opera appartiene alle raccolte d'arte esposte in modo permanente nelle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Napoli. La collezione tratteggia un profilo delle vicende salienti dell'arte a Napoli e in Campania dagli inizi del Seicento ai primi decenni del Novecento, da Caravaggio e dalla svolta naturalistica impressa dall'arrivo in città del maestro nel 1606, fino all'attività di Vincenzo Gemito, passando attraverso i fasti del vicereame spagnolo e dell'età borbonica.

